Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 4 settembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4294 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., Via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/2381): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3150) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9650, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5930) - Copie arretrate il doppio

FANFANI E SEGNI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

NEL RISERBO PIÙ ASSOLUTO I COLLOQUI DI RAMBOUILLET

De Gaulle avrebbe in mente un referendum nei sei paesi della Piccola Europa
Ancora un incontro stamattina - Il dono della medaglia d'oro delle Olimpiadi

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: Fanfani e Segni all'arrivo a Parigi accolti dal Premier Debré e da Couve de Murville

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

La pioggia che ha cominciato a cadere fitta verso la metà del pomeriggio, ha costretto De Gaulle e Fanfani a riparare rapidamente nel Castello di Rambouillet e a continuare la loro conversazione al chiuso, nello studio del Generale. Così la progettata gita in barca sul lago (sulla stessa barca che usò Kruscev, quando venne in Francia) e la passeggiata nel grande parco del castello che fu di Francesco I e che ospitò Napoleone, furono messe da parte e la «diplomazia nel verde», tanto cara al Capo dello Stato francese, dovette trasformarsi in una diplomazia nel chiuso.

De Gaulle ha ricevuto Fanfani sulla porta del castello. Il Primo Ministro italiano, accompagnato da Segni, è arrivato poco prima dell'una a Rambouillet, venendo direttamente in auto da Orly. Scesi dallo aereo, Fanfani e Segni sono stati accolti dal Primo Ministro Debré e dal Ministro degli Esteri Couve de Murville. Solito cerimoniale di simili circostanze: fanfare, rivista, strette di mano. Nessuna dichiarazione di Fanfani, che è salito sull'auto di Debré, mutismo di Segni che ha preso posto su un'altra macchina accanto a de Murville. La partenza per il castello, nel quale De Gaulle si era recato di prima mattina, è avvenuta in modo sbrigativo.

Fanfani e De Gaulle si conoscono per avere avuto un precedente colloquio, quindi anche i convenevoli d'uso a Rambouillet non hanno avuto nulla di particolare. E, d'altronde, De Gaulle ama circondare le sue conversazioni con gli uomini di Stato esteri della massima discrezione. Ma De Gaulle sa essere un buon padrone di casa. Fanfani vedeva il castello per la prima volta, così il Generale l'ha accompagnato a fare il giro delle sale presidenziali immediatamente cominciando a parlare del problema numero uno, quello che è alla base dell'incontro: la Confederazione europea progettata dal Capo dello Stato francese.

Questa conversazione è continuata, in attesa che i cuochi finissero di preparare i piatti della colazione intima offerta a Fanfani e Segni, oltre che a Debré e a Couve De Murville. E' stata in questa parentesi che Fanfani ha offerto a De Gaulle il regalo di cui parla oggi tutta la Francia: una medaglia d'oro delle Olimpiadi. Infuriando la polemica per gli insuccessi francesi ai Giochi di Roma, questa medaglia d'oro non è stata nemmeno considerata di buon auspicio, è servita soltanto a fare dell'ironia sugli atleti francesi e a far dire dalla Radio, dai giornali, dalla gente per strada che sarà l'unica medaglia d'oro che la Francia ha avuto da Roma.

Finito il breve colloquio segreto tra Fanfani e De Gaulle, tutti gli ospiti del Generale si sono trovati in un salotto per prendere l'aperitivo, poi sulla porta è apparso il maggiordomo per annunciare che era pronto e tutti si sono messi a tavola. Conversazione varia. De Gaulle osservava Fanfani che osservava De Gaulle. Alle due e mezzo, ritirate le tazzine del caffè, i colloqui veri e propri sono cominciati. E con loro il segreto più assoluto. Peraltro crediamo di sapere che verso le quattro del pomeriggio, in riunione plenaria, De Gaulle ha proposto di andare nel parco e di fare una gita in barca.

Era il momento della distensione e degli argomenti suggestivi sui problemi in trattativa. La proposta fu accolta e gli uomini politici francesi e italiani uscirono nel parco di Rambouillet. I barcaioli erano già pronti ai remi nelle barche della gita. De Gaulle, allungando il passo, restò solo con Fanfani per un lungo tratto del viale alberato sul quale essi stavano passeggiando, ma prima di arrivare all'imbarcadero la pioggia cominciò a cadere e ogni progetto dovette essere abbandonato. Solo i grandi cigni bianchi del lago restarono a creare cerchi vaghi nell'acqua verdognola.

De Gaulle e Fanfani dovettero accontentarsi di riprendere il colloquio nello studio del Generale. Soltanto dopo una mezz'ora di «tête-à-tête», Michel Debré e i due Ministri degli Esteri entrarono in quella vasta sala.

Cosa ha detto De Gaulle agli esponenti della politica italiana e come essi hanno replicato? Il Generale ha illustrato il suo progetto — ormai noto — dell'Europa confederale che dovrebbe avere come prima espressione un «Comitato di

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

I Giochi olimpici

Le 15 medaglie d'oro assegnate ieri

QUATTRO all'URSS: nel lancio del martello (Rudenkov), nel fioretto femminile a squadre, nel canottaggio (due senza e singolo)
TRE agli Stati Uniti: nel nuoto (staffetta 4x100 s.l. femminile e 100 dorso femminile con la Burke) e nel canottaggio (4 senza)
TRE alla Germania: nel canottaggio (otto, 4 con, due con)
DUE all'Italia: nei 200 piani (Berruti) e nella pallanuoto
UNA all'Australia: nei 1500 stile libero (Konrads)
UNA alla Cecoslovacchia: nel canottaggio (doppio)
UNA alla Polonia: metri 3000 siepi (Krzyszkowiak)

RIORDINAMENTO EUROPEO

Il ritorno alla guerra fredda, dopo il fallimento del *summit* di Parigi, ha posto problemi nuovi alla diplomazia mondiale; ha suscitato vivaci reazioni nei punti focali della rivoluzione comunista e afro-asiatica che si fa sempre più attiva (vedi la Turchia, la Corea, il Giappone, il Laos, Cuba, il Congo, la Giordania); ha accelerato la gara missilistica e spaziale tra Washington e Mosca, ha infine provocato comprensibili reazioni nelle Cancellerie europee più specialmente interessate alla ricerca di maggiore sicurezza e stabilità.

La prima reazione europea si è avuta con l'incontro di Rambouillet fra il generale De Gaulle e il Cancelliere tedesco Adenauer.

Che cosa ha provocato un mese fa l'invito di De Gaulle al Cancelliere tedesco? Evidentemente una certa insoddisfazione per l'andamento degli affari internazionali; una più che spiegabile preoccupazione per i disordini nel Congo che possono avere ripercussioni più o meno immediate nei paesi della Comunità francese; il timore di una certa inefficienza nella *leadership* americana dopo l'incidente dell'«U-2» e in coincidenza con il periodo della lotta elettorale presidenziale; il pensiero dominante della creazione di un direttorio della NATO con partecipazione della Francia.

Che cosa De Gaulle propose al Cancelliere tedesco nei colloqui di Rambouillet? A quel che si è potuto sapere egli propose un Segretariato permanente a Parigi dei sei Governi della Piccola Europa, con estensione delle proprie responsabilità ai problemi militari. Le proposte del Generale miravano probabilmente a un'Europa più autonoma, a direzione francese.

A questo punto si è avuto l'intervento inglese, non sappiamo se per iniziativa di Adenauer o di Macmillan. Vi erano state manifestazioni di grave incomprensione fra Bonn e Londra negli ultimi mesi. Basta ricordare il discorso di Adenauer sul viaggio a Mosca di Macmillan e l'opposizione inglese alla concessione di basi tedesche in Spagna. Dopo il viaggio di Macmillan a Bonn si è detto che era avvenuta una piena riconciliazione tra i due paesi. Così il problema della solidarietà politica tra i sei paesi è divenuto il problema della solidarietà politica ed economica fra tutte le nazioni dell'Europa libera. E siccome l'Italia aveva sempre manifestata la buona volontà di arrivare a conciliare le esigenze della Comunità economica europea (CEE) con quelle della Zona di libero scambio (EFTA) il Governo di Londra ha mandato a Roma un suo rappresentante — il Ministro Heath — ritenuto il più favorevole alla partecipazione inglese al sistema economico europeo. Su questo tema, sempre ritornante, si sono scritte molte cose inesatte ed è stato ripresentato il quadro convenzionale di Albione capace di ogni intrigo ai fini della disgregazione europea. La realtà è più semplice: l'Inghilterra ha compiuto in questi anni, come ogni altro paese europeo, uno sforzo meritorio; e ora si trova davanti a una scelta difficilissima fra l'area del Commonwealth e l'area della CEE. Non è in grado di scegliere perchè ha ancora interessi preminenti nel Commonwealth. Ha però compiuto qualche timido passo verso l'Europa per una conciliazione tra le esigenze delle due aree economiche. Più caratteristica è la posizione della Francia. Il Presidente della V Repubblica è un personaggio d'eccezione, meravigliosamente dotato per un Governo di grandezza e di magnificenza. Questo può divenire però un punto negativo quando De Gaulle, sicuro di poter foggiare una nuova realtà a suo talento, si pone contro la nuda verità dei nostri giorni e pensa a un riordinamento totale fondato non sulla misura delle forze reali, ma sul paragone della grandezza spirituale e sulla tradizione storica dei popoli e delle nazioni.

E' un discorso che abbiamo fatto più volte dopo il maggio 1958 e dopo l'avvento della V Repubblica. Vi sono, nella situazione internazionale presente, molti pericoli e in primo luogo quello di una semi paralisi americana per effetto della preparazione elettorale. I sovietici sembrano condurre il gioco diplomatico in tutti i continenti. La reazione di De Gaulle, in nome dell'Europa, legittima in sè, può rappresentare un pericolo ove esso porti a una crisi della NATO. Vi è, infine, il pericolo che un avvicinamento fra Londra e Bonn risvegli le antiche diffidenze di Parigi verso i tedeschi, come è avvenuto in questi giorni per le richieste della Bundeswehr circa l'armamento atomico; richieste che contrastano con il disegno francese di raggiungere una propria autonoma «forza d'urto». Se si riflette che la richiesta della Bundeswehr è appoggiata da Norstad si comprende più agevolmente il fondo dei possibili dissensi nell'ambito della NATO. Norstad vuole giustamente l'integrazione delle forze francesi nella NATO, ma siccome De Gaulle rifiuta tale integrazione, Norstad è costretto a guardare con maggiore attenzione alla Germania. I russi se ne avvedono e alzano fiere proteste, lanciando accuse contro il «revanchismo» tedesco.

Delle proteste e accuse sovietiche si fanno naturalmente eco, in Italia, il partito e il giornale più obbedienti alle direttive di Mosca. «L'Unità» ha riportato un'interpellanza di Togliatti, Pajetta e altri parlamentari comunisti che vorrebbero dal Governo dell'on. Fanfani una presa di posizione antigermanica perfino in ordine al problema della frontiera Oder-Neisse come se noi fossimo in qualche modo attori e partecipi delle convenzioni che regolano la pace germanica e la definizione armistiziale delle sue frontiere. Anche vorrebbero dall'Italia, quei parlamentari comunisti, un incoraggiamento alla guerra algerina e ai disordini nel Congo, come se l'Italia fosse un paese africano pronto a schierarsi a fianco di chi ordina le sanguinose aggressioni contro le forze bianche dell'ONU. Ci limitiamo a notare che il partito comunista francese, che aveva preso questa direzione per le guerre di Indocina e di Algeria, ha sentito negli ultimi anni la necessità di mettere un minimo di dignità nazionale nella sua condotta politica.

Ugo d'Andrea

La situazione

Fanfani ha avuto gli annunciati colloqui con De Gaulle nel Castello di Rambouillet, presso Parigi. Dato lo stretto riserbo, solo prima della sua partenza per l'Italia si conosceranno i risultati raggiunti nei colloqui con il Presidente francese. Le indiscrezioni più attendibili confermano peraltro che l'on. Fanfani ha chiesto al Generale chiarimenti sul suo piano per un rilancio europeistico. L'idea del rilancio è condivisa da tutti i paesi dell'Europa occidentale; De Gaulle ha però un orientamento al riguardo che si presume ben diverso da quello di Fanfani e di Adenauer. Italiani e tedeschi sono d'accordo con i francesi per un rafforzamento dell'unità europea ma unicamente nel quadro più vasto dell'alleanza occidentale. Sono inoltre contrari a tutto ciò che potrebbe apparire come la creazione di un livello intermedio fra le grandi Potenze e quelle meno grandi. La costituzione di un direttorio a tre nell'alleanza atlantica (USA, Granbretagna e Francia) preconizzato da De Gaulle non è stata mai vista di buon occhio a Roma e Bonn.

Kruscev intanto è in Finlandia per una visita di cui non si conosce lo scopo esatto; si presume che egli discuterà con i dirigenti finlandesi in merito alla loro intenzione di aderire all'EFTA, l'organizzazione economica europeistica guidata dagli inglesi. Altri pensano che Kruscev voglia, attraverso i finnici, avviare una ripresa di contatti con gli svedesi e i norvegesi. La visita finlandese intanto è servita a mettere in luce i propositi di Kruscev per la sua prossima visita a New York in occasione dei lavori dell'Assemblea dell'ONU. Si ha la sensazione che Kruscev, cioè, sarà preceduto alle Nazioni Unite dall'annuncio di un esperimento spaziale di eccezionale importanza, che egli tenterebbe poi di sfruttare politicamente e propagandisticamente. L'intenzione dei paesi comunisti è, comunque, di dare molto rilievo alla visita a Lake Success. Oltre al Premier cecoslovacco Novotny, si recherà infatti a New York insieme a Kruscev anche il leader comunista polacco Gomulka. A loro volta gli occidentali sembrano decisi a non prestarsi alla manovra di Kruscev. Nemmeno De Gaulle si recherà infatti a Lake Success.

Nel Congo continuano i furiosi combattimenti fra le truppe di Lumumba e quelle secessioniste del Katai. Si parla di centinaia di morti. Rinforzi stanno pervenendo alle due parti. Lumumba mostra una certa inclinazione a fare il dittatore. Fa arrestare i suoi avversari politici, sopprime i giornali d'opposizione, tende a servirsi della polizia per dominare.

Il Governo di Cuba ha deciso di allacciare rapporti diplomatici con tutti i paesi comunisti, compresa la Cina rossa.

Nuovi arresti e nuovi attentati si sono verificati nella Giordania, dove vige lo stato d'assedio.

Giornata trionfale per gli azzurri
Due medaglie d'oro: i 200 metri e la pallanuoto

(Telefoto al «Piccolo»)
Nella foto l'arrivo dell'entusiasmante finale dei 200 metri piani: vince nettamente il torinese Livio Berruti in 20"5, eguagliando il record mondiale e olimpico. Nella pagina dedicata alle Olimpiadi la cronaca della vittoria azzurra nella pallanuoto

LA SALMA DEL PRESENTATORE DELLA TV INUMATA AL VERANO

Eccezionale partecipazione di folla ai funerali di Mario Riva a Roma

Si calcola che abbiano assistito al rito oltre duecentomila persone
Celebri attori e cantanti confusi fra gli ammiratori del popolare comico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Inutilmente il sacerdote si affannava agli altoparlanti della chiesa esortando la gente alla calma, alla comprensione, al rispetto, alla pietà. La folla sembrava impazzita. Tutti volevano vedere, e vedere da vicino, e possibilmente sfiorare con le dita la cassa di mogano intarsiato in cui l'«uomo del sabato» giaceva circondato dalle persone di famiglia, dagli amici, dai compagni di lavoro.

«Per carità, calma, ricordate che siete in una chiesa. Un po' di controllo, per misericordia», continuava a supplicare il sacerdote. «Voi siete qui per un pellegrinaggio doloroso, per una cerimonia di cordoglio. L'uomo che voi avete amato certo non approverebbe queste vostre intemperanze, queste frenesie, questi tumulti. Moderazione, moderazione...».

Ma la gente non sentiva più le esortazioni che scendevano dagli altoparlanti. L'isterismo, la furia, la curiosità impetuosa ed insensata si erano impossessati di coloro, donne in maggior parte, che gremivano il tempio oltre i limiti del verosimile. Il servizio d'ordine, pur organizzato con certa larghezza, non bastava più a contenere la ressa. A furia di gomiti, disperatamente, un'anziana signora cercava d'insinuarsi in mezzo al parapiglia strillando come un'ossessa. Una giovane con un bambino in collo, riuscita chissà come a raggiungere il feretro, vi si era lanciata sopra, e tremando incitava il figlioletto a guardare, a salutare, a baciare «lui» attraverso il trasparente coperchio di plastica. Travolta e pestata nel gran pigia pigia, una ragazza bionda e magra era stata presa dalle convulsioni, ed ora si cercava di trascinarla a braccia fuori della chiesa.

Ma era un'impresa assurda. Anche fuori della chiesa, in piazza Euclide, la folla aveva proporzioni paurose. Gente, gente dappertutto: sul sagrato, sulla scalinata, sui marciapiedi, sull'asfalto, alle finestre delle case, sui tetti. Anche il terrazzo del grande edificio posto di fronte alla chiesa di Santa Maria del Sacro Cuore, il nuovo Hôtel Ritz, era gremito di spettatori. Erano lì da due ore, tre ore, cinque ore. Nessuno voleva perdere lo spettacolo, l'ultimo spettacolo del «Musichiere».

La gente aveva cominciato ad affluire nella piazza del Monte Parioli fin dalle dieci del mattino. Non si sa come, tutti già sapevano che il feretro sarebbe stato trasportato lì a quell'ora. In previsione, comunque, del massiccio assembramento, le autorità del Comune e della polizia avevano provveduto a recintare, con pioli e transenne, tutta la parte intorno all'ingresso del tempio. E per l'intera mattinata e metà del pomeriggio la zona circoscritta era riuscita a conservarsi tale.

Ma a mano a mano che si avvicinava l'ora della cerimonia e del corteo, la situazione era diventata sempre più critica, sempre più impressionante. Le macchine non ce la facevano più a circolare. Il traffico era ingolfato, strozzato.

Il feretro, sorretto a spalla dai rappresentanti dell'Associazione nazionale bersaglieri, cui Mario Riva apparteneva, è uscito dalla chiesa pochi minuti prima delle cinque e mezzo. Sul carro, un'infinità di corone, quasi tutte di dalie. Ce n'erano di ogni forma e dimensione, umili e rigogliose, piccole e grandissime. Sui nastri si potevano leggere nomi celebri e nomi che solo la cronaca di questi giorni ha reso di dominio pubblico. Sullo sfondo della seta viola o azzurro cenere spiccavano a lettere dorate le firme di Mondadori, di Gino Cervi, di Mike Bongiorno, di Ubaldo Lai, di Renato Rascel. Su quella di Totò c'era scritto semplicemente «De Curtis», su una altra «I fratelli», su un'altra ancora «Mamma». Diana Dei era presente con una indicazione gentile, piena di affetto e di ritegno: «Bibi». Era il vezzeggiativo con il quale la chiamava, da diciassette anni, il povero Riva. Altre iscrizioni si riferivano a gruppi, a enti, a società. Dicevano: «Compagnia Dapporto», «Società Sportiva Lazio», «Comune di Roma», «Ente spettacoli lirici Verona», eccetera. Una vistosa ghirlanda emergeva sulle altre, e proveniva da Faruk. Probabilmente per iniziativa del fioraio, o del segretario-ciambellano, al nastro era stata applicata la seguente scritta: «Sua Maestà Re Faruk». Ma non è escluso che così ancora esigesse la etichetta della Corte, pur se la Corte da tempo non esisteva più.

Oltre alle firme celebri, anche parecchie celebrità in persona erano convenute nella chiesa per rendere omaggio all'amico e collega scomparso e porgere le condoglianze ai familiari. C'erano Nazzari, Arena, Tortora, Croccolo, Chelo Alonso, Cervi, Rascel, Tognazzi, Bacilieri, Sandra Mondaini, Vianello, l'onorevole Folchi, Riccardo Billi, Silvio Gigli, il maestro Ruccione, il professor Arata, tutta la squadra della Lazio con l'attore Bernardini, Alessandra Panaro, Gorni Kramer, la Pampanini.

Gran tristezza sui visi, taluno dei quali segnato da un profondo; sincero sgomento. Il più commosso, il più desolato, appariva Riccardo Billi, il comico con cui per anni ed anni Riva aveva spartito, in tandem, la navigazione non sempre felice attraverso le piccole e le grosse ribalte, nelle città e nei centri di provincia. Per un'ora e più, Billi è rimasto in un angolo della chiesa a piangere sommessamente, curvo, col volto tra le mani. Anche Tortora, che nutriva per il suo collega più anziano e arrivato un affetto filiale, non ha saputo reggere alla commozione. Pallidissimo, Tortora si è portato vicino al feretro, timidamente, come se avesse paura a guardare. Vi ha gettato un'occhiata rapida, poi si è tratto in disparte ed è scoppiato in singhiozzi.

Qualcuno di quei «divi» però, forse in grazia della deformazione professionale più tenace e più stimolante del dolore, non riusciva ad allontanare dalla propria persona, dai propri modi compassati ma vagamente compiaciuti un fastidioso sentore di «vetrina».

Ebbene, non credevamo possibile che l'«ondata del sentimento popolare» potesse raggiungere aspetti più inquietanti, e forme più sfrenate, di quanto non si fosse verificato in piazza Euclide. Invece, al Cimitero del Verano, si sono viste sfrenatezze e follie anche maggiori. Una folla irrequieta, eccitata, smaniosa, ha letteralmente preso d'assalto i viali del camposanto, ammassandosi in cerchio sempre più fitto e massiccio, e sempre più tumultuante, intorno al recinto in cui il furgone funebre aveva trasportato il sarcofago. Squadre di carabinieri e di agenti tentavano invano di trattenere l'impeto della folla. Ma questa seguitava ad addensarsi, a pigiare, a gridare. La salma di Mario Riva era stata deposta in una piccola cappella mortuaria, in attesa della inumazione fissata per domani mattina, e solo a pochi intimi era concesso di superare quella soglia. Ma nel caso dell'«uomo del sabato», tutti si sentivano evidentemente «intimi», e tutti si reputavano in diritto d'invadere il locale, per «un ultimo sguardo, per un ultimo saluto». Voleva, la gente, la folla, salutare anche Diana Dei ed esprimerle la propria solidarietà. Voleva accarezzare anche Antonello, il bambino, che insieme alla madre era stato accompagnato lì nella speranza che il luogo, più al riparo dalla curiosità, potesse concedere ai cari di famiglia almeno un poco di quel raccoglimento che al rito del funerale era stato negato. Ma lì era peggio che altrove. La gente sciamava disordinatamente tra i sepolcri, scavalcando marmi e calpestando aiuole, e non conosceva regole nè ragioni.

A un certo momento, ormai all'imbrunire, la porta della cappellina si è aperta e nel vano illuminato è apparsa la figura di lei, Diana, con in braccio il bambino. La donna era sconvolta, sfinita, il viso color terra. Antonello si guardava attorno con aria attonita. «Eccola, poverina». Il grido, partito da una donnetta con un vestito a fiori, è stato come un segnale d'allarme. «C'è anche Antonello, Antonello...». Una mano, levatasi di tra l'indescribile groviglio che sommergeva la donna e il ragazzino, ha afferrato quest'ultimo per i capelli. Voleva essere una carezza. Una fanciullina pettinata «a uovo», nutrita di greve letteratura popolare, si è messa a strillare, rivolta alle amiche: «E' lui, Antonello, il figlio senza nome».

Diana Dei, disperata, terrorizzata, implorava che le dessero un po' di tregua. «Vi prego, vi prego, non ne posso più...». Ma non è riuscita a raggiungere la macchina, distante una ventina di metri, non prima di un quarto d'ora.

Dicono che quasi duecentomila persone abbiano partecipato a queste tumultuose esequie. Non stentiamo a crederlo. Non si era mai visto, in Roma, un funerale così.

Mario Cartoni

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il Sindaco di Roma, Cioccetti, rende omaggio alla salma di Mario Riva, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria

GLI INCONTRI DI PARIGI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

coordinamento» a Parigi il cui compito sarebbe di armonizzare la politica estera, la difesa e l'economia dei sei paesi della Piccola Europa. La crisi americana, la carenza di direttive precise e unitarie nella politica occidentale, l'aumentata aggressività sovietica in campo internazionale, il pericolo di una possibile rottura fra Est e Ovest, spingono l'Europa occidentale e specialmente i sei paesi a stringere maggiormente i loro legami e a prendere una posizione ben definita sia nel campo diplomatico, sia in quello difensivo ed economico. Queste le idee di De Gaulle.

Gli italiani non vi sono ostili in linea generale. Ma Fanfani ha voluto sapere (e De Gaulle a tratti si è irritato per l'insistenza del Presidente italiano) che cosa si nascondeva sotto il «Comitato di coordinazione»: e cioè se esso non significasse, per caso, la morte degli organismi europei finora esistenti: CECA, Euratom, Mercato comune.

Non solo, ma Fanfani è stato esplicito — si dice — nel mettere l'accento sulla parte che deve avere Londra nelle discussioni europee volute da De Gaulle. Insomma, per Fanfani non si tratta di considerare l'Inghilterra «assente volontaria» — come la giudica De Gaulle — dall'Europa, ma di tentare un accordo fra il Mercato comune e la zona di libero scambio, capeggiata appunto dagli inglesi, che possa preludere a una intesa più politica fra i sei Paesi e Londra e, per conseguenza, con le nazioni che aderiscono alla zona di libero scambio e sono escluse dal Mercato comune.

Fanfani non ha certo adulato De Gaulle, anzi. Parrebbe che il Presidente italiano gli abbia chiaramente detto che la formazione di una Europa confederata, non potrebbe in nulla modificare la politica atlantica e la struttura della NATO, e che se i sei Paesi arrivassero a un accordo per coordinare la loro politica, ciò non potrebbe assolutamente significare che nell'alleanza atlantica si crei una specie di «classismo per nazioni» in cui ci sarebbe i «grandi» ed i «meno grandi» e i «piccoli» che formerebbero, alla fine, il punto di appoggio delle altre due categorie. Fanfani avrebbe, infine, proposto a De Gaulle che il Comitato di coordinazione, dovrebbe cambiare nome e prendere quello di Comitato di «collegamento»: essendo ciò più rispondente alla reale esigenza dell'Europa dei sei Paesi. Almeno per ora.

Questo il senso delle discussioni pomeridiane che sono durate — salvo un breve intervallo per il tè — fino alle otto di sera.

Gli uomini politici franco-italiani si sono a quell'ora ritirati nei rispettivi appartamenti (Fanfani e Segni dormiranno a Rambouillet e soltanto domani mattina, dopo avere assistito alla Messa, insieme con De Gaulle, nella cappella del castello, ripartiranno per Parigi, e, nel primo pomeriggio, per l'Italia) per prepararsi al pranzo di gala che De Gaulle ha offerto in loro onore.

Dopo il pranzo — finito alle ventidue — i colloqui sono ripresi. Parrebbe che nel corso di tali nuove trattative, De Gaulle abbia chiesto a Fanfani che cosa pensasse di un eventuale referendum europeo, da svolgersi nelle sei nazioni della piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo) e nel quale i popoli di codesti Paesi sarebbero chiamati a esprimere la loro idea su una unione politica delle loro rispettive patrie. Fanfani sarebbe favorevole a un simile referendum a suffragio universale, purchè esso sia chiaramente espresso e i termini di esso — cioè le domande alle quali i popoli sono chiamati a rispondere — siano senza possibilità di equivoci. De Gaulle lo avrebbe rassicurato su questo punto.

L'incontro si è concluso che era passata da parecchio la mezzanotte. Domattina, prima della messa e dopo, ci sarà ancora un incontro De Gaulle-Fanfani e poi gli uomini politici italiani saluteranno definitivamente De Gaulle. Si dice stasera a Parigi che non è improbabile che l'idea del referendum europeo sia uno dei punti principali della conferenza stampa che De Gaulle terrà lunedì all'Eliseo. Il problema dell'Europa sarebbe al centro della conferenza e avrebbe il tono del lancio di una vera e propria crociata europea, per dare vita, nel vecchio continente, a una nuova forma di «esistenza attiva» nel mondo di oggi. Qualcuno sostiene che la conferenza stampa è stata indetta proprio per questa ragione, e che l'Algeria sarebbe «uno dei tanti argomenti», ma non il principale della dichiarazione di De Gaulle.

S. T.

RUMOR AL VILLAGGIO dell'ENI in Cadore

Cortina d'Ampezzo, 3

Il Ministro per l'Agricoltura, Rumor, ha compiuto una visita al villaggio di Corte di Cadore, la nota realizzazione sociale dell'Ente nazionale idrocarburi, sorta sulle pendici boscose dell'Antelao.

Ricevuto ed accompagnato dall'ing. Mattei, presidente dell'ENI, l'on. Rumor ha visitato dapprima l'accampamento, un modello di attrezzatura montana a quote varianti fra i mille e i milleducento metri, e quindi una villetta del complesso familiare, digradante verso la vallata del Boite, e infine il moderno albergo.

Successivamente il Ministro e le altre autorità hanno raggiunto, attraverso la nuova strada asfaltata, la colonia dell'AGIP Mineraria, che accoglie in camerate e sale luminose, costruite in aderenza alle caratteristiche della montagna, turni di 400 bambini, figli di dipendenti dell'ENI e di caduti sul lavoro. Nell'aula magna della colonia il Ministro è stato festosamente accolto da oltre 500 villeggianti e dai dirigenti del villaggio.

Il Sindaco di Berlino Ovest, il socialdemocratico Willy Brandt, riceve le congratulazioni dal suo partito dopo essere stato prescelto a candidato alle prossime elezioni per la Cancelleria

DOMANI LA CAMERA RIPRENDE LA SUA ATTIVITA'

È PREVISTO PER MARTEDÌ IL VOTO SULLA LEGGE ELETTORALE

Subito dopo la riforma sarà approvata dal Senato - Indiscrezioni a Roma sui colloqui di Parigi: revisione dei trattati europei?

Roma, 3

La maggiore attesa negli ambienti politici romani è per i colloqui di Rambouillet tra De Gaulle e Fanfani. Si è sottolineato con grande soddisfazione stasera che il generale con un gesto protocollare senza precedenti ha voluto andare incontro al nostro Presidente del Consiglio al suo arrivo al castello di Rambouillet per dimostrare la cordialità e la stima che lo legano all'on. Fanfani.

Quali saranno i risultati dei colloqui? Qualcosa si potrà sapere domani, allorchè il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro Segni s'appresteranno a rientrare a Roma. Uno strettissimo riserbo ha avvolto i colloqui di Rambouillet e per ora non si può fare altro che riferire delle indiscrezioni, rimbalzate da Parigi a Roma. Tra l'altro è corsa la voce secondo cui De Gaulle avrebbe proposto di effettuare una revisione del trattato della CECA e di quelli di Roma sul Mercato comune e sull'Euratom. Le due commissioni di questi ultimi non sarebbero più responsabili di fronte al Parlamento di Strasburgo, ma davanti ad un consiglio dei capi di Governo. Le nuove istituzioni europee consisterebbero in quattro commissioni, una economica, una militare, una diplomatica e, infine, una culturale, formate dai Ministri competenti dei sei Paesi. Orbene, tutte queste voci non hanno trovato conferma in ambienti romani autorevoli. Gli stessi hanno però sottolineato che in seguito al fallimento della conferenza alla sommità, l'Europa avverte il bisogno di una più solida unità. Una soluzione in questo senso, qualunque essa sia, s'impone sin d'ora.

Ed è questa necessità che sembra aver caratterizzato soprattutto i colloqui di oggi: rilancio politico dell'Europa anche nel senso di un miglior coordinamento delle varie diplomazie; rilancio economico della stessa anche mediante un accordo con la Granbretagna e la Zona di libero scambio; rilancio delle alleanze europee ed occidentali in armonia con la NATO, in modo da rafforzare e non indebolire quest'ultima.

Si è affermato stasera — con quanto fondamento è impossibile dire — che le posizioni dei sei paesi si sarebbero venute avvicinando di molto e lasciano prevedere la possibilità di un accordo a non lunga scadenza.

L'attesa per i risultati degli incontri odierni con il Presidente De Gaulle, la preparazione per la ripresa dei lavori della Camera, fissata per lunedì pomeriggio, le riunioni degli organi direttivi dei partiti della coalizione governativa per la ratifica dell'intesa tecnica raggiunta ieri in merito alla riforma elettorale provinciale; in questo quadro si sintetizza la fine di una settimana particolarmente positiva sotto il punto di vista della politica internazionale e sotto il punto di vista della politica interna. Nella settimana che si chiude si è precisato l'orientamento italiano in merito al rilancio europeistico in atto e, contemporaneamente, si sono poste le basi per una rapida approvazione della riforma elettorale e per le elezioni amministrative entro la prima quindicina di novembre.

La Camera si riunirà lunedì pomeriggio; nella stessa giornata vi sarà la riunione dei capigruppo presso il Presidente Leone per disciplinare il dibattito sulla riforma elettorale. Le previsioni sono per l'approvazione della riforma da parte dei deputati entro la giornata di martedì. Pertanto, essendo stato convocato il Senato per giovedì 8 settembre, si pensa che i senatori potranno provvedere al varo della stessa riforma elettorale entro la giornata di venerdì o, al massimo, di sabato 10 settembre.

La convocazione del Senato per giovedì reca un ordine del giorno che forse sorprenderà: infatti al primo punto figura la discussione dei bilanci finanziari e poi di quello delle partecipazioni statali. In realtà, è logico che sia così: per il momento il Senato ignora ufficialmente le proposte per la riforma elettorale. Sarà martedì sera o mercoledì, quando dalla Camera perverrà il provvedimento approvato dai deputati, che la Presidenza di Palazzo Madama prenderà ufficialmente cognizione della riforma e la metterà all'ordine del giorno dell'Assemblea senatoriale.

Nel settore politico non c'è altro da registrare se non alcuni articoli domenicali di un certo rilievo. Tra gli altri quello dell'on. Saragat che apparirà sul quotidiano del PSDI. Il leader socialdemocratico commenta il raggiunto accordo sulla riforma elettorale, osservando che la proporzionale al 90 per cento è nettamente preferibile alla legge attuale e che, tradotto in cifre, il compromesso realizzato consentirebbe ai socialdemocratici, fermi restando i voti conseguiti nelle precedenti elezioni, di aumentare di un terzo il numero dei loro consiglieri provinciali. «Sotto l'aspetto politico — prosegue l'on. Saragat — il compromesso raggiunto sgombra la strada da ogni ostacolo alla convocazione tempestiva delle elezioni». Il segretario del PSDI ricorda quindi gli avvenimenti che hanno portato alla formazione del Governo Fanfani, sottolineando, in particolare, la posizione assunta nei suoi confronti dal PSI e continua: «La situazione così ristabilita non è però statica; al contrario, essa è in pieno movimento e le elezioni prossime potranno contribuire a definire i contorni di una politica democratica ancora più conforme agli interessi permanenti della classe lavoratrice e del Paese, a condizione però che la pubblica opinione sia esattamente informata dei dati reali della situazione e gli elettori siano perciò posti in grado di dare col loro voto un contributo positivo». Saragat, dato l'ormai imminente inizio della campagna elettorale, ha rinunciato al viaggio in Cina che s'apprestava a compiere nei prossimi giorni.

MILLE GLI INVITATI al «ballo dei re» a Napoli

Napoli, 3

Nell'artistico palazzo Cassano sito nella storica via Monte di Dio a Pizzofalcone, uno dei più popolari rioni partenopei, che fu il centro della Napoli spagnola, si è svolto questa sera «Il ballo dei re».

Ad organizzare l'eccezionale trattenimento danzante sono stati i duchi Francesco ed Elena Serra di Cassano, una delle più aristocratiche famiglie napoletane. Tra i mille invitati (la lista è stata rigorosissima e molti sono stati gli esclusi) erano: il Re Paolo e la Regina Federica di Grecia, il principe Costantino con le sorelle Irene e Sofia, il pretendente al trono di Spagna don Juan conte di Barcellona il principe delle Asturie e la Infanta Pilar, la principessa Anna d'Aosta, la principessa Maria Cristina di Aosta, la principessa ereditaria d'Olanda Beatrice la principessa Irene d'Olanda, le principesse reali di Svezia Brigitta, Margareta, Desirée, i principi del Lussemburgo Jean e Charlotte. Inoltre sono giunte le più note famiglie dell'aristocrazia milanese, torinese, siciliana, veneta, romana e napoletana, tra cui i visconti di Modrone, i Crespi, gli Agnelli, i Marone Cinzano, i duchi d'Acquarone, i Lanza, i Brandolini, i Marzotto, gli Orsini, i Colonna, i Borghese, i Ruspoli, i Torlonia, i Pignatelli, i Caracciolo, i Carafa, i Gonzales Del Castillo, Onassis ed Elsa Maxwell.

Gli ospiti sono stati ricevuti sullo scalone della grande vetrata dai padroni di casa e sono stati accompagnati nei saloni dove ha avuto luogo il ricevimento. Hanno suonato tre complessi orchestrali, tra cui quello di Peppino di Capri.

I saloni, illuminati da artistici lampadari di prezioso Murano, sulle cui pareti spiccano quadri appartenenti ai più illustri pittori della scuola napoletana del Settecento, erano addobbati con arazzi e con 25.000 garofani rossi. I cento camerieri d'onore, in livrea di colore rossonoro con i bordi oro-arancione (che sono i colori dei Serra) hanno prestato servizio nella parrucca bianca delle grandi occasioni.

DRAMMATICA FINE DI UNA STUDENTESSA IN UNA SCUOLA DI ROMA

Si accascia sul banco e muore nel momento di affrontare l'esame

Vittima dei tranquillanti o dell'emozione? - Atteso il responso dell'autopsia La sera prima era stata scossa da un tremito - Costernazione nelle aule

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 3**

Una studentessa di diciassette anni, mentre si accingeva stamane a sostenere gli esami di riparazione, è stata colta da grave malore. Condotta al Policlinico, la povera ragazza è morta poco dopo senza che i sanitari potessero far nulla per salvarla.

La giovane Maria Luisa Andolfi, frequentava da tre anni l'Istituto tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi» in via Palestro. Nello scorso anno scolastico era stata allieva della sezione «GE» della terza classe superiore ed agli scrutini di maggio era stata rimandata in italiano, ragioneria e francese. Stamane la giovane si era recata nell'istituto per sostenere la prova scritta di francese e mentre si apprestava ad iniziare la versione, si è accasciata sul banco in preda a grave malore. I profesosri, allarmatissimi per lo stato della ragazza, hanno disposto per il suo immediato trasporto al Policlinico. Qui i sanitari hanno notato che la Andolfi si trovava già in stato comatoso e, prima ancora di riuscire a stabilire la natura del malessere che aveva colpito la ragazza e quindi ad approntare le cure necessarie, hanno dovuto constatare che la poveretta aveva cessato di vivere. Gli stessi sanitari hanno poi disposto che la salma venisse messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria, la quale sicuramente ordinerà l'autopsia, dovendosi accertare le cause che hanno determinato lo strano malore e quindi la morte della studentessa.

La notizia della morte è stata accolta con vivissima costernazione dal preside dello istituto prof. Michelozzi e da tutto il corpo insegnante, i quali hanno tenuto nascosta la notizia agli allievi fin quando la cosa non è filtrata nelle aule impressionando vivamente tutti gli studenti. E' stato attraverso il telefono che i genitori hanno appreso dalla voce del preside dell'istituto la luttuosa notizia.

Sulle cause del malessere che ha stroncato la vita alla giovane, nulla di positivo si può dire. C'è stato chi, tra i compagni di scuola, ha detto che forse Maria Luisa ogni tanto prendeva delle pasticche tranquillanti, ma si tratta soltanto di voci che nessuno si è sentito in grado di confermare in maniera precisa. Per ora si può fare riferimento soltanto ad un particolare: ieri sera la studentessa si trovava seduta nella portineria di casa sua ed era alle prese con un dizionario francese. Mentre discuteva con una amica degli esami è stata scossa da un leggero tremito e allora la madre le ha somministrato una pasticca di «Neurobiol», che agisce quale calmante sul sistema nervoso. Dopo di che la ragazza si è sentita meglio, ha mangiato una pera ed ha continuato a studiare.

Può darsi anche che Maria Luisa, che, a quanto hanno detto le amiche, aveva timore di ingrassare, avesse iniziato una speciale cura dimagrante: da qui il malore e quindi la morte. C'è, infine, chi sostiene che sia stata uccisa dall'emozione degli esami. Ma queste sono cose che potranno essere accertate soltanto nell'esame necroscopico a cui il corpo della povera giovane sarà sottoposto all'Istituto di medicina legale.

N. S.

SCIOPERO FERROVIARIO indetto dai macchinisti

Roma, 3

Il sindacato S.M.A. aderente alla CISL, ha proclamato uno sciopero di 24 ore dei macchinisti delle Ferrovie da attuarsi dalle ore 0 alle 24 del 10 settembre prossimo. Ne dà notizia un comunicato del direttivo del sindacato, nel quale si ricorda che la categoria richiede: 1) equiparazione del macchinista di prima classe ad applicato capo; 2) concessione di biglietti gratuiti di prima classe al macchinista e all'aiuto macchinista; 3) eliminazione di ogni decurtazione sulle competenze accessorie; 4) ripristino del 5.o pensionabile.

Tali richieste sono state prospettate più volte ai competenti organi ministeriali, ma senza alcun esito. Pertanto — conclude il comunicato — lo S.M.A. proseguirà nella lotta fino alla soluzione dei problemi che interessano la categoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sull'arco alpino. Al mattino foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona Villafranca 16, 27; Trieste 19, 26; Milano 15, 28; Torino 12, 26; Genova 18, 24; Bologna 18, 30; Firenze 15, 29; Pisa 15, 27; Ancona 19, 26; Perugia 17, 27; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 25; Roma 14, 32; Campobasso 14, 27; Bari 19, 27; Napoli 16, 29; Potenza 15, 26; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 29; Palermo 21, 27; Catania 18, 30; Alghero 15, 27; Cagliari 18, 28.

MACABRA SCOPERTA IN UN BOSCO PRESSO TORINO

Ragazza strangolata rinvenuta da un cane

Il segugio ha quindi trascinato il suo padrone presso il cadavere Difficile l'identificazione: nessun documento trovato nella borsetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Torino, 3**

Una ragazza dall'apparente età di 15-18 anni è stata trovata morta strangolata, con una specie di bavaglio alla bocca, nel folto di un bosco, fra il paese di Druent e il canale Ceronda, a circa quindici chilometri da Torino. La macabra scoperta è stata fatta stasera alle 19 da un cacciatore, Sergio Mussa, di 42 anni, che conduceva il cane all'addestramento per la battuta alla lepre. E' stato appunto il segugio che ha portato l'uomo presso la salma della fanciulla.

La sventurata giaceva supina, con le braccia spalancate. Vicino al corpo esanime giacevano una scarpa e una borsetta aperta e letteralmente vuota. La ragazza aveva ecchimosi e graffi al collo, alle gambe e alle braccia.

Il cacciatore richiamava subito il cane e correva dai carabinieri di Druent, la cui caserma è distante dal luogo del macabro rinvenimento una quindicina di minuti. Alle 20, presso il cadavere dell'infelice giovinetta c'erano i carabinieri, agenti della Squadra mobile e del Reparto scientifico della Questura di Torino, il medico comunale e, pochi minuti dopo, il sostituto Procuratore della Repubblica.

Il controllo compiuto sul cadavere e sul luogo nel quale esso giaceva ha permesso di stabilire alcuni dati certi: che la ragazza è stata sottoposta a violenze e sevizie dopo essere stata imbavagliata con il suo stesso maglione, che infine è stata uccisa mediante strangolamento e derubata di tutto quanto aveva nella borsetta. Purtroppo, mancano i documenti, non è stato possibile identificare la vittima. Si presume, però, dalla sua fisionomia e dai folti capelli neri, che si tratti di una ragazza meridionale.

La morte risale probabilmente a due giorni fa, ossia alla sera di giovedì 1.o settembre. Da allora ad oggi nessuna scomparsa di minorenni è stata denunciata nella città e provincia di Torino.

Il punto dove la ragazza è stata trovata morta dista circa duecento metri dalla strada carrozzabile. E' probabile che la vittima abbia seguito volontariamente il suo assassino nel luogo solitario per un convegno amoroso. Tuttavia, non si esclude che il delitto sia stato compiuto proprio ai limiti della strada e che poi il responsabile abbia trascinato la salma nell'interno del bosco.

Un cantoniere che alle 21 di giovedì era passato in motocicletta sulla strada, pochissimo frequentata, aveva visto una «Appia» grigia targata Torino, ferma proprio all'altezza del luogo in cui è stato trovato il cadavere. L'auto era vuota e con i fari spenti. Il cantoniere l'aveva notata perchè essendo parcheggiata al buio, aveva rischiato di andare a cozzare contro. Dapprima aveva avuto intenzione di prendere il numero della targa per denunciare il fatto alla Polizia Stradale, poi aveva rinunciato, perchè era in ritardo e voleva giungere prestissimo a casa.

Paolo Amerio

Matrimonio «olimpico» a S. Cecilia a Roma

Roma, 3

Con una suggestiva cerimonia nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere John Hendricks, campione della squadra australiana di nuoto, si è unito in matrimonio con la graziosa figlia del «re della carta», la americana Wilkie Bonnie.

John Hendricks, studente in ingegneria, ha 25 anni. Alto, biondo, abbronzatissimo è stato due volte medaglia d'oro nelle Olimpiadi di Melbourne. Bonnie Wilkie ha venti anni, occhi azzurri e lunghi capelli color biondo cenere.

La cerimonia ha avuto luogo alle 14 nell'antica chiesa di Santa Cecilia, al centro del popolare quartiere di Trastevere. Lo sposo è giunto poco dopo le 13 in taxi accompagnato dal suo futuro cognato, Mike. Entrambi in un impeccabile tight, hanno oltrepassato la porta della chiesa dove prestavano servizio d'onore due carabinieri in alta uniforme. Man mano sono poi giunti gli invitati: tutti gli atleti della delegazione olimpica australiana i quali indossavano la loro elegante divisa sportiva; numerosi atleti statunitensi tra cui Susan Von Saltza, Lance Larson, Mike Troy e Farrel; rappresentanti dell'alta società americana, funzionari dell'Ambasciata e della colonia australiana a Roma. Non mancava una piccola folla di curiosi richiamati dall'insolito festoso avvenimento.

Dopo il rito, gli sposi hanno lasciato il tempio su un «tiro a quattro» traboccante di fiori.

NON DOVEVA MUOVERSI DAL TERRITORIO DI BENEVENTO

Fatale al gangster «Nicky» una gita nella Capitale

Appena uscito dalla Stazione Termini è stato bloccato dagli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 3**

E' stato arrestato Nicola Di Marzio, ex luogotenente del gangster italo-americano Lucky Luciano. Può darsi che fosse venuto soltanto per assistere alle competizioni olimpiche, certo è che Nicola Di Marzio, detto «Nicky», almeno apparentemente non è uno sportivo: per giunta egli, a causa di certe storielle molto interessanti che si sono dette sul suo conto e per certe cosette che — secondo la Polizia americana — egli avrebbe commesso tempo fa negli Stati Uniti, doveva starsene sempre nella sua Benevento, munito com'era di regolare diffida a circolare per l'Italia. Anche perciò, se la passione sportiva avesse condotto il cinquantatreenne «Nicky» Di Marzio nella Capitale, la cosa non poteva non interessare gli agenti di polizia, che lo hanno incontrato alla stazione Termini e lo hanno tratto in arresto per contravvenzione alla diffida.

Il Di Marzio ha un passato quanto mai avventuroso ed è per questo che le autorità di pubblica sicurezza presero tempo fa nei suoi confronti il provvedimento restrittivo impedendogli di circolare liberamente per la Penisola. Egli, infatti, negli Stati Uniti era in contatto con Lucky Luciano e Ralf Liguori e, come i due noti personaggi dell'ambiente del «governo sotterraneo» newyorkese nel '48, in seguito a certe indagini compiute sul suo conto dalla FBI, fu rispedito in Italia dalle autorità americane con la qualifica di «indesiderabile», perchè sospettato di traffico di droghe.

Il Di Marzio, però, qualche tempo dopo tornò negli Stati Uniti e precisamente a New York, imbarcandosi come clandestino su una nave di linea partita da Napoli, aiutato in ciò da gente interessata alla permanenza del «Nicky» in America. A New York Di Marzio fu scovato e condannato a due anni di carcere per immigrazione clandestina. Quindi fu nuovamente rinviato in Italia. Qui le autorità di Polizia, dopo averlo preso in consegna, lo rimandarono al paese d'origine, vale a dire a Benevento, con l'ordine di non muoversi dalla cittadina campana.

«Nicky» Di Marzio, però, ogni tanto faceva delle puntatine nella Capitale e la cosa era giunta all'orecchio della Polizia, che aveva disposto il consueto servizio di vigilanza. Alla stazione così si è imbattuto in una pattuglia di agenti della sezione traffico e turismo della «Mobile», che lo ha tratto in arresto.

C. L.

TAPPE BRUCIATE

Ho davanti agli occhi due interessanti cartine: Africa 1950-Africa 1960. Nel '50, ancora tutte colonie e soltanto quattro paesi indipendenti; nel '60, tutti paesi indipendenti e soltanto quattro colonie. Analoghe cartine si potrebbero su per giù disegnare anche per l'Asia. In dieci anni di «pace», dunque, non semplici spostamenti più o meno cospicui di confini, come succedeva dopo ogni guerra nei secoli passati; ma un radicale capovolgimento. Promozioni senza dubbio volute da principi umani e cristiani; e, come tali, da tempo vivamente auspicate da ogni spirito consapevole. Effettuate conformemente a quei principi ed alle loro finalità? Guardiamo in faccia la realtà: non è stato così. Tolti i non molti paesi della *Communauté française*, ancora incerti, tutti i nuovi Stati indipendenti sono diventati, dietro scialba facciata democratica, regimi più o meno totalitari, ad acceso carattere razzistico-comunista. Come ciò è potuto avvenire?

Questa sia pure rapida diagnosi, condotta su testimonianze e documenti ineccepibili lungamente meditati e rimeditati, mi auguro possa riuscire non del tutto inutile al chiarimento di una situazione di gravità estrema. Ristretta, per necessità di spazio e di tempo, ai tragici attuali rapporti tra Occidente ed Africa, essa si propone di considerarli sotto il triplice aspetto politico, etico e psicologico. Al quale scopo mi valgo, per maggiore chiarezza, del termine psicanalitico «complesso», ormai entrato nel linguaggio comune. Naturalmente, senza ch'esso significhi da parte mia adesione alcuna al pansessualismo freudiano.

Occidente. Non maraviglia se già presenta più d'un sintomo di senilità; anche per le grandi civiltà è legge universale di natura e di storia. Gli stessi USA, di civiltà relativamente nuova e sotto più aspetti rigogliosissima, porta già stranamente sul suo volto giovanile più d'una ruga. Ciò non toglie che l'Occidente possegga ancora poderose forze di ricupero, ed insieme tali elementi e lieviti di vita perenne, massimo tra i quali il cristianesimo, da potergli concedere influsso decisivo e benefico sulla nuova civiltà mondiale, che sta nascendo tra non pochi spasimi. Sempre che, s'intende, di tali elementi e lieviti lo stesso Occidente sappia e voglia valersi.

Complesso di velocità: Tappe bruciate. Se qui non fosse fuori luogo, non riuscirebbe difficile un meno rapido richiamo alle sue radici teoretiche: «divenire» hegeliano, faustismo, pragmatismo ecc. E, nel dominio artistico, futurismo. Basti qui un rilievo. L'impulso, che oggi spinge irresistibilmente l'umanità verso realizzazioni immediate, ha portato senza dubbio a mirabili risultati nel dominio scientifico-tecnico. E, pur con non poche vittime, nel dominio sportivo (le vittorie si calcolano oggi a centesimi di secondo). Non certo ad alcuna soddisfacente soluzione di problemi umani; delicatissimo tra i quali, la «promozione» dei popoli colonizzati. Spregiata quella «gradualità», che costituisce indice di ponderatezza e garanzia di durata (la parola augusta di Pio XII non mancò di vivamente esortarla), le conseguenze sono state necessariamente quelle che ho dianzi accennate.

Complesso di «primato» ed insieme di «livellamento». Al primo, caratteristico dei tre «grandi» e di uso interno occidentale, si debbono tutte quelle rivalità, polemiche a stento smussate, aspirazioni per nulla nascoste verso una *leadership*, in una parola, quella «disunione», che è stata causa di tante esitazioni, assenze morali e paralisi. E, conseguente di tante eccellenti occasioni offerte al comunismo per i suoi innumerevoli tentativi di introdurre cunei tra le potenze atlantiche e le sue sempre nuove sorprese.

Il secondo antitetico complesso, di uso esterno verso i paesi più gravemente sottosviluppati, appartiene dal più al meno a tutto l'Occidente. Si tratta della ben nota concezione egualitaria naturalistico-illuminista portata all'esasperazione sotto più o meno consapevole influsso marxista. In sostanza, della negazione di ogni gerarchia di valori umani. Così oggi avviene che tribù, le quali ancora si pascono gratamente di carne umana, vengano improvvisamente elevate a quelle gravissime responsabilità, che ogni vera indipendenza porta con sè. E ciò alla pari di potenze che, che pur con tutti i loro non lievi difetti, hanno alle loro spalle millenni di civiltà. Risultato: un inevitabile periodo di caos sanguinoso, ed infine, l'asservimento a quel comunismo, unico vero colonialista del mondo che, dopo aver soggiogato otto tra i più civili popoli d'Europa, riesce a passare per liberatore dei popoli oppressi.

Complesso di paura. Opera in due direzioni: politica e morale. La prima, di fronte a due avversari giganteschi quali la URSS e la Cina, l'uno in piena efficienza l'altro in via di rapidamente raggiungerlo e sopravanzarlo, è perfettamente comprensibile. Sta ai governi occidentali, non soltanto di non metterla sempre in vetrina, ma soprattutto di vincerla. Al che certamente giova, in primo luogo la doverosa preparazione ad una adeguata difesa.

Anche più diffusa, forse, la paura morale, sia presso i singoli, sia presso i governi: determinata anch'essa da scarso senso di umana dignità. E' la paura, specie in politica e nei problemi sociali, di essere troppo poco conformisti. Un minimo esempio tra i mille. Le parole «paternalismo» e «immobilismo» non si possono ormai più pronunziare, se non con tono di spregio beffardo. N'è ragione che s'interpretano, non poco grossamente ad uso della massa, l'una, quale grettezza e rigidità di vecchio *pater familias*, che non sa nè vuole accorgersi che i propri figli, un tempo bambini, sono diventati adulti; l'altra, come ozio e pura passività. Intesi nel loro profondo senso teoretico e cristiano significano ben altro. E precisamente: da una parte, la «gradualità» intelligente e disinteressata di cui ho già detto; dall'altra, la «riflessione», premessa indispensabile ad ogni azione duratura e feconda. Nulla nasce al mondo già in tutto maturo; nè la maturità si potrà mai raggiungere in virtù di improvvise concessioni o decreti. Nel momento attuale, sta di fatto intanto, che un solo paese africano dà sicuro affidamento del proprio avvenire: l'Etiopia, per l'appunto «paternalisticamente» retta dal saggio Ailé Selassié. Quanto all'«immobilismo», rettamente inteso quale pensiero e ponderazione, rimarrà sempre la migliore garanzia per quell'azione duratura e feconda di cui ho detto dianzi. Le savie leggi non si fanno in corsa sfrenata, nè con girandole di Ministeri.

Africa. Per i suoi «complessi», invero assai più semplici, non occorre lungo discorso. *Complesso di inferiorità.* Inevitabile conseguenza di malaugurate servitù secolari, inevitabilmente si trasforma in fantasioso complesso di superiorità per improvvisate promozioni. Complesso tanto più gonfio, quanto più le promozioni stesse vengano immediatamente e cortigianescamente seguite da gara di offerte da parte dei «grandi», e non di loro soltanto. Così oggi accade ad es. che la dottrina di Monroe, nata in America, venga all'America contestata e al tempo stesso ampiamente riconosciuta agli afroasiatici e da loro ad alta voce pretesa.

Complesso di vendetta: anche troppo manifestato dagli eccessi congolesi. *Complesso d'ingratitudine:* Nessun africano pensa lontanamente più che delle odierne alte conquiste civili e degli strumenti di guerra di cui già ampiamente si serve, va debitore agli occidentali. Né qualche capo improvvisato esita punto a trattare con beffardo disprezzo il rappresentante diplomatico della stessa grande nazione, che generosamente lo aiuta. Quanto all'esplosione congolese, in così aspro contrasto con la paterna benedicente attesa del Sommo Pontefice e con il magnanimo contegno di Re Baldovino, dirò altra volta a crisi, se non risoluta, almeno in via di risoluzione.

Non posso comunque chiudere questa mia rapida diagnosi, senza che il mio pensiero si volga alle vittime, ormai già obliate, di una massa aizzata a demoniaco furore da interni ed esterni elementi paurosamente responsabili davanti a Dio ed agli uomini. Alludo, non tanto alle uccisioni, quanto agli intollerabili oltraggi arrecati a carni e spiriti innocenti e cristiani. Oltraggi che, simili a stigmi, s'imprimeranno indefinitamente sulle generazioni future. Meno peggio sarebbero state le uccisioni. Avrebbero almeno permesso ai superstiti uno straziato ma puro rimpianto. Invece, per tutta la loro vita, i membri di una stessa famiglia tra di loro, e le spose stesse di Cristo di fronte alle loro consorelle, non oseranno più guardarsi negli occhi senza rossore e orrende visioni.

Spirito libero e solitario, invio loro il mio saluto indicibilmente commosso. E dico loro: Alzate gli occhi e la fronte! In questo momento i diletti di Cristo siete voi, sopra noi tutti. In Lui e con Lui entrerete un giorno, più puri del più puro diamante, in un meriggio eterno di luce e di gloria.

Guido Manacorda

Sulla Venezia-Garda

VIGILANZA AEREA del traffico stradale

Verona, 3

Per rilevare la situazione del traffico sulla strada statale Venezia-Lago di Garda, sono stati impiegati elicotteri dell'unità americana SETAF. La misura è stata presa in vista di un presunto aumento di traffico sulle arterie italiane in relazione al «Week-end» dei militari americani di stanza in Europa, che sono dispensati dal servizio da oggi a tutto dopodomani in osservanza alla tradizione della festa del lavoro americana, stabilita per lunedì 5 corrente.

Gli elicotteri impiegati hanno sorvolato in continuazione le zone di maggior traffico, controllando le vetture statunitensi. In casi d'infrazione alle norme di disciplina stradale e di ingorghi e incidenti, verranno fatte le debite segnalazioni alle auto della Military Police.

LIBRI RICEVUTI

«*Città amara*» di Nora Poliaghi

A tre anni di distanza dalla comparsa delle *Azalee dell'isola bella*, Nora Poliaghi ha pubblicato una nuova raccolta di liriche, *Città amara*, la quale, se dal punto di vista tematico può richiamarsi alla precedente (e alle anteriori sillogi *Il portico*, del 1948, e *Tempesta a Torcello*, del 1952), se ne differenzia tuttavia per la più vigile e rigorosa essenzialità dello stile. E' ben vero che anche nel passato la nostra autrice non ha mai voluto fare alcuna concessione a quel facile, confidenziale effusivismo, che costituisce il carattere (e insieme l'evidente limite) di tanta letteratura femminile; ma questa volta lo strenuo impegno della concentrazione formale, ch'è tutt'uno con la ricerca e il conseguimento d'una robusta intensità spirituale e artistica, appare più che mai esplicito, sì da indurci ad osservare, valendoci di alcuni versi della medesima poetessa, che nelle composizioni di *Città amara* «l'amore e il dolore» (e gli altri motivi trattati) «hanno sillabe — brevi come stilo — che incide la pietra». Ciò significa che per la Poliaghi il tempo non è trascorso invano e, anzi, ch'essa ha saputo profittarne per approfondire, su un piano teorico e di «poetica», oltre che su quello della maggiore macerazione e decantazione lirica del contenuto spirituale, le ragioni intime della propria umanità e della propria poesia.

Se nella parte del recente volumetto, *Leggenda di maggio*, si ricompone innanzi agli occhi o, piuttosto, innanzi alla fantasia del lettore una poetica «amorosa favola», nella quale al gioioso, trasognato accordo dell'anima con la natura *(Primavera asolana)* seguono lo sgomento cupo della solitudine («In me — soli, l'asfalto e il vento», *Primavera milanese)* e il desiderio di conservare intatta la dolcezza del sogno nella chiarità della luce diurna come un segreto prezioso che non deve essere svelato *(E quando il giorno)*, nella seconda, *Mare lontano*, la condizione umana (e politica) della nostra terra e dell'Istria è trasposta in una nitida e vigorosa simbologia lirica; e remoti ricordi d'infanzia, evocati con accorata, struggente nostalgia «Tornavano i miei uomini — dall'Istria e dalla Dalmazia — con le uve e le marasche», *Uomini nell'infanzia*, sottolineano il divario tra il presente e il passato, efficacemente metaforeggiato in quell'«invalicabile intrico» di «ferro spinato», di tragica evidenza realistica, che ricorre nella lirica *Mare lontano*, ed è non solo immagine-emblema d'un mondo come sottratto all'accesso degli uomini, ma anche, vorremmo dire, fisico impedimento, il quale suscita e accentua il dolore della poetessa, il rimpianto di un fantastico eden primevo, per sempre vietato.

In questa seconda sezione del libro si trova il componimento *Città amara*, dove i motivi sereni e luminosi dell'esultanza estiva e della dorata policromia autunnale, e quello dei saporosi «aromi» provenienti dal vicino Carso, non possono far dimenticare l'impressione di tristezza fonda, e persino di lenta consunzione e di morte, che la nostra città comunica all'animo dell'autrice, manifesta nelle immagini delle «alate vele senza ritorno» scomparse «nei perduti orizzonti» e del «sangue impietrito» ai «bordi» dei cimiteri.

Le composizioni riunite nella sezione *I ceri del sole* ci riconducono ad una tematica spesso presente nella Poliaghi: la rappresentazione di antiche basiliche, le quali colpiscono la fantasia della poetessa con la maestosa, solenne possanza delle linee architettoniche e col rutilio quasi magico e fiabesco degli ori e dei mosaici, e le suggeriscono per di più numerose «idee concomitanti»: la resistenza dell'edificio costruito dall'uomo all'edace rapina del tempo, la possibilità di sintetiche rievocazioni storiche, il contrasto fra la vita attuale e l'immobilità del monumento, con tutta l'annessa polivalenza simbolica e metaforica. Così, in *Specchia il Natissa*, il fiume aquileiese è intuito come lo specchio in cui si riflette «il dormente volto della vita», o quel «sogno» ch'è il «solo vero» nel «rapido giorno» concesso ai mortali; mentre nella lirica *Portali incustoditi*, ispirata da una visita alla basilica di Sant'Apollinare in Classe, non si possono dimenticare: «giganteschi ceri» accesi dal sole, le «ombre lievi» che «varcano le soglie» del tempio e le «rondini» che saettano «sugli splendenti azzurri» dei mosaici; e in *Tramonto a Pomposa* acquista risalto la sostanza coloristica (il «rosso tramonto», l'«indicibile azzurro», il «bianco dei muri...»), unitamente alla fresca, vivacissima immagine delle «galline tra i capitelli interrati».

I due componimenti di *Dittico* hanno una misura che non esiteremmo a definire classica, da *Antologia Palatina*, pur se la loro quintessenziata e quasi aforistica «saggezza» antica è come irrorata e approfondita da un'allusività tutta moderna, pensosa e melanconica. Citeremo, ad esempio, il secondo, in cui la risoluzione dello spunto tematico in coerenza d'immagine ci sembra anche più piena: «Il tuo rosso alato mantello, — ahi, giovinetta incauta, — una gelosa dea te l'ha rapito. — Ora tu piangi invano — il tuo rosso mantello perduto».

Della sezione *Non c'è più alba* non riporteremo *Essenzialità*, che ci pare piuttosto programmatica che non ricca di artistica virtù e si risolve in una specie di denuncia dei limiti di ogni astrazione, coincidente con un depauperamento o una mutilazione della vera vita; e nemmeno *Silenzio*, in cui è da sottolineare il motivo del «silenzio» inteso come la «crescente angoscia — di spenta inarticolata parola». Ricorderemo, invece, la lirica che dà il titolo all'intera sezione ed è certo una delle più belle di tutto il libro, proprio per il significato felicemente allusivo della rappresentazione del viandante ramingo, col sacco oscillante sulle spalle, intento in una corsa randagia e ingoiato dalla nebbia: «Incerto dondola alle tue spalle — l'enorme sacco. — Con la carta raccolta per le androne —e i cortili ove più non spettegola — coro di argute donne, gracchiano — perduti sogni beffati dal caso: — gioco intento e crudele! — Non c'è più alba — a questa notte di foschia — nè rifugio alla corsa randagia. — Con il sacco enorme — dondola sulle tue spalle — nebbia — nella nebbia vanisci». Dove è possibile cogliere non solo un simbolo dell'ansia e della pena del vivere, ma anche, e più, quella condizione di raccolta, dolente intimità affettiva, capace d'investire d'un medesimo affiato di mestizia stati d'animo, contemplazioni di paesaggio, riflessioni ed esperienze esistenziali, ond'è scaturita, con i suoi melanconici accenti ed i suoi toni assorti e pensosi, la recente silloge di Nora Poliaghi.

Bruno Maier

NORA POLIAGHI, *Città amara*, Cittadella (Padova), Bino Rebellato editore, 1960, pp. 34.

Simone Signoret e Sandra Milo in una scena di «Adua e le compagne» di A. Pietrangeli

LA VENTUNESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Un po' di sole negli occhi di quattro buone diavole

«Adua e le compagne» di Antonio Pietrangeli va ritenuto finora il miglior film italiano dato al Festival - Ottima interpretazione

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 3

Senza essere irriverenti con la storia a vantaggio del costume, si può dire che il 20 settembre è una data importante per la fisionomia del nostro Paese. Tanti anni fa ci fu la breccia dei bersaglieri a Porta Pia; un paio d'anni or sono entrò invece in vigore una certa legge per cui nel malinconico campo della prostituzione l'Italia si adeguava ad altre civili Nazioni come la Francia, la Granbretagna, gli Stati Uniti. La fine delle case chiuse è entrata nel ricordo delle vecchie generazioni e di quelle di mezzo con un corredo di discussioni infinite, di polemiche, di battute salaci. Si sono versati i classici fiumi d'inchiostro e l'argomento resse con vivacità per alcuni mesi, finchè lentamente si acquietò nel silenzio com'è nell'ordine delle cose. Si cominciò se mai a parlare più spesso delle ragazze-squillo come di una sua logica metamorfosi e dal cinema con un film brioso di Mauro Bolognini venne per bocca di Totò l'esortazione di «Arrangiatevi». Il problema aveva insomma perduto i suoi contorni di carattere sociale per assumerne uno strettamente privato. Perciò dopo sommari interrogativi di convenienza più che di sincera partecipazione non si fece caso al destino di «quelle», come continuassero a campare e cosa la società stava facendo per esse, se le aveva assorbite o respinte. Già, sono cose che riguardano le statistiche, i sociologi, i medici, non gli altri. Ad un certo momento diventa questione di cifre, come del resto lo era stata anche prima. Era sparita di colpo anche la letteratura che attorno era sempre stata fatta. Chi non ricorda alcuni pezzi di Fellini sul vecchio «Marco Aurelio»? E chi non ricorda la curiosità e la morbosità per quel 20 settembre per cosa mai sarebbe potuto accadere. E invece non accadde nulla. Qualche patetico addio di vecchi clienti, qualche schiamazzo di universitari con in corpo un bicchiere di più ed il prurito d'una baldoria fuori tempo e fuori luogo. Poco dopo quando per il «pezzo» di colore si ricercarono quegli ambienti e quelle persone, si seppe che grosso modo almeno nella sostanza le cose erano rimaste come prima. C'erano ancora le sfruttate e gli sfruttatori, soltanto il passaggio dei quattrini dalle prime ai secondi avveniva sotto forma di affitto esoso, spesso per quelle stesse stanze che di diverso ora avevano soltanto le persiane sbloccate. Ma il resto era triste e avvilente come prima e più di prima, se mai una simile condizione può essere ulteriormente abbassata.

Dunque la società aveva ancora fatto il voltafaccia a quelle donne. Certo molte non erano recuperabili o lo erano solo parzialmente, ma mai possibile che non ci fosse qualcuna capace di virare di 180 gradi e di cambiare completamente vita? E se esisteva, quale carta poteva giuocare per riuscirci? Antonio Pietrangeli, regista che ci piace ricordare più per il suo primo film «Il sole negli occhi» che per quelli che seguirono («Lo scapolo», «Nata di marzo») si è fatto questa domanda con «Adua e le compagne», presentato questa sera quale terzo film italiano in concordo. Vediamo come egli si risponde.

Adua è il nome d'arte di «una di quelle», ormai non più tanto giovane. Se l'è dato in Africa durante la guerra, quando riceveva i soldati in una tenda subito dietro la linea del fronte. «Ragazzi — sono parole sue — che il giorno dopo andavano a morire». Della vita dunque ne sa qualcosa e perciò adesso che la professione non ha più un riconoscimento ufficiale, pensa al futuro. Insieme ad altre colleghe, scelte dal vasto mazzo, intende aprire una trattoria nella campagna romana per, continuare là, così mimetizzata, il mestiere. Mettono assieme i risparmi e comprano una vecchia casa colonica, ma, ahiloro! si sbagliano di grosso se credono che la società le dimentichi: erano e sono tuttora schedate, e così non possono avere la licenza per condurre la trattoria. Sconfortate stanno per disarmare quando un loro assiduo cliente propone di comperare lui casa e terreno e ottenere così la licenza; darà ad esse in affitto la trattoria a questo patto: per tre mesi rigare diritto, poi riprendere l'antica professione e pagare a lui un milione al mese: in quattro quante sono dovrebbe essere facile, e ce ne sarebbe d'avanzo. La prima impulsiva aspirazione alla libertà ecco che già se ne va; ma non c'è altra via e accettano. Senonchè tre mesi sono lunghi e lentamente, col sistema di vita cambiato, il nuovo lavoro e la campagna vicina, esse si «ricostruiscono» giorno dopo giorno. Gli affari cominciano ad andare bene, la cucina è buona e ben presto il locale è avviatissimo. Ma non basta. Ognuna di esse ricupera i propri veri sentimenti sopiti; una fa venire con sè il figlioletto di pochi anni, un'altra s'innamora d'un giovane per bene, le altre due si stanno mettendo sulla stessa strada, dimenticando felici lo squallore del passato. Purtroppo anche i tre mesi trascorrono e puntuale appare il ricatto dello sfruttatore: o rientrare nei malinconici ranghi ora che la vernice di fuori è data e brilla, o piantare tutto e andarsene. Ma quella boccata di onestà, di vita uguale a quella degli altri, pur faticando nel lavoro a cucinare, servire e lavare i piatti, ha già lasciato in Adua e le compagne tracce profonde. Si ribellano, non ne vogliono più sapere, minacciano e strepitano, ma non serve a niente; tanto chi le crederà? Sono schedate, e denunziate si pigliano una diffida; i loro nomi e i loro volti appaiono sui giornali. Non resta loro che la strada, a farneticare come fa Adua sotto la pioggia di un nuovo gruzzolo e di una nuova trattoria fra il berciare delle passeggiatrici più giovani che ormai la soppiantano nel mestiere. E' stato anche per lei e le sue compagne un po' di sole negli occhi, poi il buio è ritornato.

La risposta che Pietrangeli dà all'umano interrogativo è dunque estremamente negativa. La redenzione può esserci ma è la società a non volerne sapere, a opporvisi più o meno volutamente. Il problema è lo stesso, e amaro con eguale intensità, di coloro che sono stati in carcere magari per futili motivi e che non possono più trovare lavoro. Non resta che continuare a vivere ai margini della legge, sperando in Dio.

Ripetiamo: il film di Pietrangeli ha soltanto gli spiragli per lasciar entrare quelle lame di luce che accecano, e tale è la sorte delle quattro protagoniste; e tanto più disperata in quanto un gradino più su erano riuscite a salire, e si sentivano rinate fuori da quel buio il cui inizio si confondeva ormai nella memoria.

L'argomento scabroso di «Adua e le compagne» ne fa a priori un film d'impegno morale e sociale di notevole interesse. Non difende le case chiuse, nè polemizza con la senatrice Merlin; accusa soltanto la società in una sua struttura particolare e nella sua impotenza a redimere i torti dei diseredati. Lo sfruttatore ha infatti salva la borsa e la faccia, chi rimette sono quelle disgraziate. Pietrangeli scegliendole tra attrici come Simone Signoret (Adua) ed Emanuelle Riva («Hiroshima mon amour») ha già posto una grossa ipoteca sul risultato finale; ma non inferiore a quella delle due celebrità è la resa di Sandra Milo e di Gina Rovere, le altre due «compagne», ciascuna con la propria credibile configurazione psicologica. Anzi proprio Gina Rovere, la gigantesca falsa moglie ne «I piaceri dello scapolo» risulta alla fine il personaggio più genuino e più patetico, quello d'una buona ragazza con la vocazione per l'onestà e la famiglia.

Il film che nella versione presentata oggi dura due ore e cinque minuti potrà avvantaggiarsi di qualche taglio che la renderà più agile, specie nella parte iniziale (l'ultimo giorno delle «case» e la crisi di Marilina) e in quella finale dove perde un po' di quota concedendosi scene ad effetto. Un po' ossessionata è la musica di Piero Piccioni, ma ormai non si può più fare niente. «Adua e le compagne» appare comunque il migliore dei tre film italiani apparsi fino ad oggi al Festival perchè più completo, più equilibrato e soprattutto più lucido nelle idee.

Libero Mazzi

Anna Proclemer sarà la protagonista di «Anna Christie», la commedia di Eugene O'Neill che verrà fra breve data alla TV

A UN ANNO DALLA «RIVOLUZIONE DEMOCRATICA»

San Marino si lamenta del trattamento italiano

Gli industriali milanesi hanno «scoperto» il Titano e vi impiantano fabbriche - Il «boom» economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Marino, settembre

Un anno fa, proprio di questi giorni, la piccola Repubblica del Titano era al centro dell'attenzione generale: vi si facevano le elezioni generali, le prime dopo il colpo di stato delle sinistre e ci si chiedeva se le urne avrebbero dato ragione a comunisti e socialisti o se la vittoria sarebbe passata alla coalizione democristiano-socialdemocratica, eliminando così l'unico Stato a gestione comunista al di qua della cortina di ferro.

Un anno, dunque, è passato. Ero stato quassù in occasione delle elezioni, ho desiderato tornarci per vedere come vanno le cose dopo la vivacissima battaglia elettorale, la formazione del Governo democratico, il processo a carico dei responsabili della gestione di sinistra. Ho avuto modo di incontrarmi con uno dei maggiori esponenti della nuova situazione sanmarinese, l'on. Valdes Marino Franciosi, Segretario di Stato agli Interni (in pratica, dato l'ordinamento della Repubblica, il capo del Governo sanmarinese).

«Come vanno le cose a San Marino dopo un anno della vostra gestione?»

«Vanno bene, molto bene: si tratta di vedere se durerà».

Il Segretario mi spiega il significato delle sue parole. La situazione economica della Repubblica è buona, addirittura ottima: si hanno addirittura circa 7000 immigrati italiani, particolarmente romagnoli che vengono a cercare lavoro quassù nelle nuove fabbriche che si aprono in continuazione e nei poderi che molti contadini sanmarinesi abbandonano volentieri per i motivi che dirò più avanti. Il turismo è in continuo aumento ed infatti tutte le piazze e le vie della città sono zeppe di turisti tedeschi, francesi, inglesi, olandesi, italiani. Parcheggiare un'automobile a San Marino è ormai un problema come a Milano o a Roma. I negozi di specialità, i ristoranti, gli alberghi, i bar si vanno moltiplicando; il reddito dei francobolli è sempre altissimo, ultima serie lanciata, quella olimpica. Ma, dicevo, quello che più importa è la graduale trasformazione della Repubblica da paese eminentemente agricolo a paese industriale. Sono specialmente i milanesi che impiantano nuove fabbriche a San Marino; girando per il territorio ne ho visto infatti parecchie di nuove rispetto all'anno scorso ed altre in costruzione tra cui, ad esempio, una grande centrale del latte di un notissimo industriale milanese. Si tratta di industrie tessili, di cemento, mattonelle, telerie, sapone, inscatolamento di acciughe, ecc. Evidentemente il cambiamento del regime politico da social-comunista a democratico ha invogliato molti industriali ai quali il Governo concede notevoli facilitazioni fiscali. Non si tratta della costituzione di fittizie società per azioni, ma di fabbriche autentiche a capo delle quali, naturalmente, figura sempre un cittadino sanmarinese.

Si può, dunque, parlare di un vero e proprio *boom* economico di San Marino. Ma, ciononostante, il prudente Segretario degli Interni ha molti timori per l'avvenire e teme «che non duri». I timori hanno una duplice causale: la pesantezza degli oneri sociali accollati allo Stato e l'inadeguatezza del canone annuale corrisposto a San Marino dall'Italia in cambio della rinuncia a talune prerogative sovrane. La legislazione sociale di San Marino, durante la gestione di sinistra, era molto avanzata e la nuova gestione l'ha ovviamente conservata, anche se pesantissima per lo Stato. Infatti per la legge del pieno impiego il Governo ha il dovere di assicurare un lavoro a tutti gli operai; se un operaio non trova lavoro o non vuole emigrare, il Governo deve impiegarlo in un cantiere di lavoro. «Ce ne abbiamo ben 140 — mi dice l'on. Franciosi — e per ognuno ci vuole un geometra». I contadini, dopo due anni che abbiano lasciato il podere, hanno diritto ad essere considerati operai e ad avere il lavoro; così molti lasciano la terra, emigrano un paio d'anni, e ritornano esigendo il lavoro. Inoltre l'assistenza sanitaria è completamente gratuita per tutti ed a carico dello Stato. «Per ogni nonnulla — mi confida il Segretario degli Interni — si corre dal medico e in farmacia e le casse dello Stato non ce la fanno più».

Ma la lamentela più grossa dei sanmarinesi è quella verso l'Italia.

Dietro un canone annuo di 150 milioni e la concessione di 18 quintali di tabacchi, San Marino ha rinunciato ad alcuni suoi diritti sovrani. Non batte moneta e la moneta dello Stato è la lira italiana, non può avere una propria Radiotelevisione, non può aprire una casa di gioco (che rendeva enormemente, quando la gestione di sinistra l'aperse alcuni anni fa), non può fabbricare spiriti, non può coltivare tabacco. ecc.

Posso anticipare, autorizzatone dal Segretario degli Interni, che il Governo di San Marino si appresta a chiedere all'Italia una revisione del Trattato tra i due paesi. Posso anche anticipare che San Marino chiede all'Italia che il canone sia elevato da 150 ad almeno 500 milioni annui e che la fornitura di tabacchi sia elevata almeno da 18 a 27 quintali annui. Per la verità l'Italia ha stanziato due miliardi per l'autostrada Rimini-San Marino i cui lavori sono in corso e l'autostrada sarà pronta nell'estate prossima con enorme vantaggio per il turismo sanmarinese. Il Governo americano, a sua volta, ha versato 800 milioni per l'acquedotto. «Cinquecento milioni — continua il mio illustre interlocutore — è il meno che l'Italia ci possa dare». «Ma noi, prosegue, avremmo bisogno soprattutto di poter battere una nostra moneta; magari per solo uso interno, senza che abbia corso legale oltre i confini dello Stato». Egli pensa, ovviamente, che i turisti, venendo quassù, farebbero poi collezione di monete di San Marino anche prive di corso legale e così il gettito per le casse dello Stato sarebbe fortissimo.

Regdo Scodro

CRONACA DELLA CITTA'

RIFLESSI DELLE NUOVE CONVENZIONI

L'apporto dei servizi di p. i. n. all'efficienza della marineria

Un' appropriata scelta delle correnti di traffico consentirebbe di mantenere e sviluppare le linee

Mentre da ogni centro marittimo riecheggiano le critiche al provvedimento presentato al Senato dal cessato Governo Tambroni per il riordinamento delle convenzioni statali per i servizi marittimi sovvenzionati, appaiono ulteriormente accresciute le perplessità e le preoccupazioni circa l'avvenire delle compagnie di p.i.n., anche con riguardo al lavoro futuro dei cantieri e dei lavoratori che da essi dipendono.

Secondo i dati contenuti nella relazione al bilancio dell'IRI, le società di p.i.n. dovrebbero infatti raggiungere, entro il 1963, una consistenza complessiva di 73 navi per circa 640.000 t.s.l. A tale risultato si dovrà pervenire mediante il completamento del programma per la costruzione di 13 navi per circa 172.000 tonnellate che provvederà alla sostituzione di un terzo circa del naviglio del gruppo, costituito da navi anziane, non più idonee ai servizi ai quali sono ora adibite. In effetti, quindi, fino al 1963, le flotte delle società di p.i.n. dovrebbero avere un'ulteriore contrazione, rispetto a quella già notevole sopportata nel dopoguerra, per arrivare a non più del 13 per cento della totale consistenza della flotta mercantile italiana. Prima della guerra, invece, il gruppo aveva una flotta di oltre duecento navi, per 1.350.000 t.s.l. e rappresentava circa il 40 per cento della flotta mercantile e la quasi totalità del naviglio per il trasporto dei passeggeri.

Queste prospettive vengono poste in rilievo negli ambienti sindacali della marineria di p.i.n., rilevando la preoccupazione per il ridimensionamento che ne conseguirebbe per l'attività delle società del gruppo anche per la progettata limitazione a soli 21 miliardi (o 21 miliardi e 500 milioni, qualora alcune linee locali fossero affidate alla Tirrenia e all'Adriatica) [illegible]

[illegible]

Un altro aspetto del problema, che gli ambienti sindacali della marineria di p.i.n. pongono all'attenzione del Parlamento, è quello della concorrenza, per l'interesse dell'economia generale del Paese e per l'erario stesso, di sviluppare e intensificare le linee commerciali e di carico delle società di p.i.n. [illegible]

In conclusione gli organi centrali del Sindacato sostengono che [illegible]

Le istanze al Governo per l'economia triestina

Si sono riuniti a Palazzo Diana i segretari provinciali della DC, del PRI e del PSDI. I tre segretari hanno preso atto con viva soddisfazione che il Governo ha accolto l'istanza avanzata dal Presidente della Giunta e dal Presidente del Consiglio on. Fanfani [illegible] per la questione dell'ufficio progetti del CRDA. [illegible] per l'organica trattazione dei problemi economici di Trieste.

I tre segretari provinciali hanno confermato anche per tale azione l'impegno della più stretta collaborazione tra i partiti democratici, positivamente sperimentata sia nel campo amministrativo che su quello politico più generale ed hanno riaffermato la comune volontà di operare in costante coordinamento con le autorità civili, che in così efficace azione di rappresentanza degli interessi locali avviene nel segno della solidarietà nazionale e della sicura garanzia democratica.

Si è convenuto di riunire poi il comitato provinciale della DC, che ha confermato la sua soddisfazione per l'intervento governativo a favore dei CRDA.

Il comitato, nel ricordare i provvedimenti adottati dai precedenti Governi a favore della economia triestina, ha ribadito l'esigenza che tale politica — intesa a riparare le gravi conseguenze della guerra — sia continuata con organicità, e, richiamando [illegible] il piano della DC di Trieste e dell'Istria per lo sviluppo economico della città e del suo territorio, ha auspicato la ricostituzione di un organismo [illegible] i partiti democratici e le categorie interessate — i problemi dello sviluppo dell'economia triestina.

CONFERENZA DEL PROF. GERIN ALLA D.C.

Non ha clausole segrete il Memorandum di Londra

Fra gli impegni derivati dall'accordo vi era anche quello per la banca slovena

A conclusione del ciclo di conferenze indette dalla DC per il corso di studi sulla politica estera, ha parlato ieri sera nella sala d'Este di palazzo Diana il prof. Guido Gerin, docente all'Università degli Studi sul tema: «Il Memorandum di Londra». Un argomento, questo, di scottante interesse, che ha richiamato una folla di ascoltatori [illegible]

Presentato dal segretario provinciale della DC, Belci, il prof. Gerin [illegible]

il Porto franco (già avvenuta); l'impegno di finanziare [illegible]

[illegible] ista giu- [illegible] Italia su [illegible] doveva [illegible] Libero [illegible] è stata [illegible] alla Zona [illegible] nazionale.

Notiziario delle colonie

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che i bambini, ospiti della colonia di Tolmezzo, rientreranno a Trieste [illegible]

Nuova pavimentazione per piazza Ponterosso

Lavori stradali per 20 milioni di lire

Il Provveditorato alle opere pubbliche del Commissariato generale di Governo ha appaltato nei giorni scorsi una serie di lavori di notevole interesse, la cui realizzazione era da tempo attesa. Particolare rilievo acquista l'appalto che consentirà di dare un nuovo aspetto alla piazza Ponterosso ed alle vie adiacenti. La impresa [illegible], aggiudicataria dei lavori per l'importo di oltre [illegible] milioni, provvederà infatti [illegible] piazza [illegible] pesce. [illegible] dal [illegible] 10 milioni [illegible]

E' aperta la sessione delle vaccinazioni obbligatorie

Si è aperta il 1.o settembre la sessione autunnale delle vaccinazioni obbligatorie. Detta vaccinazione viene effettuata all'Ufficio d'Igiene ed in tutti gli ambulatori delle condotte comunali. Sono obbligatorie la vaccinazione antivaiolosa e la antidifterica entro i primi due anni di vita. [illegible] vaccinazione trivalente [illegible] Logicamente, il bambino è così immunizzato, almeno parzialmente, contro la difterite e contro la pertosse. La vaccinazione antitetanica offre un vantaggio non indifferente perchè, in occasione di ferite che purtroppo tanto di frequente i bambini si provocano, sarà tolta la perplessità delle famiglie di fronte all'opportunità di praticare un'iniezione di siero antitetanico che notoriamente può provocare reazioni immediate o ritardate. Basterà praticare, invece della iniezione di siero, una nuova iniezione di vaccino antitetanico che non dà mai disturbi.

Si consiglia quindi vivamente alle famiglie di accettare l'invito del medico vaccinatore e di far praticare la vaccinazione trivalente, contro difterite, pertosse e tetano, che offre un indubbio vantaggio per la salute del bambino ed è assolutamente innocua.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	13	58	78	11	49
CAGLIARI	47	16	23	52	90
FIRENZE	59	69	44	80	86
GENOVA	11	42	16	49	19
MILANO	1	24	47	28	89
NAPOLI	71	73	7	85	90
PALERMO	87	51	56	48	25
ROMA	46	73	89	78	31
TORINO	76	86	29	21	88
VENEZIA	78	1	8	66	53

ENALOTTO: 1, x, x, 1, 1, 2, 2, x, 2, 2, 2, 2

[illegible]

ATTRAVERSAVANO LA STRADA A SAN SABBA

Investiti due giovani dall'auto in discesa

Ne avrà per 3 mesi una delle vittime

Una utilitaria ha investito ieri sera verso le 23.30 due persone che attraversavano, a San Sabba, la Salita di Zugnano.

La vettura, targata TS 22618 e guidata dal diciottenne Franco Lanzolla, abitante in via Ponzianino 18, stava scendendo quella via. Giunto alla fine della discesa l'autista si accorgeva improvvisamente che due giovani, una ragazza e un ragazzo, stavano attraversando la strada. Egli ha prontamente frenato, ma un po' la discesa e un po' la forza d'inerzia hanno reso vano il suo tentativo.

La ragazza, Clotilde Peccia di 21 anni, domiciliata in via Balamonti 47, è stata accolta nel reparto ortopedico, con prognosi di tre mesi per la frattura del femore destro e innumerevoli contusioni alla gamba, al piede, alla spalla e alla testa. Il giovanotto che la accompagnava, il tubista Antonio Polverini di 19 anni, domiciliato al numero 1797 di Santa Maria Maddalena Inferiore, guarirà in sette giorni.

Dal secondo piano per trovare la morte

Da una finestra dello stabile n. 5 di via Belpoggio s'è buttata nel vuoto ieri poco dopo le 20 la pulitrice Anna Sponza Gracchi, di 59 anni, domiciliata in via Tedeschi 3.

Con un'autolettiga la poveretta è stata trasportata in condizioni gravissime all'ospedale. Circa due ore dopo l'accoglimento la donna è deceduta.

CALURA AL DI SOTTO DEI PRIMATI

Sull'agosto molto afoso il refrigerio della statistica

A mitigare la temperatura media hanno contribuito ben tredici giornate piovose - In totale 284 ore di sole

Diagnosi di agosto attraverso il controllo delle osservazioni meteorologiche relative al mese scorso. Un mese eccezionalmente piovoso, contraddistinto da una serie di temporali che certo hanno contribuito ad accrescere il valore delle precipitazioni espresse in millimetri, rinfrescando anche l'aria e portando quindi un altro elemento di eccezione, nella freschezza della temperatura, all'agosto appena finito. Tanta acqua, temperatura più fresca del normale, umidità pure eccezionale, poca ventilazione, sono stati sinteticamente gli aspetti più evidenti del suo inconsueto svolgersi. Ma andiamo per gradi e vediamo un po' più dettagliatamente come si è comportato l'agosto 1960 in ciascuno dei suoi agenti meteorologici.

TEMPERATURA. *La temperatura media è stata di 22,5 gradi, inferiore quindi al valore normale di questo mese che è di 23,3 gradi; otto decimi di differenza, ossia quasi un grado di meno a tutte le ore di ogni giornata. La temperatura massima, registrata soltanto il giorno 29 (appena in tempo quindi) è stata di 30 gradi esatti, pure inferiore al valore normale (32). La temperatura minima è stata segnalata due giorni dopo, con 15,2 gradi, quasi che agosto si fosse pentito di essersi dimostrato così caldo. Va rilevato comunque che 15,2 è proprio il valore normale della temperatura minima, per cui, benchè sembri un bisticcio di parole, ci si deve lamentare addirittura del mancato caldo ma non si può reclamare per il fresco che si è avuto. L'andamento di questo anno non è peraltro un'eccezione, poichè anche lo scorso anno non era stato migliore e bisogna arrivare, andando indietro, al 1943 per trovare in agosto una temperatura media mensile di 26 gradi, che è molto vicino alla massima media mensile assoluta, che è di 26,4 gradi. La temperatura massima registrata negli ultimi 120 anni risale invece al 1873: 37,5.*

PIOGGIA. *In tutto, nel mese, è piovuto per un totale di 154,7 millimetri: un bel daffare per il pluviometro, non c'è che dire, messo a mollo per parecchio. Si sono avute nel complesso ben tredici giornate con pioggia superiore ad un millimetro; la massima precipitazione nello spazio di 24 ore è stata registrata il giorno 31, con millimetri 37,8: un diluvio, come era stato immediatamente segnalato del resto. I 15 centimetri e passa di pioggia costituiscono una autentica... inondazione rispetto al valore normale del mese di agosto, che è di millimetri 97,7. Un agosto piovoso insomma, e non occorrerebbero altri dati per confermarlo. Si sono avuti fra l'altro ben sei temporali, di cui l'ultimo nella notte fra il 30 e il 31 (a seguito del quale sono scaturiti i 37 millimetri anzidetti). C'è da dire ancora che da tre mesi ormai stiamo parlando di eccezionali piovosità, perchè infatti anche luglio e giugno avevano avuto una caratteristica molto piovosa, rispettivamente con 134 e 143 millimetri. Circa la quantità della precipitazione agostana di quest'anno, essa non ha avuto riscontro che nel 1918; in senso opposto invece si aveva il minimo nel 1944, con millimetri 3,4: roba da siccità.*

UMIDITA'. *Tanta pioggia ha determinato fatalmente un'alta percentuale di umidità: 70 per cento, superiore di 9 unità al valore normale (61 per cento). Ci si è trovati vicinissimi al massimo assoluto della media mensile, che è il 71 per cento per agosto. Il giorno 8 il valore dell'umidità aveva raggiunto il 95 per cento.*

VENTO. *La velocità media del vento è stata di km. 8,2, di fronte ad un valore normale di 11,6 km. Poco ventoso quindi l'agosto trascorso; la velocità media massima è stata di km. 40, con raffiche di km. 85 (il giorno 9).*

SOLEGGIAMENTO. *Le ore di sole sono state 284, contro un valore normale di 288. E allora, come la mettiamo con la tanta pioggia? La spiegazione è semplice e risiede proprio in quei temporali che rovesciano una valanga d'acqua in una sola volta. Il valore massimo assoluto del soleggiamento è di 338 ore, che risale all'anno 1917; negli ultimi due anni si erano avute rispettivamente 216 e 311 ore di sole.*

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.4, minima 18.8; situazione ore 19 - umidità 68%; pressione mb. 1014,2 stazionaria regolare; temperatura del mare 23,5.

Oggi: S. Marino. Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 18.04, tramonta domani 5.15.

Farmacie aperte oggi: Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Manzini, via Settefontane 2; Marchiò, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, v. S. Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

VENDITE GIUDIZIARIE

a trattativa privata e all'incanto affidate all'Istituto Vendite Giudiziarie di Trieste Piazza Goldoni 1, tel. 75344 e V.le Ippodromo 2/B, tel. 55771

1568 delle 5000 azioni della Soc. SEA, unica proprietaria dell'immobile di via Raffineria 6, via Gambini 2 e 4 e via Manzoni 9 (superficie complessiva di mq. 5460);

mobili, arredamenti ed attrezzature per abitazioni, uffici e negozi;

la macchina di proiezione e l'arredamento del Cinema Azzurro;

materiale ed attrezzatura varia per officine meccaniche ed elettromeccaniche;

materie prime e macchinari per la fabbricazione di articoli bachelite, polistirolo ecc.;

6000 volumi letteratura varia, scientifici e scolastici;

impermeabili, stoffe e merci varie.

Informazioni dettagliate sul Bollettino settimanale dell'Istituto.

LE ORE DELLA CITTA'

Trovata la carrozzina

E' stato immediatamente raccolto da una gentile lettrice, che desidera mantenere però l'incognito, l'appello per una carrozzina rivoltoci da una coppia di giovani sposi, che vivendo in condizioni assai disagiate erano costretti a tenere il figlioletto di pochi mesi a dormire assieme a loro su un misero lettuccio a una sola piazza, col pericolo di urtarlo nel sonno. A nome dei beneficati rivolgiamo un sentito ringraziamento alla caritatevole lettrice.

Dopol. Magazzini Generali

Il giorno 15 settembre avrà inizio il rinnovo degli inviti per partecipare ai balli sociali. La segreteria rimarrà aperta il martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30.

Si balla dove?

Oggi alla sala «Paradiso» via Flavia, filovia 20 (ultimo autobus 1.15) telef. 99177. Nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto dalle ore 19 all'una. Orchestra, American bar.

Carrozzine, carrozzine

le migliori, le più belle, in grande assortimento, ai prezzi più bassi, le troverete solo nel *Mobilificio Ballarin* in largo Barriera Vecchia 4.

Il Mobilificio Ballarin

di Largo Barriera Vecchia 4, ha il piacere di presentare al pubblico un vasto assortimento di camere da letto nei modelli più recenti, sale da pranzo e soggiorni, nonchè cucine in Formica ed altri laminati plastici, veri gioielli della propria produzione; tutto a prezzi che, per la loro modicità, meraviglieranno gli stessi acquirenti. Visitateci e diverrete nostri affezionati clienti.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Mode Piemonte

via delle Torri 1, informa la sua spett. clientela che in occasione del restauro effettua una svendita straordinaria coi prezzi ridotti dal 20 al 70 per cento.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Perizi alla Comunale

Alla comunale d'arte si è inaugurata ieri sera la mostra personale del pittore Tiziano Perizi. Alla vernice è accorso numeroso e scelto pubblico, che ha mostrato di apprezzare vivamente le opere esposte. La personale di Tiziano Perizi resterà aperta fino al 14 settembre, con il consueto orario della Sala comunale d'arte.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, Giovanna Scamperle e Nicolò Muggia pronunciavano, commossi, il fatidico «sì» e iniziavano insieme una vita d'amore e di lavoro. Lavoro di cristallina onestà, intenso, appassionato, che meritò a Nicolò Muggia e all'indivisibile consorte, stima e simpatia fra la cittadinanza, soprattutto nel rione di via de Rittmeyer. Questa mattina, come per una stupenda favola, i coniugi Muggia, inginocchiati nella chiesa di Roiano, rinnoveranno la promessa con l'identica commozione di allora, soddisfatti del loro passato, fiduciosi di un tranquillo e sereno avvenire. Li aiuterà a credere ancora nella vita e a desiderarla nel lungo cammino, l'affetto profondo di cui si sentiranno avvolti e che si sprigionerà dai figli, dalla nuora, dai generi e dai sette nipoti. Alla coppia esemplare i più sinceri rallegramenti e auguri.

L'Istituto Cosmetico

di piazza San Giovanni 2 (specialità massaggi, vacuumterapia, ecc.), tel. 36623, comunica alle gentili signore che con domani verrà ripresa la normale attività, dopo il periodo di ferie.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Aperto le domeniche e giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

Per i vostri bimbi

le migliori, le più belle carrozzine, in grande assortimento, ai prezzi più bassi, le troverete solo nel *Mobilificio Ballarin* in largo Barriera Vecchia 4.

«Incontri dello spirito»

Stamane alle 9.45, da Radio Trieste, per la consueta rubrica religiosa settimanale andrà in onda una radioscena dal titolo «Il medico cura ma Dio guarisce». Il soggetto è tratto dal diario di Hans Killian, il celebre chirurgo tedesco di cui recentemente molto si è occupata la letteratura.

Nozze

Si uniscono in matrimonio nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, alle ore 12.30, la gentile signorina Ada Fasciano e il signor Maurizio Pastorello. Agli sposi felici e al padre della sposa Pasquale Fasciano, bella figura di patriota sempre presente sulle piazze di Trieste nelle più accese giornate di passione nazionale, vivissimi auguri.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

«Warm-Morning»!!

Le stufe più economiche del mondo. 24 ore di fuoco continuo con una carica. Tutte le misure presso l'*Intra*, via Roma 22, tel. 38543. Facilitazioni di pagamento. Attrezzatevi per l'inverno.

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

La L. N. al Vittoriale

Come già annunciato, sabato 10 e domenica 11, avrà luogo il tradizionale pellegrinaggio che la Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza ogni anno alla volta del Vittoriale degli Italiani. La partenza avrà luogo da piazza San Giovanni alle ore 13.30; si pernotterà a Rovereto e alla mattina seguente si proseguirà per Gardone. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria in corso Italia 9 (telefono 35667).

Profumeria Salone Lily

di Ester Villa, via Gallina 6, tel. 93922, avverte la sua spett. clientela di aver rinnovato i locali rendendoli dotati di tutti i conforts moderni. Speciale cabina per estetica coi prodotti delle famose Case Zasmin, Olga Tschechowa e Lancaster. Il miglior servizio di parrucchiere per signora.

La fiera della bomboniera

Nel mese degli sposi, il negozio *Nodi d'amore*, in viale XX Settembre 21, ha allestito una grande mostra di bomboniere e partecipazioni a prezzi di assoluta convenienza. Omaggio dell'album «Nodi di amore» e del confetto portafortuna. Visitateci senza impegno.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

Lampadari

in tutti gli stili nel più vasto assortimento. *Rocco*, via Roma 23, telefono 68180.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Flora Boemo ved. Zuliani

Ne dànno il doloroso annuncio i figli GASTONE con la moglie BRUNA, SILVANO e MARIA con il marito RENATO BASIACO, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† In un grave infortunio sul lavoro è perito, a Milano, il nostro caro

Luciano Gavinel
d'anni 25

Ne dànno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì, alle ore 16.30, dalla cappella del cimitero di Muggia.

Milano-Muggia, 4 sett. 1960.

† Ieri, lontano dalla sua amata Montona, si è spento

Francesco Ghersa
d'anni 89

Ne dànno il triste annuncio la addolorata nuora EDUINA, i figli FRANCESCO e MARIA, il fratello MATTEO e i nipoti LIONELLO, ONORINA e MIRELLA.

I funerali avranno luogo domani 5 corr., alle ore 15, dalla cappella di via Pietà.

Nel primo anniversario dell'improvvisa scomparsa del

cav. Giovanni Rosso

la desolata vedova VINCENZA PERUSINO, la sorella ALBA ROSSO e le congiunte famiglie ROSSO, PERUSINO, BERNABINI e GALANTE lo ricordano a quanti ebbero modo di conoscerlo e apprezzare la bontà dell'animo suo.

Una Santa Messa sarà celebrata domani, lunedì 5 settembre, alle ore 8, nella Chiesa del Sacro Cuore in Via del Ronco.

Dopo la dipartita della nostra indimenticabile

Fani Antoncich n. Kosuta

sentiamo il dovere di ringraziare il direttore prof. Donini, il primario prof. Dobrina, il dott. Antonini e gli altri medici del Sanatorio neurologico S. Giovanni per aver curato e confortato con umana coscienza fino all'ultimo la nostra cara, la quale ha avuto sempre grande fiducia in loro. Ringraziamo sentitamente anche le suore, le infermiere e il personale.

MARINO ANTONCICH
ERVINA POLICARDI

S. Croce di Trieste.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'adorata mamma

Antonietta ved. Fontana

i figli la ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 5 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la dipartita della nostra adorata mamma

Maria ved. Sandri

Famiglie SANDRI e MUNTJAN

† La PARROCCHIA DI ROIANO comunica il sereno trapasso di

Mons. Giovanni Manega

morto a 79 anni in Tesero, suo paese nativo.

A cura della Parrocchia, che beneficò di tutta la sua lunga e laboriosa giornata sacerdotale, verrà celebrata UNA SOLENNE SANTA MESSA IN DIE VII, mercoledì 7 m. c. alle ore 19.

† **Carlo Bordoni**

non è più.

Lo annunciano con dolore la nipote BRUNA RABUSIN e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia PIAZZA.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CONTE COMM. DOTT. ING.
Vittore Vittorelli
Fondatore e Consigliere Delegato della Società Elettrica della Venezia Giulia

i Suoi vecchi affezionati collaboratori memori del Suo cuore generoso e della Sua paterna e nobile figura, invitano quanti Lo conobbero e apprezzarono a una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, domani lunedì 5, alle ore 8.30.

La mamma, la nonna e i familiari del caro

Ernesto Policardo

sentono il dovere di ringraziare per la partecipazione al dolore che li ha colpiti: S. E. il Vescovo; l'ill.mo sig. Questore; il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi; il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il personale delle Cooperative Operaie; gli impiegati e gli operai della Fabbrica Macchine S. Andrea; il Rettore, i superiori e gli alunni del Seminario Vescovile; il Clero di Trieste e di Muggia; le famiglie religiose femminili di Trieste e di Muggia; i soci e i clienti dello spaccio di via d'Alviano; le famiglie Rosso, Deluchi, Di Costanzo, Russignan e Veglia; l'Az. Cattolica, il C.G.I., il C.A.I., l'U.S.M. e la popolazione di Muggia e di San Giacomo nonchè tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare il loro caro.

Famiglie: POLICARDO - MARASSI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra adorata mamma

Matilde Cucchi

Un ringraziamento particolare vada a tutte le Associazioni e ai Sacerdoti della Parrocchia dei Salesiani.

Famiglie CUCCHI e BONCHI

Trieste, 4 settembre 1960

INTERESSANTE CASO ESAMINATO DAL PRETORE

LA FRETTA ERA DETERMINATA DALL'ASSUNZIONE DI UN TESTAMENTO

Versioni sulla velocità mantenuta dall'auto - Assolto il notaio con la formula più ampia

Il 24 aprile scorso una pattuglia della Stradale notava una automobile che viaggiava lungo via Flavia, proveniente dal centro, a velocità superiore a quella di 50 chilometri orari, consentita dalle vigenti disposizioni in materia di circolazione stradale. Inseguita e raggiunta la macchina, i militi contestavano la contravvenzione al guidatore, il notaio Glauco Modugno, di anni 46. Questi tentava, ma inutilmente, di insistere nelle proprie ragioni; affermava anche che stava effettuando quel viaggio per urgenti motivi professionali, ma non per questo riusciva a convincere i tutori dell'ordine. Il notaio veniva pertanto dichiarato in contravvenzione e il caso deferito all'autorità giudiziaria. Il dott. Modugno doveva rispondere di violazione del Codice della strada per aver tenuto una velocità eccedente di oltre dieci chilometri quella consentita nel tratto di strada in questione

Il processo si è celebrato ieri davanti al Pretore. Interrogato in udienza, il dott. Modugno ha affermato che il viaggio era dovuto a una chiamata urgente ricevuta poco prima nel suo studio: gli si chiedeva di recarsi immediatamente a S. Dorligo della Valle per accettare un testamento. Nonostante la comprensibile fretta in una situazione così delicata, il dott. Modugno ha affermato che la velocità della sua vettura non era eccessiva.

In effetti, questa seconda circostanza è sembrata confermata anche dalla successiva deposizione del verbalizzante. L'agente ha dichiarato di aver rilevato la velocità della macchina dal tachimetro della motocicletta con cui la inseguiva. La vettura lo aveva superato quando egli viaggiava a 40 orari, egli ha poi accelerato e ha inseguito la macchina per circa un chilometro. Ha tuttavia rilevato che i tachimetri danno spesso indicazioni erronee.

Il difensore ha quindi chiesto che fosse escusso quale teste il dott. L'Erario, praticante nello studio di notaio del dott. Modugno, che si trovava con lo stesso a bordo di quella vettura, affinchè confermasse la duplice circostanza, della necessità dell'imputato di assumere un testamento urgente e della non irregolare velocità della macchina. Il Pretore ha accolto la richiesta, il dott. L'Erario è stato immediatamente sentito e ha confermato le circostanze già affermate dal dott. Modugno.

Il difensore ha svolto un'attenta analisi giuridica della posizione del dott. Modugno, chiedendo il riconoscimento dello stato di necessità nel suo comportamento, sostenendo la non punibilità di chi, nell'adempiere un dovere imposto da una norma giuridica, è costretto a infrangere il Codice. Il pretore ha ravvisato nell'accettazione di un testamento la fattispecie prevista dalla tesi difensiva e ha pertanto assolto l'imputato con la formula piena, trattandosi di persona non punibile per aver agito nell'adempimento del proprio dovere.

Pret. Coen; P. M. Kezich; canc. Sergi; Difesa avv. Poillucci.

Atmosfera arroventata con seguito in Pretura

Il Pretore ha giudicato ieri il commerciante Gabriele Peschechera, di 57 anni, accusato di minacce e ingiurie in danno di Dante Buson, in relazione a un episodio avvenuto il 29 marzo 1958. Quel giorno i due si sono incontrati nello interno del bar «Mio» di via Carducci; rancori dovuti a questioni d'interesse hanno arroventato l'atmosfera della loro conversazione e a un certo momento il Peschechera ha rivolto espressioni gravemente offensive al Buson. Ieri il Pretore, avendo accertati i fatti nel senso sostenuto dall'accusa, lo ha condannato a 81 mila lire di multa, nonchè al pagamento dei danni patrimoniali e non patrimoniali alla parte lesa, da definirsi in separata sede, oltre che al pagamento delle spese di patrocinio del Buson, costituitosi Parte civile.

Pretore Coen; P. M. Kezich; canc. Sergi; Difesa avv. Amodeo; P. C. avv. Poillucci.

OGGI NEL QUARTIERE FIERISTICO DI MONTEBELLO

Dal pechinese al San Bernardo centinaia di cani in passerella

Esemplari di tutte le razze - Numerosi premi

S'apre oggi nel quartiere fieristico di Montebello la rassegna internazionale dei cani, la classica mostra di settembre dedicata alle bellezze canine, che raggiunge così la sua settima edizione. Come già è stato annunciato, l'esposizione, organizzata dalla sezione provinciale dell'ENCI, s'inaugura questa mattina alle ore 9.

Esemplari di tutte le razze sono arrivati a Trieste in questi ultimi giorni, provenienti oltre che dalle altre città della Penisola, da diversi Paesi europei, dalla Germania, dalla Olanda, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Jugoslavia. I cani che si contendono i numerosi premi in palio assommano a oltre duecento, fra i migliori soggetti d'Europa, rappresentanti nel complesso un centinaio di razze, dal piccolo pechinese al grosso San Bernardi.

L'Italia sarà presente all'esposizione con numerose razze; di particolare interesse saranno i levrieri, vanto degli allevamenti nazionali. Dall'Olanda sono giunti invece dei «beddlington terrier», i cosiddetti cani-pecorelle, tremuli ed azzurrini. La Germania, manco a dirlo, esporrà dei superbi «pastori tedeschi», animali che non sono più adibiti a proteggere i greggi dai lupi, ma le comunità civili dai malfattori, addestrati come sono nei servizi di polizia. L'Austria vanterà d'altra parte alcuni magnifici «barboni», nonchè «scotch-terrier» e piccolissimi «Schnauzer»; dalla Svizzera sono giunti invece i San Bernardo.

Queste le «stirpi» più note, non essendo possibile qui elencare tutte le razze, alcune di notevole valore, che saranno rappresentate alla rassegna. All'esposizione dei migliori allevamenti canini d'Europa, promossa dall'Ente nazionale della cinofilia italiana, il pubblico degli appassionati e dei curiosi potrà accedere fino alle 19, ora in cui la mostra chiuderà i battenti.

Personale medico richiesto dall'INAM

L'Ordine dei Medici segnala che presso l'INAM di Trieste sono stati posti in concorso alcuni incarichi di analista, radiologo, dermatologo, oculista e neurologo. Si precisa inoltre che a tali incarichi va aggiunto ora uno di medico generico.

Ogni notizia relativa alle caratteristiche dei nuovi servizi potrà essere fornita agli interessati presso l'Ufficio sanitario dell'ente, in via Farneto 3, dalle 11 alle 13. Le domande dei candidati saranno accettate nella sede dell'Ordine entro il 15 settembre.

Domani il ribasso nel prezzo dello zucchero

Con provvedimento del Comitato provinciale dei prezzi, a partire da domani avrà [illegible] il ribasso del prezzo dello zucchero, deliberato [illegible] del Governo Tambroni. Il prezzo massimo di vendita al consumo dello zucchero semolato verrà ridotto da 250 a 240 lire al chilogrammo. Il provvedimento viene ufficialmente annunciato nel Foglio annunzi legali n. 18 del 30 agosto 1960.

DA DOMANI APERTE LE ISCRIZIONI

I corsi e le lezioni all'Università Popolare

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste, nel dare corso a quella che può essere definita la più importante ed attesa pratica di ordinaria amministrazione annuale, ha confermato che la ripresa della attività didattica in tutte le scuole del centro-città, promosse da detta istituzione, avrà luogo da lunedì 17 ottobre. Di conseguenza, da domani, lunedì 5, presso la segreteria centrale dell'Ente, in piazza della Libertà n. 6, tel. 35495, si riceveranno le iscrizioni a tutti i corsi di istruzione con insegnamento serale programmati per l'anno accademico 1960-61. [illegible]

[illegible] rale, artistica ed artigiana. Sono istituiti corsi di studio delle: arte (corso «A» e corso «B»); pittura e disegno (corso I e corso II); pittura e decorazione su ceramica e porcellana; dizione e recitazione; danza classica; cultura medica e igiene; [illegible]; figurinisti di moda; taglio e cucito e modisteria femminile.

Maggiori informazioni, relative agli orari e ai programmi, si possono richiedere presso i sopraindicati uffici della segreteria centrale, dove si ricevono pure le iscrizioni ai singoli corsi, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (il sabato dalle 10 alle 13).

IL CONVEGNO PROSEGUIRÀ FINO AL 10 SETTEMBRE

Proficua seconda settimana del corso di studio sui trasporti

Gli interventi di ieri - I partecipanti visiteranno oggi la Grotta Gigante

Si è conclusa ieri alla nostra Università degli studi la seconda settimana del corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito della Comunità economica europea. Il corso riprenderà le lezioni domani mattina e proseguirà fino al 10 settembre. Diversi sono stati gli illustri relatori che nella settima hanno svolto le loro lezioni, seguite con il massimo interesse. Dopo il prof. Most, è stata la volta dell'ing. Rossini, al quale nell'ordine sono seguiti: il dott. Krempler, il prof. Santoro, il prof. Tocchetti, il dott. Adamek, l'ing. D'Arbela, il dott. Giunti e il dott. Renzetti.

Primo relatore della mattinata è stato ieri il dott. Torello Giunti, membro del Comitato economico e sociale della CEE, il quale ha tenuto le sue due lezioni riguardanti prevalentemente i problemi dei trasporti nel quadro della CECA e della CEE. L'oratore, fatto un breve cenno sulle caratteristiche generali delle due istituzioni e dei due trattati sotto i profili politico, economico e giuridico, è passato ad un'analisi dettagliata della disposizione dei due trattati che concernono specificatamente i trasporti. Si è trattato di un'analisi prevalentemente giuridica. Successivamente egli si è diffuso sull'attività svolta dalle istituzioni della Comunità nel settore dei trasporti, nonchè sui provvedimenti adottati dalle istituzioni stesse. La parte conclusiva della lezione ha riguardato l'economia, rivolta a vedere in quale misura e su quali grandi linee la realizzazione di una politica generale comune possa concretizzarsi.

L'altro relatore della mattinata è stato il dott. Giuseppe Renzetti, direttore generale della Commissione trasporti della CEE, che ha continuato la sua lezione incominciata il giorno prima. Tema della relazione: «La struttura economica dell'organizzazione dei trasporti. Sintesi generale delle lezioni precedenti». Il relatore, pur non potendo prevedere quali saranno le linee della politica comune dei trasporti la cui elaborazione richiede tempo e buona volontà da tutte le parti, ha parlato di qualche principio che si pone nel campo della politica dei trasporti, che dovrebbe contemperare le due esigenze che si riferiscono all'importanza dei trasporti per l'economia in generale la prima, e all'equilibrio fra gli interessi degli operatori stessi dei trasporti la seconda.

Nel pomeriggio, il dott. Giunti ha tenuto il seminario. Oggi i partecipanti al corso si recheranno a visitare la Grotta Gigante.

Nello scontro con l'auto si frattura il femore

Una motocicletta e un'autovettura si sono scontrate nel pomeriggio di ieri a Barcola nei pressi del casello del Dazio. Verso le 16 due operai friulani erano diretti verso le loro case, per trascorrere la domenica in compagnia dei propri familiari. I due amici viaggiavano in sella alla motoleggera targata Udine 24186 e percorrevano il viale Miramare diretti fuori città. Giunti all'altezza del Dazio, i due scorgevano — ma troppo tardi — una vettura che, dopo aver sostato sul lato destro della strada, aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra. Il guidatore dello scooter, Antonio Marchesin di 43 anni, domiciliato a San Canziano di Livenza, in provincia di Udine, ha cercato di bloccare la motoretta, ma è andato ugualmente a sbattere contro la vettura, targata TS 34837, guidata da Giuseppe Gionchetti, di 47 anni, abitante in vicolo del Castagneto 65.

Nello scontro l'occupante il sellino posteriore della motoleggera, Guerrino Rossetto, di 46 anni, abitante nel Comune di Porpetto in piazza Plebiscito 9, è caduto a terra, riportando la frattura dislocata del femore destro, oltre a una contusione escoriata al gomito sinistro. Agenti della Stradale hanno chiesto l'intervento della CRI e il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato ricovero in ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Un bambino di cinque anni, Mario Tiberio, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore 1822, è stato accompagnato verso le 13 dalla madre al posto di pronto soccorso della CRI. Il piccolo aveva poco prima riportato una ferita da punta al dorso del piede destro.

MA ERA SCOCCATA L'ORA DI CHIUSURA

Seguì i poliziotti nell'interno del bar

Voleva bere ancora - Condannato con i benefici

Il signor Mario Vegliach, da Pirano, di anni 37, non è stato in grado nè di confermare nè di respingere gli addebiti che gli si muovevano: di quello che era accaduto la notte del 28 agosto semplicemente non gli era rimasto ricordo alcuno. Per sua sventura gli altri ricordavano bene e in ogni dettaglio; sicchè il Vegliach non è riuscito a evitare la condanna, irrogatagli ieri dal pretore al termine del processo in cui l'uomo appariva imputato di ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Erano circa le 3.30 di quella notte, quando un maresciallo della Mobile assieme a due agenti, in servizio nella zona di piazza Garibaldi notava che l'interno del bar «Gianni», nella medesima piazza, era ancora illuminato. Il maresciallo vi è entrato seguito dagli agenti, per vedere chi si fosse ancora trattenuto nel locale; e poco dietro ai poliziotti è entrato anche il Vegliach. Un cameriere ha subito avvertito l'uomo che il locale era già chiuso; e il Vegliach in un primo momento si è allontanato, ma subito dopo è rientrato nel locale e ha fatto osservare che se potevano trattenersi gli altri, lo stesso non poteva essere negato a lui. Desiderava ancora un bicchiere di vino.

Inutilmente gli è stato fatto capire che quelli non erano clienti ma funzionari di polizia nell'esercizio delle loro funzioni. Il maresciallo a un certo momento si è legittimato, ma per tutta risposta ha avuto una serie di invettive da parte del Vegliach, che è stato così fermato e portato all'ospedale.

Il pretore, vagliate tutte le circostanze del caso, ha dichiarato il Vegliach colpevole dei reati ascrittigli e lo ha pertanto condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a quattro mesi e 20 giorni di reclusione e sei giorni di arresto. Gli sono stati concessi i benefici di legge

Pret. Coen; P. M. Amodeo; canc. Sergi; Difesa avv. Filograna.

ATTIMI DRAMMATICI IN PIAZZA DELLA BORSA

Scaraventato al suolo dal filobus della linea «10»

Nonostante la pronta frenata non é stato possibile evitare l'investimento - il ferito accolto all'ospedale

Un drammatico incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio verso le 17 in piazza della Borsa. Verso quell'ora il conduttore Virgilio Facchin, di 40 anni, domiciliato al numero 1581 di Rozzol stava attraversando la strada quando è stato atterrato da una filovia. Il pedone si voleva portare dal marciapiede antistante il palazzo della Borsa a quello opposto, dov'è sito l'ufficio cambio Tergesteo.

In quel punto la strada è stretta e, per quanto sia segnato, il passaggio pedonale è molto pericoloso, anche perchè la visibilità è tolta ai pedoni dalla teoria degli autotassametri che stazionano sul lato sinistro della strada, per chi proviene dal mare. La via però è a senso unico, sicchè basta preoccuparsi dei veicoli che provengono dalle rive.

Il passante, comunque, non si è accorto del pesante automezzo pubblico che stava sopraggiungendo. Il guidatore della filovia numero 4 della linea «10» ha prontamente bloccato i freni, senza però riuscire ad evitare l'investimento. Il pedone, colpito alle reni, ha picchiato quindi con il capo contro il fanale destro ed è caduto al suolo.

Un agente della polizia stradale ha chiesto l'intervento della CRI, e con un'autolettiga il ferito è stato trasportato allo ospedale, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi d'una ventina di giorni, per una vasta ferita lacero-contusa al capo, un'escoriazione allo zigomo sinistro e amnesia retrograda.

Malori improvvisi

Tre persone, colte da improvviso malore sulla pubblica via, sono state trasportate nella giornata di ieri dalla CRI all'ospedale. Alle 7.10 un'ambulanza è accorsa in via Pondares 5, dove il pensionato Giuseppe Ursich, di 67 anni, era stramazzato al suolo. Verso mezzogiorno un dipendente del bar «Quisisana» di via Roma 14 ha chiesto l'intervento di un'autolettiga per soccorrere una donna che stava male, la casalinga Margherita Svaghel, di 69 anni, abitante in piazza Libertà 14, che è stata avviata al nosocomio. Mezz'ora dopo un agente della polizia civile ha chiamato telefonicamente la CRI per il pensionato Angelo Devetak, di 79 anni, abitante in via Pescheria 9. Anch'egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

CATENA DI INCIDENTI STRADALI

Quarantacinque minuti all'insegna degli scontri

Ben tre incidenti stradali si sono registrati ieri nello spazio di quarantacinque minuti.

Il primo, il più grave, è accaduto — come riportiamo più sopra — in piazza della Borsa, dove un operaio è stato investito da un filobus della linea 10.

Dieci minuti dopo, la CRI è dovuta intervenire in via XXX Ottobre, per un altro incidente. All'angolo con la via Milano uno scooter si è scontrato con un'autovettura e il secondo passeggero della motoretta è rimasto ferito. Sul sellino posteriore di uno scooter guidato da un amico, aveva preso posto il manovale Lazzaro Glavina, di 47 anni, abitante al numero 60 di Padriciano.

I due percorrevano la via XXX Ottobre diretti verso piazza Oberdan. All'incrocio con la via Milano, la motoretta è andata a finire contro l'autovettura targata TS 15793. L'unico a rimanere ferito è stato il Glavina che ha riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra ed escoriazioni al gomito e alla spalla destri.

Circa mezz'ora dopo, uno scooterista è andato a finire sul marciapiede, rovesciandosi: si tratta del calderaio Bruno Ellero, di 36 anni, domiciliato al n. 344 di Santa Barbara che all'altezza del cantiere Felszegi ha perduto il controllo del motomezzo, rovesciandosi. Ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, oltre ad escoriazioni all'avambraccio e alla coscia sinistri. Accolto in osservazione.

Monfalconese ferito alle gare veliche

Un giovane sportivo sedicenne da Monfalcone è rimasto ferito ieri pomeriggio verso le 16 mentre manovrava un'imbarcazione di classe «snipe» con la quale partecipava alla regata «Triveneta» per conto della società «O. Cosulich» di Monfalcone.

Il giovane, Giovanni Antonaz, domiciliato al numero 33 di piazza Garibaldi della vicina cittadina, ha riportato la parziale asportazione del polpastrello del pollice destro. Con un'autovettura privata, il ferito è stato trasportato all'ospedale e medicato. Guarirà in una decina di giorni.

Scivolone di vegliarda

Una vegliarda di 79 anni, la casalinga Emilia Sirolla, domiciliata in via della Tesa 28, ha chiamato ieri alle 18.20 la CRI, dopo quattordici ore della caduta. L'anziana signora era infatti scivolata sul pavimento della stanza da letto verso le 4 del mattino, ricevendo un forte colpo alla gamba sinistra. Il medico astante che l'ha visitata ha provveduto ad accogliere la vegliarda nel reparto ortopedico, con prognosi di circa un mese, per la sospetta frattura del femore sinistro.

Da un insetto è stata punta ieri mattina la casalinga Maria Lipoit, di 60 anni, abitante in via Damiano Chiesa 31. E' ricorsa alle cure dei sanitari della Croce Rossa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni», in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, [illegible]

MODERNO. 16.30, ultima 21.30: Compagnia comico dialettale nella brillantissima commedia musicale «Ogi a ti e doman a mi», con Jole Silvani, Fulvio Menotti e Liliana Rels. Sullo schermo: «La duchessa di Santa Lucia», con Tina Pica [illegible] Prezzi estivi. [illegible] Grande successo.

GRATTACIELO
UN DOLLARO DI FIFA
Technicolor
W. CHIARI - U. TOGNAZZI
H. CHANEL - L. RUFFO

OGGI al MODERNO
Compagnia comico dialettale nella brillantissima commedia musicale
Ogi a ti e domani a mi
con Jole Silvani e Fulvio Menotti

ARCOBALENO. 14.15: La nuova stagione cinematografica annuncia una grande interpretazione di James Stewart e della deliziosa Lisa Lu «La Tempesta sulla Cina», un'avventura unica e meravigliosa in una terra sconvolta dall'odio e dalla guerra.

EXCELSIOR. 14.30: «Scaramouche» in technicolor, con S. Granger, E. Parker, J. Leigh e M. Ferrer. Segue incontro di pugilato Duilio Loi-Carlos Ortiz per il campionato del mondo pesi welters legg. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. [illegible] e 11.30: [illegible] a colori. Stagione [illegible] S. Ko[illegible] Spettacolo [illegible] successo.

FENICE. 14.30: «I cospiratori», con Robert Mitchum e ritorna sullo schermo a guidare un pugno d'eroi e con A[illegible]e Heywood. Sospese le tessere, segue incontro di pugilato Duilio Loi-Carlos Ortiz per il campionato del mondo pesi welters legg.

GRATTACIELO. 15: (aria condizionata): «Un dollaro di fifa», comicissimo technicolor, con Walter Chiari, Ugo Tognazzi, H. Chanel, L. Ruffo e M. Carotenuto.

SUPERCINEMA. 13.30: Dopo l'entusiasmante anteprima la Warner Bros presenta in prima visione il superspettacolo degli spettacoli «Il mondo di notte». Techniraina technicolor. Prezzi normali, vietato ai minori.

ALABARDA. 15: J. Lewis e D. Martin, assi della risata ne «Il circo a tre piste», capolavoro d'irresistibile comicità, con Zsa Zsa Gabor e Joanne Dru. (Paramount).

AURORA. 15: «Messalina, Venere imperatrice», con Belinda Lee. Grandissimo cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

CAPITOL. 15: Spettacolare entusiasmante film, in technicolor cinemascope «L'America vista da un francese». Tutto quello che vedrete è stato ripreso dal vero.

CRISTALLO. 16.30: Inizio stagione cinematografica 1960-61. M. G. M. presenta una brillantissima interpretazione di Glenn Ford e Debbie Reynolds in «Gazebo», originale e sorprendente film in cinemascope. Sospese tessere. Grande successo.

GARIBALDI. 15 (estivo 20.15 e 22): «Un napoletano nel Far West», in technicolor cinemascope, con R. Taylor e E. Parker.

IMPERO. 15: «La parata dell'allegria», con tutti i più grandi comici del cinema. Pezzi inediti di straordinaria comicità in un divertentissimo spettacolo Fox. Vivamente raccomandato ai minori.

ITALIA. 15: «Il ritratto di Jennie», il capolavoro indimenticabile ed inimitabile di David O'Selznick con Jennifer Jones e Joseph Cotten. Successo.

MASSIMO. 14.30: «Johnny Guitar», film a colori, appassionante, ricco di forti emozioni, con Mercedes Mc Cambridge, Sterling Hayden e John Crawford.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 14.30: «Furia nera», un meraviglioso film avventuroso in technicolor, con Joel Mc Crea e Mari Blanchard. Prima visione.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Rosicchio in picchiata», in technicolor e Stan Laurel, Oliver Hardy, nell'«Avventura a Valecchiara».

VITT. VENETO. 15.15: Techn. «La spada di Damasco», capolavoro, con R. Hudson e P. Laurie.

ALCIONE. 14.30: Tognazzi, Magael Noel, Vianello, Buscaglione e Maurizio Arena in «Noi siamo due evasi», un uragano di risate.

ALDEBARAN. 15: «38.o parallelo, missione compiuta», il più drammatico episodio della guerra in Corea in una superba interpretazione di G. Peck.

ARISTON. 16: (estivo 20.15) «Ombre sul Kilimangiaro». Sullo sfondo di scenari meravigliosi uno stupendo, affascinante e avventuroso cinemascope technicolor, con R. Taylor, A. Newley e A. Aubrey. Spettacolare successo. Solo oggi.

ASTORIA (già S. Marco), via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 15: «Ulisse», cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Silvana Mangano e Anthony Quinn. Grande succ.

ASTRA. 15: «I bucanieri», grandioso technicolor di C. B. De Mille, con C. Heston e Y. Brynner.

IDEALE. 15: «La legione del Sahara», in technicolor, con Alan Ladd, Richard Conte e Arlene Dahl.

MARCONI. 15: (estivo 20): «La guida indiana», technicolor, con Clint Walker e Edward Byrnes.

SAVONA. 14: «I bucanieri», con Charlton Heston e Yul Brynner. Spettacolare film di C. De Mille, in vistavision, technicolor.

NOVO CINE Chiuso per ferie.

ODEON. 14.30: Uno spettacolo eccezionale «Il conquistatore dei mongoli». Cinemascope, technicolor. Drammatico, passionale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Ombre sul Kilimangiaro». Sullo sfondo di scenari meravigliosi uno stupendo, affascinante e avventuroso cinemascope, con R. Taylor, A. Newley e A. Aubrey. Spettacolare successo. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.15): Due rappresentazioni del brillantissimo cinemascope a colori «Il gioco dell'amore», con l'indiavolata D. Reynolds, T. Randalle, e P. Douglas.

ARENA DIANA. 19.30 (chiusura cassa 21.30): «Il gigante», grandioso capolavoro a colori, con tre grandi artisti: E. Taylor, R. Hudson e J. Dean. (Data la lunghezza del film si ripete soltanto il I tempo).

GARIBALDI. 20.15 e 22: (se maltempo in sala): «Un napoletano nel Far West», in cinemascope technicolor, con R. Taylor e E. Parker.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (ultima 21.30). Si ripete il I tempo: «La tempesta», a colori, con Silvana Mangano e Van Heflin.

GINNASTICA 20.30 (Si ripete il I tempo): «Il letto racconta....», con R. Hudson, D. Day e T. Randall.

MARCONI. 20: «La guida indiana», technicolor, con Clint Walker e Edward Byrnes.

PARADISO 20 e 22 (cassa 19.30): «La locanda della 6.a felicità», colossale capolavoro Fox in cinemascope a colori, con I. Bergman, C. Jurgens e R. Donat.

PONZIANA. 20: «Qualcuno verrà», cinemascope technicolor, con Frank Sinatra e Shirley Mc Laine.

SECOLO. 19: «Il giro del mondo in 80 giorni», con D. Niven, C. Flas, R. Newton e S. Mac Laine. Colossale technicolor.

PRIMAVERA. (telef. 55275). Ore 20 e 22: «Babette va alla guerra», capolavoro scope a colori, con B. Bardot e J. Carrier.

SERVOLA. 16: «La grande guerra», colossale, con S. Mangano, A. Sordi e V. Gassman.

STADIO. 20: «Storie d'amore proibite». (Il cavaliere e la Zarina). Una fantastica avventura alla Corte della più crudele imperatrice di Russia. Technicolor cinemascope, con G. Ferzetti e D. Robin.

VALMAURA. 19.45: «Un marito per Cinzia», il più divertente technicolor dell'anno, con C. Grant, S. Loren e M. Hyer.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Il diavolo nello specchio», con Olivia De Havilland.

FATICHE E RISULTATI DELLA VITA NEI CAMPI

Viticoltura e orticoltura le produzioni più rilevanti

Il ruolo della Federazione dei coltivatori diretti
Ottime qualità di vino - Preferenze dei consumatori

Continuando l'esposizione dei problemi dell'agricoltura nella nostra zona è da rilevare che, come nella vita economica e sociale del Paese il ruolo della Confederazione dei coltivatori diretti è sempre più importante, così a Trieste la Federazione provinciale dei coltivatori diretti acquista sempre più le caratteristiche di centro propulsore e coordinatore delle categorie diretto-coltivatrici del territorio.

La Federazione triestina ha circa dieci anni di vita ma la strada percorsa è stata ragguardevole ed i risultati tanto lusinghieri che da 88 soci del 1950 oggi ne inquadra quasi 4.000. Tale cifra costituisce una delle conquiste più difficili in considerazione delle particolarità di questa nostra delicata zona di confine ma evidentemente l'azione organizzativa — unitamente all'attività nel campo dell'istruzione professionale svolta attraverso l'I.N.I.P.A. e all'opera di assistenza e patronato prestata tramite l'E.P.A.C.A. — hanno conferito alla Federazione di Trieste un meritato prestigio e la fiducia dei coltivatori diretti locali.

Fra le istituzioni dell'agricoltura locale, ultima, ma soltanto in ordine di tempo, la Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti che compirà in ottobre il primo anno di vita; un anno di intensa attività che ha consentito la prestazione di alcune migliaia di visite ambulatoriali e domiciliari, centinaia di ricoveri ospedalieri con una spesa che nei primi dieci mesi ha già superato i 15 milioni di lire con un onere particolarmente gravoso che è stato finora sopportato dalla Federazione nazionale.

Fra le organizzazioni sindacali figura anche l'Associazione agricoltori, mentre i piccoli proprietari sono riuniti in vari gruppi di corrente slovena; i lavoratori sono inquadrati nella Camera del Lavoro e in altri sindacati.

Nel campo della propaganda la pubblicazione ufficiale dell'agricoltura locale — edita in collaborazione fra vari enti — è il quindicinale «Rinascita agricola» mentre la sede di Trieste della RAI coadiuva efficacemente in tale settore attraverso la rubrica «Vita agricola regionale», con notizie, comunicati, commenti, ecc.

Fra circa un mese avremo il censimento generale della agricoltura e pertanto il volto reale della nostra economia agraria, delle nostre coltivazioni e del nostro patrimonio zootecnico e dei nostri mezzi di produzione si rivelerà in elementi precisi, ma sostanzialmente non difforme dagli schemi attuali, e potrà quindi passare senza timore di grandi sorprese all'esame dei vari comparti produttivi.

L'orticoltura e la viticoltura rappresentano i valori più rilevanti della produzione agricola triestina; la viticoltura ha dato nella decorsa campagna [illegible] quintali, di cui [illegible] quintali di uva da tavola. Fra le qualità coltivate figurano Malvasia, Pinot, Prosecco, Sauvignon, [illegible], Merlot, Barbera e Refosco per oltre [illegible] ettari fra colture promiscue e specializzate.

Da questa ragguardevole produzione si traggono delle ottime qualità di vino per complessivi [illegible] ettolitri del quale 2/3 di bianco e 1/3 di rosso. La gradazione alcoolica oscilla fra gli 11 e i 12,5 con punte massime di [illegible] gradi realizzati in un'azienda di San Bartolomeo, con un eccellente «Sauvignon». Il vino bianco è di un bel colore ambrato carico, [illegible], quello rosso invece è di colore rubino-granato, un po' asprigno e blandamente profumato.

Vino tipico locale era una volta il Prosecco, il famoso Pucino vino prediletto dagli imperatori romani, ma con l'andare dei secoli è scomparso dalle nostre coltivazioni e appena da pochi anni per interessamento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura viene lentamente reintrodotto nel suo ambiente originario. Tornerà così da noi un vino che, ormai affermato sul piano produttivo, ha portato in tutto il mondo il nome della frazione di Prosecco.

Un vino caratteristico della nostra zona è il Terrano, fortemente richiesto dai consumatori locali ma prodotto in qualità limitatissima; l'ultimo lembo del Terrano rimasto nella nostra zona è la piccola frazione di Sales nel Comune di Sgonico. Naturalmente la produzione è irrilevante, per cui spesso viene presentato per Terrano un vino che non lo è, oppure dei vini d'importazione.

La produzione vinicola locale non è generalmente solita ad essere invecchiata per quanto nel territorio esistano più di 1700 cantine sufficientemente attrezzate. E ciò è un gran male, in quanto il vino invecchiato acquista notevolmente di valore per cui il reddito del vitivinocoltore potrebbe essere più remunerativo. D'altra parte detto prodotto non copre che un sesto del consumo locale e gli amatori dei vini tipici triestini sono in numero sempre crescente, così che il prodotto viene generalmente venduto nelle cantine stesse dagli agricoltori direttamente al consumatore spuntando i prezzi più alti registrati sul mercato italiano. La corsa al prodotto genuino, al prodotto tipico fa sì che non si verifichi a Trieste un problema di mercato e la difficoltà cui vanno incontro gli agricoltori è soprattutto il problema della disponibilità di bottame per la conservazione.

Purtroppo la concorrenza dei vini industriali si fa sentire sempre più vivace e pericolosa, ma si nota nello stesso tempo una sensibile evoluzione dei consumatori verso il prodotto genuino che non costituisce un pericolo per la salute ma ancor più rappresenta un integrativo alimentare di inestimabile valore nutritivo e medicamentoso.

Per l'economia rurale della nostra zona l'orticoltura riveste un'importanza tutta particolare; infatti la presenza di un grande mercato come può essere una città di 300.000 abitanti senza un consistente retroterra agricolo consente il collocamento a condizioni vantaggiose di tutta la produzione locale. In altre parole la nostra agricoltura è un po' l'orto di casa che riesce a produrre un quantitativo certamente non bastante al fabbisogno complessivo. Fra le coltivazioni in pieno campo, in serra e sottovetro, fra orti industriali e familiari, oltre 1 milione di metri quadrati sono dedicati all'orticoltura.

E questi prodotti godono la preferenza dei consumatori poichè si distinguono in modo definitivo per la qualità, il sapore e la fragranza; si tratta in particolare di circa 46.000 quintali all'anno di patate, 16 mila di pomodoro, 7.000 di piselli, 5.000 di cavoli, nonchè fagiolini, zucchine, insalate, radicchio, cetrioli, melanzane, spinaci, valerianella e asparagi.

Questi prodotti si coltivano un po' dappertutto nel territorio, ma le zone più adatte sono i colli di Muggia, la zona di S.M. Maddalena e il versante nord del grande anfiteatro di San Dorligo della Valle; in particolare anche la zona del Timavo sta segnando un risveglio nella produzione orticola con sensibili vantaggi economici.

Fra le colture specializzate e promiscue oltre 2.500 ettari sono dedicati alla frutticoltura; ogni anno si producono oltre 3.000 quintali di pere, 2.500 quintali di ciliege, 1.000 di susine, 1.600 di fichi e quantitativi minori di albicocche, pesche, mele e mandorle. Anche questi sono prodotti che incontrano il favore e la simpatia del mercato locale.

Un cenno a parte merita lo olivo; i danni del gelo registrati negli anni scorsi si sono rivelati più gravi del previsto ma particolari accorgimenti tecnici sono intervenuti per limitare i danni nel futuro, per cui si spera che fra qualche anno il prodotto raggiungerà i 2.000 quintali; dopo due anni di produzione nulla il 1959 ha segnato la prima ripresa con una produzione di 1.400 chilogrammi.

Nel nostro territorio non esiste un problema di ridimensionamento delle colture, in quanto la cerealicoltura realizza appena 7.000 quintali di prodotto annuo di cui 3.000 di granoturco, 1.000 di frumento e il rimanente di orzo, segale, avena e grano saraceno il noto «saresin» che viene usato per la confezione di una particolare polenta molto comune in inverno nella zona carsica. La produzione foraggera che interessa una superficie di circa 7.000 ettari porta un prodotto di circa 100.000 quintali di fieno.

Bruno Natti

(«Giornalfoto»)

Una visione delle nostre campagne in questo particolare periodo: uva e ortaggi ricevono le esperte cure dell'agricoltore, animato dalla speranza di un raccolto che premi le sue fatiche

PER GLI ESERCENTI

Denunce di variazione ai tributi comunali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate la scadenza del 20 settembre fissata dal T.U. delle leggi sulla Finanza locale quale termine per la presentazione delle denunce di variazione, in più o in meno, ai fini della commisurazione dei tributi comunali per lo anno 1961. Oggetto di denuncia, oltre alle eventuali variazioni dei redditi o della composizione del nucleo familiare ai fini dell'Imposta di Famiglia, sono in particolare per gli esercenti, le variazioni del canone d'affitto del locale (ai fini della tassa licenza), del numero dei beccucci delle macchine da caffè espresso, nel numero e nelle dimensioni delle insegne, nell'area dell'esercizio, ecc.

La segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4, rimane a disposizione delle ditte consociate per tutti i necessari ragguagli e per l'assistenza nel disbrigo delle pratiche inerenti.

Domani «Labor Day» (Festa del Lavoro) gli uffici del Consolato americano e dell'USIS - Biblioteca americana (via Galatti 1) rimarranno chiusi.

SEGNALAZIONI

«Nella seconda decade del decorso agosto, vi mandai, con preghiera di pubblicazione, una lettera ove, quale Legionario fiumano, rispondevo alle denigrazioni elargiteci in tanti luoghi, ma più specialmente, in questi ultimi tempi, a Ronchi dei Legionari. A quanto pare però, non è stata degna di pubblicazione e, invano mi sono scervellato alla ricerca di un motivo, o meglio del motivo, che mi potesse svelare, il perchè di tale risoluzione. Mi rendo pure conto che non siete obbligati a pubblicare se a voi non piace. E purtroppo mi viene da pensare che, oggigiorno, pare sia poco simpatico, o forse scorretto, cercare di difendere certi valori e fatti storici che, a mio modesto avviso, non disonorarono la Patria, anzi. Vogliate scusarmi e perdonate il fastidio che vi ho dato, se non altro leggendomi. Giuseppe Molinari». Ci perdoni, signor Molinari, ma prima di pensare a tutte le tristi cose che nella sua lettera ci elenca non avrebbe potuto supporre, per esempio, che la sua precedente segnalazione sia andata perduta o qualcosa di simile? Suvvia, non sia troppo pessimista! Non ricordiamo di aver letto la sua lettera precedente: il mistero è tutto qui. Del resto ci siamo ampiamente interessati del deprecato gesto della Giunta comunale di Ronchi, facendoci portavoce delle tante proteste che riassumevano le deplorazioni di tutti coloro che hanno inteso manifestare contro la decisione di quel Comune.

Al signor Nicolò Tippi, abitante in via Kandler 9, il quale si era rivolto a noi per lamentare l'inconveniente che gli derivava dal rinnovo dell'intestazione del contratto con l'Acegat, rivolgiamo l'invito a presentarsi all'ufficio-utenti dell'Acegat, stanza 11, I. p., dove il suo caso troverà favorevole interessamento.

Il signor G. G., che tempo fa ha segnalato anche di persona lo stesso inconveniente al competente ufficio dell'Acegat si rivolge ora a noi per lamentare che i filobus della linea «15» procurano agli utenti il disagio di dover fare acrobazie per salire dalla parte posteriore, il cui predellino è troppo alto dal momento che i filobus stessi non vengono mai fermati a ridosso della cordonata del marciapiedi. Quando ciò accade, ad esempio al capolinea di Campo Marzio, allora si verifica che in corrispondenza della porta posteriore ci sia... un passo carrabile; dimodochè, davanti allo stabile n. 2 di via Murat, la cordonata del marciapiedi è allo stesso livello del piano viabile e i passeggeri sono ancora costretti ad eseguire esercizi acrobatici per salire a bordo. Basterebbe — osserva il lettore — che i conducenti fermassero il mezzo soltanto un paio di metri più avanti, dove il dislivello fra predellino e marciapiedi è minore. A meno che, più semplicemente, non si rispristini la fermata dove esiste il vecchio chiosco, ora rinnovato assieme al salvagente spartitraffico che lo ospita, ma inutilmente.

Abbiamo spesso osservato che alla nostra rubrica vengono fatte pervenire le richieste più curiose; ecco un altro esempio, autrice la signora Alice Bisiacchi: «Caro «Piccolo», che tutto puoi, puoi forse farmi avere un pezzetto di «fungo cinese», non importa se già secco? Ti sarei molto grata se me ne potessi fornire, dato che io purtroppo, inavvertitamente, ho gettato via quello che già possedevo. Ed ora mio marito s'è messo in testa di fare la «curetta miracolosa» — così dice — e non riesco a trovarne da nessuna parte, nè presso amici nè dai conoscenti. Forse che tramite vostro potrei ottenere un pezzetto? In caso affermativo, fatemelo sapere telefonando al n. 38-972». Purtroppo siamo spiacenti di non poter soddisfare alla richiesta della nostra lettrice; ci spiace sinceramente, dato che la nostra corrispondente ha tale fiducia nelle nostre possibilità («tu che tutto puoi...») mentre noi siamo costretti a farle provare una delusione. Ma può darsi il caso che la sua richiesta possa venir raccolta da qualche lettore che abbia conservato, magari in un barattolo ormai dimenticato, un pezzetto inutilizzato del magico «fungo cinese», non importa se secco.

Ci scrive «un vecchio abbonato di platea» del Teatro Verdi: «Con riferimento ai grandi lavori di restauro attualmente in corso per la platea del nostro massimo, mi permetto di suggerire l'idea — che peraltro suppongo sia già stata avanzata — di disporre le poltrone non una dietro l'altra, bensì alternate, come nei più importanti teatri. Sempre che sia possibile, sarebbe anche ottima cosa dare al piano della platea una maggiore inclinazione, in modo che la visuale del palcoscenico sia altrettanto buona dalle ultime file, come dalle prime».

Ci scrive il signor Giuseppe Stanghel: «C'era una volta una bella riviera, lunga 4 chilometri, con l'acqua proprio sotto alla riva; non c'erano degli alberi grandi e ombrosi, ma il mormorio della risacca era così dolce che non ci si accorgeva del sole che picchiava. Nei giorni di festa, i triestini, affollavano la riviera e si beavano all'odore dell'acqua che potevano toccare senza pericolo di un bagno indesiderato. I turisti, scesi da vecchie automobili, alla vista delle barche accostate al piccolo molo, non perdevano l'occasione di fare un giretto con qualche imbarcazione a noleggio. Ma tutto ciò appartiene al passato. Oggi, dove prima c'era acqua c'è un orribile terrapieno. A me, che sono cresciuto su questa riviera ed ho passato la mia giovinezza sugli scogli e sulla sabbia del lungomare, la triste visione odierna mi stringe il cuore. Ho seguito le varie polemiche sul «Piccolo» in merito al terrapieno ed alla fontana che vi si vorrebbe costruire e vorrei dire anch'io qualcosa. Si parla tanto di valorizzare Barcola e la sua riviera, per dare un po' di sfogo a questa nostra amata Trieste. Ma non è con la erezione di una fontana, sia pur luminosità, nè con l'interramento di una parte della riviera, che si realizza il programma. Barcola ha bisogno d'altro e, spazio permettendo, vorrei dare qualche suggerimento. 1) Bisognerebbe costruire una strada a mezza costa che, per quanto mi risulta, è in programma da oltre cent'anni. Si valorizzerebbe così tutta la riviera perchè lungo la strada si potrebbero costruire degli spiazzi con il belvedere, da dove si potrebbe ammirare il golfo; 2) dare un tono di località balneare alla zona, creando degli stabilimenti puliti e confortevoli e permettendo che i villeggianti passeggino in abbigliamento tipo spiaggia, come nei centri più rinomati. Costruire degli alberghi a mezza costa, tra il verde, e soprattutto dare più luce al lungomare; 3) controllare nel modo più assoluto i prezzi e la pulizia nei vari ristoranti e trattorie; 4) organizzare, nel periodo estivo, delle feste sul mare, specie alla sera, con giuochi pirotecnici e altre iniziative del genere. Uno spettacolo magnifico sarebbe una serata d'arte varia fatta su una zattera o barcone; il pubblico potrebbe essere sistemato sulla riva, dove oggi si vuol costruire la fontana. Sono certo che questa novità avrebbe successo. Naturalmente i prezzi dovrebbero essere alla portata di tutti; 5) sistemare le vie che dalla riva portano alla collina, allargandole possibilmente. La spesa non sarebbe eccessiva perchè so di molti proprietari che sarebbero disposti a cedere qualche metro di terreno pur di avere la possibilità di portarsi fino a casa con un mezzo motorizzato; 6) proibire nel modo più assoluto la costruzione della fontana luminosa. Fare una fontana in riva al mare; ma c'è niente di più ridicolo? Forse non c'è abbastanza acqua? La fontana, per quanto ho letto, avrà il getto centrale che si eleverà per oltre dieci metri. Hanno pensato i signori che la vogliono alle conseguenze nei giorni di bora? La acqua verrebbe portata oltre la strada, fin sulle case adiacenti; occorrerebbe allora chiuderla. Ma a che serve una fontana senza acqua? Dunque niente fontana, anche se c'è chi la regala. Da buon barcolano ho esposto le mie idee per un migliore incremento della riviera, forse c'è qualcosa di buono». C'è molto di buono, senonchè — allo stato attuale delle cose — i suggerimenti del lettore acquistano un vago sapore di... fantascienza.

Riceviamo e pubblichiamo: «Alle vie dei Moreri, Case sparse, Sottomonte, il tratto di strada che conduce all'abitato e che congiunge Roiano con la via Commerciale alta per Opicina, verrà data una nuova denominazione. Sono anche in preparazione i numeri nuovi alle case delle vie suddette. Non troviamo che si tratti di un provvedimento veramente indispensabile. Anche con la denominazione attuale delle vie, il messo dell'Esattoria è stato sempre puntuale a recapitarci le cartelle delle tasse come a tutti gli altri cittadini. Le autorità competenti però non si sono tuttora preoccupate delle condizioni di queste strade che devono percorrere il messo, gli abitanti, i cittadini, molti turisti e forestieri. La sostituzione dei nomi alle dette vie e dei numeri alle case non varrà a richiamare alle disastrose condizioni del piano viabile che da molto tempo costituisce un serio pericolo tanto per i pedoni quanto per i motorizzati. La manutenzione e la costruzione delle strade dei Comuni dell'altipiano sono state incluse nel bilancio della Provincia; domandiamo: quale sarà il bilancio che includerà la manutenzione delle strade di Roiano alta».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS: nei giorni 10 e 11 settembre, gita a Valbruna e Sella Nevea in occasione del XXVII Convegno estivo del GARS sul Jof-Fuart. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede via Milano 2 - Telef. 35240. Si invitano i soci a presenziare al 13.o Trofeo Buffa che avrà luogo a Brunico domenica 11 corrente. Informazioni in sede via Milano.

SEMPRE ATTUALE IL PROBLEMA DELLA CASA

MAGGIOR LARGHEZZA AUSPICATA NELLA CONCESSIONE DEI MUTUI

Giro d'orizzonte dall'ultimo censimento a oggi

Facendo seguito all'esame del problema della casa [illegible]

[illegible]

di quartieri residenziali, collegati da poche ma razionali strade, sia tra di loro che con la città.

Ancora un argomento da esaminare, e cioè quello del credito in generale e di quello edilizio in particolare. Alcuni anni or sono venne istituito il «Fondo incremento edilizio», detto anche, dal nome del Ministro che ne patrocinò l'istituzione, «legge Aldisio», con il quale chi disponeva della somma di un quarto di quanto necessita per l'acquisto di un fondo edificiale e per l'erezione di una casa individuale per abitazione, poteva ricevere un mutuo pari ai tre quarti del necessario, all'interesse di circa il 4 per cento scalare e da estinguersi nel periodo da dieci a trentacinque anni. Vi fu una vera e propria corsa al «piano Aldisio» e numerose imprese si assunsero l'obbligo di costruire per gli «aldisiani», fornendo in tal modo l'abitazione a persone che altrimenti non avrebbero potuto sostenere la spesa necessaria. Attualmente invece il «Fondo Aldisio» è esaurito e i «rientri» per rimborso delle quote annuali non permettono quasi più di concedere i mutui, per cui chi non disponga delle ingenti somme occorrenti per lo acquisto di una casetta o di un appartamento condominale deve ricorrere al mutuo bancario che, quando viene concesso, dev'essere estinto in un periodo di dieci anni ed è soggetto all'interesse commerciale del 7,50 per cento più accessori, ciò che fa salire la ragione di interesse all'8,50 per cento. In più, i mutui vengono limitati alla somma massima di un milione ad un milione e mezzo a seconda dell'ampiezza dello alloggio.

Sarebbe quindi necessario o un nuovo stanziamento per il «Fondo incremento edilizio» oppure che le autorità s'interessassero presso gli Istituti di credito per ottenere una maggior larghezza nella concessione dei mutui (pur con le necessarie cautele) riducendo anche i tassi d'interesse, che non hanno una ragione d'essere così elevati quando il credito è garantito da un'ipoteca di primo grado e quindi sicuro in linea assoluta, al di fuori del solito rischio di distruzioni dovute a cause di natura bellica oppure a fatti naturali, quali gli incendi o i disastri tellurici, che non possono ovviamente essere previsti.

L'Associazione sindacale medici comunica che i membri del Comitato direttivo sono a disposizione degli iscritti ogni sabato dalle ore 11.30 alle 12.30, nella sede della Camera Confederale del Lavoro, stanza n. 41, p. II.

ATLETI-SOLDATI NEL CIMENTO SPORTIVO

Conclusi i campionati della Divisione Folgore

Dopo due giornate di gare si sono conclusi ieri allo stadio comunale i campionati di atletica leggera riservati agli appartenenti alla Divisione Folgore. Anche questa seconda giornata, dedicata alle finali, ha visto la disputa di gare molto interessanti, vivacemente combattute e di un buon livello tecnico.

Sono stati migliorati due primati dei campionati, nel salto in lungo e nel getto del peso.

Ecco i rsultati:

Corsa piana metri 100: 1) Del Signora (33.o Regg. Art.) 11"8; 2) Poggioli (183.o Regg.) 11"9; 3) Paoletti (82.o Regg.) 12"; 4) Sormani (183.o) 12"; 5) Migliari (183.o) 12"1; 6) Moretti (82.o) in 12"3.

Getto del peso: 1) Carnevali (183.o) m. 11,47 (nuovo primato dei campionati - pp. 11,03); 2) Chiapani (Pionieri) 11,25; 3) Possi (33.o Regg. A.) 10,58; 4) Crisafulli (33.o Regg.) 10,14; 5) Cavazza (182.o) 10,12; 6) Carvignani (Pionieri) 10,11.

Corsa m. 800: 1) Bompignoli (Batt. Espl. Div.) 2'15"2; 2) Tentindo (82.o) 2'16"; 3) Ferrara (182.o) 2'16"5; 4) Chioppis (33.o) 2'17"; 5) Lovati (82.o) 2'17"5; 6) Feletto (BED) 2'18"9.

Corsa m. 3000: 1) Milani (183.o) 9'34"3; 2) Gentile (id.) 9'45"5; 3) Olmo (82.o) 9'57"7; 4) De Mastro (id.) 9'57"9; 5) Camuran (id.) in 10'1"1; 6) Bagarolo (id.) 10'2"6.

Salto in lungo: 1) Mezzone 183.o) m. 6,15 (nuovo primato dei campionati - pp.5,87); 2) Pagnotta (33.o Regg.) 5,87; 3) Camporeschi (82.o) 5,84; 4) Maltese (182.o) 5,77; 5) Rotta (183.o) 5,76; 6) Rigani (33.o Regg.) 5,72.

Staffetta 4x100: 1) 183.o Reggimento Nembo 46"; 2) 82.o Regg. 46"9; 3) 33.o Regg. 47"4; 4) Battaglione E.D. 47"8; 5) 182.o Reggimento 48".

Classifica per reggimenti: 1) 183.o Nembo punti 46; 2) 82.o, p. 34; 3) 33.o Art., p. 28; 4) 182.o, p. 11. Classifica per reparti autonomi: 1) Battaglione E.D., punti 12; 2) Battaglione Pionieri, p. 7.

Echi di Arezzo

E' ancora viva l'eco della cerimonia svoltasi al teatro Petrarca di Arezzo per la conclusione dell'VIII Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». Nella foto, l'on. Alberto Folchi, Ministro del turismo e dello spettacolo, consegna il premio al maestro Giorgio Kirschner, direttore del Coro «G. Tartini» di Trieste, [illegible] in classifica generale dai cori nelle categorie [illegible].

Appuntamento alla TV

Mortificato l'orgoglio maschile da una vindice penna di donna
Scoperta degli «uomini miracolo» attraverso le telecamere
I servizi sulla Mostra del cinema - Peppino al posto d'onore

Un'isoletta di prosa, venerdì, nel grande pelago delle riprese olimpiche. Era in programma l'originale televisivo «Tre giorni a Roma» di Marisa Soprano. L'autrice, pungolata da chissà mai quali spiriti battaglieri, coglieva l'occasione per mortificare l'orgoglio maschile e camminarvi sopra con il suo piedino vindice. Non un solo uomo, infatti, fra i vari protagonisti del lavoretto, faceva una bella figura. Chi era un poco di buono, seminatore incosciente di figli illegittimi, chi era un fallito nevrastenico, chi un reduce dalle patrie galere con farfalle artistiche nel capo. Guai, perciò, se non ci fossero state le donne a salvare la situazione, a dare prove continue, incalzanti di carattere, dedizione, tenerezza materna, buon senso, e insomma di tutte quelle squisite doti femminili, alla cui base sta lo antico concetto poetico della «donna angelicata»; il che, ovviamente, imponeva alla nostra cavalleria di maschi il doveroso consenso, ma un consenso — se ci è consentito — lievemente dubitoso, anche perchè l'operazione femminista della Soprano risultava così perentoria e assertiva da escludere a priori qualsiasi possibilità di replica dialettica della controparte. Ma fermiamoci qui: sarebbe ingiusto pretendere dall'autrice più di quanto voleva darci.

«Tre giorni a Roma» si componeva di alcune storie intersecate fra loro: quella, per esempio, d'un figlio illegittimo che, rimasto solo al mondo dopo la morte della madre, viene accolto e salvato dalla moglie vera di suo padre; quella d'un giovanotto mezzo vitellone, mezzo deficiente e mezzo ladruncolo che si fa pagare i debiti dall'innamorata e poi la caccia sotto la pioggia; quella, infine, d'una fanciulla di provincia che raggiunge il suo uomo, un pittore fasullo appena uscito di prigione, e lo riporta, probabilmente, sulla via retta delle modeste ambizioni borghesi. In ultimo, tutto si concludeva felicemente, o quasi, secondo i moduli del «fumetto» a colori. Le suffragette di Marisa Soprano, sulle cui bocche stillavano perle di saggezza e di miele, avevano partita vinta sulla piccola fauna maschile di vinti, vigliacchi, scapestrati, incapaci. Non vogliamo fare da arbitri in questa vertenza fra i due sessi proposta dalla autrice. Lasciamole la soddisfazione di aver creato un bel fumettone per signorine di gusti andanti e diciamo piuttosto che gli interpreti chiamati a dargli anima e vita hanno sudato le proverbiali sette camicie per difendere il loro sacrosanto diritto di non apparire più impacciati e ridicoli del dovuto. Erano, dopo tutto, dei buoni attori: Elena Cotta, Lia Angeleri, Luigi Vannucchi, Aldo Giuffrè, Marisa Mantovani, Renato De Carmine. Quanto alla regia, ci è parsa piatta e confusionaria come poche volte.

* * *

A conforto di numerosi telespettatori c'erano però le consuete riprese sportive dei Giochi olimpici. Cose mirabili! Chi ha visto, per esempio, correre la negretta statunitense i cento metri in undici secondi, una sensazione forse inafferrabile ma profonda deve averla provata; chi ha visto volare un paio di atleti oltre gli otto metri nel salto in lungo, un brivido di stupefatta, incredula ammirazione avrà pur sentito corrergli lungo la schiena; chi ha visto cadere al suolo, sfinito dallo sforzo, il vincitore degli 800 metri e poi sollevarsi stremato ma felice per l'impresa compiuta; chi ha assistito davanti al video alle cerimonie della premiazione, e così via, avrà certo vissuto momenti di sincera commozione: la scoperta degli «uomini miracolo».

Questo soprattutto ieri nella emozione per il grande trionfo di Livio Berruti, che ha dato all'Italia il primo alloro nell'atletica, facendo salire il tricolore sul più alto pennone dello Stadio Olimpico, immagine che ha reso partecipi milioni di telespettatori al più grande «momento italiano» di questo eccezionale carosello della TV attraverso i campi di gara dei Giuochi di Roma.

Se un appunto c'è da fare questo riguarda, diciamo così, la tecnica delle riprese: una altalena continua, rapidissima tra un campo e l'altro di gara che fa venire il capogiro e che alle volte tronca sul più bello un'immagine su cui s'era fissata l'attenzione dello spettatore, per coglierne un'altra, un po' a freddo. Questo, in particolare, nelle gare di atletica. Ma la grande Olimpiade dello sport, e della TV, continua e cose mirabili sono ancora in programma.

* * *

Da parecchie sere assistiamo anche ai vari servizi sulla XXI Mostra internazionale del cinema di Venezia. Se dovessimo giudicare il livello artistico e mondano del più quotato Festival cinematografico da questi servizi, arriveremmo a sconsolate conclusioni, ai limiti depressivi d'una dolce disperazione.

* * *

Qualche cenno ora ai programmi in arrivo. Oggi le Olimpiadi fanno riposo e pertanto avremo soltanto un panorama settimanale dei Giochi. Gli sportivi potranno però consolarsi, nella tarda serata, con la cronaca d'un tempo della partita di calcio fra il Real Madrid e il Penarol. Al posto d'onore dei programmi televisivi, oggi ritornerà Peppino De Filippo, il quale presenterà due atti unici: «Aria paesana» e «Pranziamo assieme» dei quali è autore lo stesso Peppino. Domani, vigorosa ripresa dei Giochi e telecronache a volontà: atletica, scherma, pugilato, calcio. Non un solo programmino, ad eccezione del filmetto «La pattuglia sperduta», la cui messa in onda è prevista per il tardo pomeriggio.

Ber.

Atterraggio di fortuna di un aereo in fiamme

Il Cairo, 3

Si apprende che un quadrimotore tipo «DC-4» con a bordo 67 persone si è incendiato durante il volo dal Cairo a Entebbe nell'Uganda.

L'aereo «D-C 4», dopo avere effettuato un atterraggio forzato nel deserto egiziano, è andato completamente distrutto dal fuoco. Si lamentano tuttavia solo alcuni feriti leggeri. Alcuni funzionari hanno precisato che a bordo dell'aereo, della Società sudafricana «Trek», in volo da Lussemburgo a Johannesburg, è scoppiato un incendio mezz'ora dopo il suo decollo dal Cairo alla volta di Entebbe, nell'Uganda.

Il comandante dell'aereo Ian Laatz ha dichiarato «abbiamo dovuto effettuare un atterraggio forzato perchè non siamo stati in grado di prendere sotto controllo l'incendio».

Laatz ha aggiunto che se si eccettuano alcune escoriazioni e ustioni non gravi a qualche passeggero non si lamentano feriti. «Dell'aereo — ha infine affermato — non rimane più nulla». La prontezza di spirito e l'abilità dell'equipaggio hanno così evitato una gravissima sciagura.

La tragica sorpresa di un italiano in Francia

Parigi, 3

La notizia portata al villaggio, Vezelise, alla periferia di Nancy, dall'orologiaio del posto che aveva fatta la macabra scoperta durante la sua quotidiana passeggiata, fece rapidamente il giro di tutte le case: nel canale del mulino c'era il cadavere di un ragazzo.

Mentre i vigili del fuoco si portavano sul posto con le loro pompe, la guardia campestre provvedeva ad aprire le chiuse per far scorrere l'acqua melmosa ed abbassare il livello. Anche due medici erano giunti sul luogo pronti a portare il loro aiuto se ce ne fosse stato bisogno. Lo scolo delle acque era lentissimo per cui un uomo, Mario Pelli, un lavoratore italiano, padre di quattro figli, si spogliava e si gettava in acqua per accelerare il recupero dell'annegato nel caso ci fosse ancora la speranza di poterlo salvare.

La melma e le sterpaglie hanno reso particolarmente difficile il suo generoso atto ma alla fine, egli riusciva a toccare la riva, aiutato da quanti lo attendevano, col suo macabro fardello. E' stato allora, mentre alcuni vigili del fuoco sdraiavano sull'erba il ragazzo, un bel bimbo di quattro anni e mezzo, per praticargli la respirazione artificiale che si è sentito un urlo: era l'operaio italiano che uscendo dall'acqua del canale aveva riconosciuto nel bimbo che egli aveva tratto a riva suo figlio, il suo Michele.

Per il piccolo la morte era purtroppo già arrivata.

L'INCONTRO A BARI TRA IL M.E.C. E L'ORIENTE

APRE I SUOI BATTENTI LA 24.a FIERA DEL LEVANTE

Una rigorosa selezione di compratori alla Borsa degli affari
Importanza della Prima mostra internazionale della zootecnia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 3

Lo scorso anno, inaugurando la XXIII Fiera del Levante, il Presidente del Consiglio on. Segni formulava la speranza che i traffici con il Medio Oriente e con gli altri Paesi dell'Est si sviluppassero, nell'interesse non solo di quel naturale ponte verso l'Oriente che è geograficamente la Puglia, ma dell'intera economia nazionale.

Il problema era ripreso, su più vasta dimensione internazionale, in successivi incontri e convegni svoltisi nell'ambito della Fiera, e culminava nella constatazione che i rapporti economici e commerciali tra i Paesi associati nel Mercato comune europeo e le aree dello Oriente afro-asiatico in fase di sviluppo, costituiscono una dimensione fondamentale dei nuovi orientamenti del commercio internazionale.

Questo ruolo di tramite dinamico fra due grandi aree economiche costituisce il motivo fondamentale della nuova edizione, la XXIV, della Fiera di Bari. Ad una così consapevole funzione, la Fiera del Levante è giunta elaborando ed attuando programmi di azione culturale e di organizzazione mercantile sempre più organici, fondati sullo studio attento della realtà economica nella quale essa opera. Questi programmi consistono essenzialmente, come s'è detto, nel provocare una convergenza non occasionale di forze economiche che, superando i confini dello interland meridionale, estendono il loro raggio d'azione verso i Paesi dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Est in genere, i quali chiedono all'Europa merci, attrezzature e tecnici per il loro promettente sviluppo economico sociale.

L'incontro fra i vari Paesi, la definizione concreta ed organica delle trattative commerciali sono favorite da una rigorosa selezione di compratori, organizzati in speciali missioni commerciali che affluiscono alla «Borsa Affari», osservando un preordinato calendario.

Che cos'è la Borsa degli affari? Essa è, appunto, la sede di tutti gli uffici che trattano questioni riguardanti il commercio internazionale. In essa sono rappresentati tutti gli organismi che possono dare a commercianti ed industriali la necessaria assistenza per la rapida ed agevole trattazione degli affari. Il gioco della domanda e dell'offerta non è lasciato all'improvvisazione, perchè la direzione della Borsa conosce in tempo i rami merceologici che le singole delegazioni desiderano trattare, e può inserirsi in maniera organizzata nella qualificazione degli incontri e delle trattative. Gli uffici bancari, le rappresentanze dei Ministeri economici interessati, le delegazioni delle Camere di commercio, il servizio interpreti, completano la razionale assistenza tecnica.

Il successo della Borsa in questi anni è stato immediato, e registra consensi sempre più numerosi. Ne fanno testimonianza il progressivo aumento del volume delle trattative in essa svolte ed il maggior afflusso di espositori e di operatori, di Paesi e di prodotti.

La Fiera non si limita però a registrare e ad incanalare lo afflusso più o meno occasionale della domanda e dell'offerta; essa si propone il problema di costituire a Bari una solida condizione di mercato, capace di convogliare, a fronte del già esistente volume dell'offerta, rappresentata dall'esposizione merceologica, una massa di richiesta egualmente qualificata, mediante la presenza in Fiera di qualificati potenziali compratori. Nacque così lo scorso anno la «Carta del compratore». A circa 150 mila operatori economici del Mezzogiorno (commercianti, agricoltori, artigiani, professionisti, tecnici) fu inviata una lettera con la quale essi venivano invitati all'incontro fieristico.

Oggetto di un rapporto così organizzato di domanda e di offerta è un fronte merceologico di vasto respiro internazionale. Hanno aderito ufficialmente alla XXIV edizione: Albania, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Ceylon, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Grecia, Indonesia, Iraq, Israele, Jugoslavia, Libano, Libia, Marocco, Olanda, Pakistan, Polonia, Portogallo, U.R.S.S., Repubblica Araba Unita, San Marino, U.S.A., Thailandia, Tunisia, Ungheria, Viet Nam.

Per quanto riguarda la partecipazione delle industrie nazionali, la Fiera registra il «tutto esaurito» dello spazio disponibile, ed anzi molte merci straripano in zone di viali e giardini. La XXIV edizione della Fiera vede, nell'ambito di una esposizione merceologica completa di tutte le voci, una espansione dei settori dedicati all'agricoltura, alle macchine rurali, alle mostre zootecniche, che hanno un loro nuovo vastissimo padiglione, indice dei progressi del mercato agricolo meridionale, orientato decisamente verso metodi e strumenti moderni, e in fase di crescente richiesta di beni. A tale proposito assume particolare rilievo la prima Mostra internazionale della zootecnia, manifestazione fieristica di eccezionale importanza sotto il profilo della novità in quanto, per la prima volta, saranno presentati capi di bestiame di alta genealogia, selezionati dall'Italia, dall'Olanda, dalla Jugoslavia, dalla Francia e dall'Ungheria. E' da sottolineare l'opportunità che si offre ai compratori provenienti dalle zone sottosviluppate del bacino mediterraneo, di migliorare il patrimonio zootecnico dei loro paesi con i capi pregiati provenienti dagli allevamenti pugliesi, particolarmente adatti per l'identità del clima e gli specifici requisiti produttivi.

Come si vede la Fiera del Levante non trascura i naturali rapporti che la legano al suo hinterland. Essa ne interpreta e ne traduce le esigenze, inquadrandole in una visione prospettica di respiro internazionale; il che postula la necessità di piani di sviluppo economico i quali, partendo da livelli regionali, inseriscano il problema del Mezzogiorno nell'ambito più vasto dei problemi delle zone sottosviluppate del mondo. La lunga battaglia per i piani di sviluppo, condotta dalla Fiera e dalla rivista che ad essa e alla Camera di commercio fa capo («Civiltà degli scambi») lo scorso anno ottenne autorevoli riconoscimenti specie in occasione del convegno presieduto dall'on. Colombo, Ministro dell'Industria e del Commercio. La Fiera sostiene che il risollevamento effettivo del Mezzogiorno non può essere concepito in un ambiente chiuso, basato su un dosaggio di incentivi e di protezioni, ma deve inserirsi in un processo di apertura degli scambi: processo che attualmente nell'ambito dei Paesi della Comunità Europea si proietta appunto verso i mercati del vicino e Medio Oriente e verso quelli africani, mercati nuovi, questi, in fase di espansione e di sviluppo. E qui, in un coerente discorso, si salda la duplice funzione — meridionalistica e internazionale — che la Fiera del Levante svolge, e che la pone in una posizione delicata qual'è quella di mediatrice fra economie occidentali ed economie orientali.

Il calendario della XXIV edizione registra una serie di importanti convegni: il convegno internazionale sul turismo automobilistico del Levante; quello sul Mercato comune europeo, organizzato dalla commissione della CEE, sulla meccanica agraria, sulla riforma ospedaliera, sull'artigianato, sui rappresentanti e agenti di commercio, sulla tecnica edilizia, sulla comunità dei porti adriatici, sulla applicazione dell'energia nucleare in agricoltura, per la collaborazione economica africana; sui trasporti ferroviari, sulle macchine per oleifici.

Questa mattina dunque la Fiera del Levante dà vita al suo XXIV appuntamento con il pubblico avviato a Bari da un lavoro paziente e tenace che durante tutto l'anno, 150 delegazioni nazionali ed oltre 300 dall'estero, hanno svolto. Oltre 40 delegazioni commerciali estere si incontreranno e si avvicenderanno nel periodo fieristico. La Fiera intende offrire così a Bari, il terreno più adatto per un dialogo proficuo che in nome di pacifici commerci rinverdisca e sviluppi antichi rapporti di amicizia, ne introduca dei nuovi, rinsaldi quelli già avviati. In un momento di mutevole umore dei rapporti internazionali da Bari, città del Mezzogiorno europeo, protesa amichevolmente verso le sponde orientali, parte l'invito rinnovato, ad un comune convegno di progresso e di sociale prosperità.

R. T.

Arrivate da Hongkong

UMILIATA LA «GRANDEUR» DI DE GAULLE AI GIOCHI DI ROMA

In Francia si fa il processo agli atleti e alle Olimpiadi

Herzog aveva promesso «da quindici a venti medaglie» e il «capo» s'illudeva di dettar legge anche nello sport: ma la realtà è diversa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Fanfani sa che De Gaulle ama fare e ricevere piccoli doni che ricordino gli incontri con i personaggi politici del suo tempo e i temi degli argomenti trattati. Perciò ha portato con sè a Parigi, per offrirla al generale De Gaulle, una medaglia d'oro: quella coniata per celebrare le Olimpiadi di Roma.

Mai il Primo Ministro italiano avrebbe pensato di fare un gesto di atroce ironia scegliendo un simile dono (tanto più che, evidentemente, esso fu stabilito prima dello svolgimento dei Giochi romani), ma resta il fatto che De Gaulle ha accolto con un pallido sorriso quella medaglia, l'ha tolta dal suo astuccio guardandola in piena luce e poi ha mormorato: «Grazie, sarà la sola medaglia d'oro che le Olimpiadi hanno reso alla Francia». E Fanfani ha capito che forse sarebbe stato meglio cambiare regalo all'ultimo momento e portare al castello di Rambouillet un'altra cosa. Una lupa romana, per esempio.

La disfatta clamorosa subita dagli atleti francesi ai Giochi olimpici costituisce il motivo di una polemica amara a Parigi e, come era da aspettarci in un regime come quello attuale in cui le ambizioni nazionalistiche sono le stesse che ha una dittatura. Il crollo dei francesi a Roma ha assunto immediatamente il carattere di una crisi politica nella quale sono coinvolti uomini partecipanti alle competizioni e, in ultima analisi, lo stesso prestigio del regime gollista.

La domanda che ci si fa a Parigi — e non solo fra gli sportivi e i tifosi — è questa: «Perchè gli atleti francesi non hanno riportato finora nessuna vittoria, e come ci si può spiegare che le sole medaglie che la Francia abbia fino a oggi conquistato a Roma sono una medaglia di bronzo e una di argento vinta da un lottatore sconosciuto e, per di più, alsaziano?».

E' facile immaginare che le risposte sono molte. Ma la più straordinaria, quella che rivela una mentalità, è che la sconfitta subita dalla Francia non essendo «normale», è frutto di qualche cosa di oscuro, di una possibile macchinazione, addirittura d'un «complotto» (dal 13 maggio 1958, i francesi sono ossessionati dal «complesso del «complotto» contro la «grandeur» della nazione). Ora il «complotto delle Olimpiadi» avrebbe come scopo quello di avvilire la Quinta Repubblica in una competizione che, pur essendo supremamente sportiva, acquista spesso il senso di un confronto mondiale di «valori» nazionali. Insomma: le sconfitte subite dagli atleti di Francia a Roma potrebbero essere «volute» dagli stessi atleti, dai dirigenti o da non si sa chi, allo scopo di «umiliare» la grande Francia di De Gaulle.

Oggi come oggi, i francesi guardano, con rabbiosa impotenza il quadro delle medaglie attribuite, e constatano che la Francia è alla pari con le Antille inglesi, con il Brasile, con la Persia e con il Messico. E pensare, si dicono, che Maurice Herzog, il vincitore dell'Annapurna, nella catena dell'Everest, oggi alto commissario alla giovinezza e allo Sport, alla vigilia dei Giochi Olimpici aveva affermato: «La Francia può conquistare a Roma da quindici a venti medaglie» (era sottinteso «medaglie d'oro», ma il tipo di metallo nel quale le medaglie sarebbero state fuse, prudentemente, non fu specificato).

Perchè Herzog fece una simile dichiarazione? La risposta è chiara: «evidentemente perchè sapeva che le condizioni atletico-sportivo- organizzative della rappresentanza francese alle Olimpiadi avevano la capacità di strappare le medaglie previste». E allora? Allora c'è sabotaggio, c'è «complotto», c'è la «guerra sportiva» alla Quinta Repubblica. In un clima esasperatamente nazionalista come è quello che si è formato nella Francia di De Gaulle, un simile pensiero, anche se non è chiaramente espresso, fa presto a formarsi nell'animo di coloro che «vegliano» alla grandezza del Paese.

D'altronde tale stato d'animo è stato espresso da un deputato dell'UNR che è partito di maggioranza e di obbedienza gollista alla Camera. Codesto deputato, che si chiama Jean Charles Lepidi e rappresenta Parigi a Palazzo Borbone, ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Educazione nazionale — dal quale dipende il Commissariato dello sport — nella quale è chiesto se, «giudicando i risultati particolarmente deludenti degli atleti francesi ai Giochi olimpici di Roma e considerando il grave colpo portato contro il prestigio della Francia davanti all'opinione sportiva mondiale, la importanza di tale manifestazione è stata sufficientemente presa in considerazione dai responsabili amministrativi e da coloro che hanno stabilito i fondi necessari alla preparazione degli atleti».

Alla riapertura della Camera, un grande dibattito politico-sportivo giudicherà l'atteggiamento delle centinaia di personaggi che a Roma avrebbero dovuto difendere il «prestigio gollista» alle Olimpiadi. Un vero processo nazionale. Del resto lo stesso De Gaulle pare sia fortemente colpito dalle polemiche e dalle crude dispute sulle Olimpiadi che nascono e si sviluppano sui giornali e nell'opinione pubblica. L'altro ieri, in Consiglio dei Ministri, egli avrebbe affrontato il Ministro dell'Educazione nazionale e suo amico intimo, Joxe, chiedendogli: «Allora, i francesi sono fatti di stoppa a Roma?». E Joxe, ex Ambasciatore a Mosca che non avrebbe mai creduto che, nella vita di un Ministro e di un diplomatico il comportamento di un centometrista o di una signorina che fa il nuoto a farfalla avrebbero avuto una importanza ben superiore a un errore di valutazione con Kruscev o a una presa di posizione politica errata di fronte all'opinione pubblica, ha alzato le braccia al cielo rispondendo: «Da Parigi non posso che registrare ciò che accade a Roma; sono soltanto gli uomini dello sport che potrebbero rispondere».

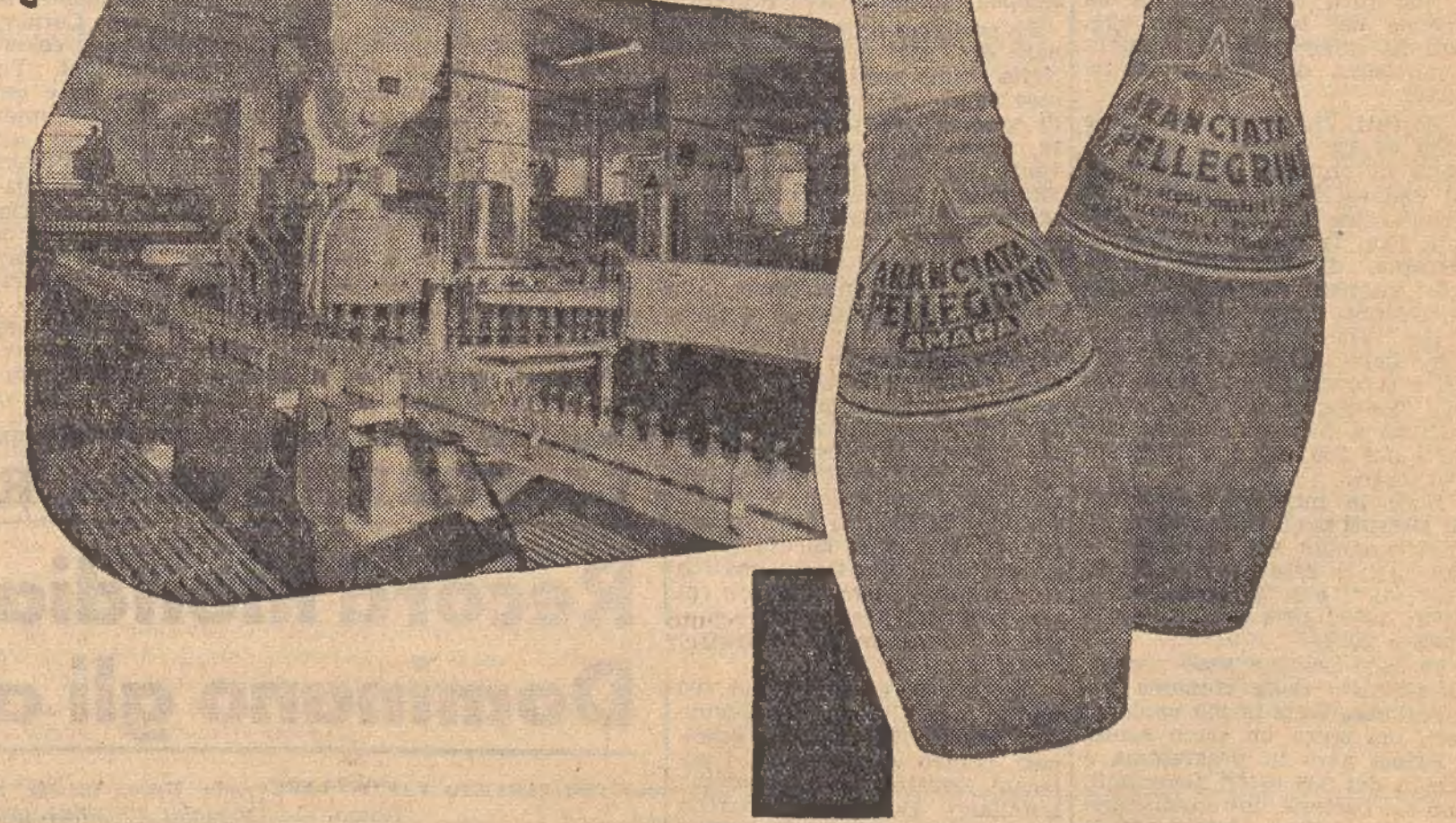
Ovviamente, nessuno pone in dubbio il valore sportivo delle Olimpiadi e la perfezione della loro organizzazione. Ci sono, è vero, i fanatici sciovinisti che cercano di attribuire «agli altri» le sconfitte francesi: gli «altri» sono o la sfortuna o la cattiva organizzazione, o il caldo o gli elicotteri che volteggiano nel cielo romano: ma cotesti fanatici sono eguali sotto tutte le bandiere, non rappresentano che la tendenza fascista a giudicare un avvenimento, astraendolo dalla sua vera origine e dalle sue autentiche ragioni.

L'accusato numero uno di Francia, in questo momento di delusione cocente, è il commissario alla gioventù e allo sport. Maurice Herzog, fino alla vigilia delle Olimpiadi considerato un «eroe nazionale» intoccabile, porta tutto il peso delle medaglie che atleti di altre nazioni hanno conquistato al posto della Francia. La sua dichiarazione: «La Francia porterà a casa almeno quindici medaglie» è il maggior capo di imputazione che gli viene contestato. Maurice Herzog ha lasciato tre dita sull'Annapurna. E' una persona gentile, modesta. Non nega l'imputazione. «E' vero, l'ho detto. Ma vorrei chiarire perchè ho affermato ciò che ho affermato. Prima delle Olimpiadi è stata fatta una specie di statistica comparativa. Abbiamo trascritto tutti i record mondiali delle varie specialità e li abbiamo confrontati con i tempi fatti dai nostri atleti. Anche fisicamente abbiamo lavorato in quel senso: comparando i dati biologici dei nostri rappresentanti con quelli dei partecipanti delle altre nazioni. E' solo dopo un tale studio che abbiamo potuto dichiarare che una media di quindici medaglie era ciò che ci poteva aspettare dalla partecipazione francese alle Olimpiadi.

Herzog parla con calma, benchè sia scosso da ciò che sta accadendo sia a Roma, sia in Francia. E non esita a fare ciò che si chiama, in termini di giustizia, una chiamata di correo. «La statistica comparativa è stata stabilita con i più noti giornalisti sportivi che sono stati chiamati a consulto. D'altronde è per tale ragione che il giornalista Meyer, del più grande quotidiano sportivo di Francia, ha fatto gli stessi miei pronostici. Ma è chiaro che fra le previsioni e la realtà esiste un «caso» che può modificare tutto. Esso si è rivelato in nostro sfavore, questa volta, e proprio alle Olimpiadi».

E Maurice Herzog, il quale crede al «caso», ma non così ciecamente da non riconoscere che «qualchecosa» si è verificato nel Villaggio olimpico di Roma (ancora l'ombra del «complotto» antigollista?), dichiara: «Una inchiesta è stata aperta per spiegare il comportamento incredibile dei francesi ai giochi. La nostra è una disfatta crudele e cocente e perciò è ancora più stupefacente che essa si sia verificata. Ecco la ragione della inchiesta che ho disposto e che è in corso. Spero di poter definire attraverso tale inchiesta, una serie di ragioni che spieghino le nostre sconfitte. Evidentemenè difficile ottenere conclusioni definitive, ma insomma... forse esiste, attualmente, nel gruppo francese a Roma un fattore di scoraggiamento, qualchecosa... forse. Ma il vero motivo, il motivo numero uno, della nostra sconfitta è che la Francia è un paese sottoequipaggiato dal punto di vista sportivo. Noi abbiamo venti anni di ritardo in materia di stadi, di palestre di piscine. Una piscina, nel nostro paese è una eccezione, in altri paesi, è la regola.

Anche Herzog, che pure fa parte del Governo, chiama, dunque, in causa la Quinta repubblica e le attribuisce una parte, almeno, delle cause che hanno provocato il crollo francese a Roma.

Si tratterà, forse, anche di organizzazione sportiva e di equipaggiamento. Ma la vera ragione della delusione clamorosa che i francesi stanno subendo ai Giochi Olimpici è piuttosto di natura psicologica, entra nel conto della propaganda forsennata di nazionalismo che i nuovi dirigenti gollisti fanno in tutto il paese. La Francia di De Gaulle è la Francia di Luigi XIV, per loro, è la Francia «quarta grande» nel mondo. Alle Olimpiadi, dunque, i francesi non potevano che essere classificati dopo gli Stati Uniti, la Russia e, forse, l'Inghilterra. Ora, invece, sono alla pari del Messico che non si considera una «potenza mondiale». Non solo: ma i francesi avrebbero potuto, eventualmente, «mettere d'accordo», come si dice in termini sportivi (essere i mediatori, secondo i disegni politici del generale De Gaulle), l'Occidente e l'Oriente, nelle competizioni olimpioniche nelle quali la lotta avrebbe potuto diventare «difficile». La dottrina gollista dunque anche negli stadi, nelle piscine, nelle piste.

L'opinione pubblica ha creduto alla «grandeur» politica trasferita nelle gambe di un corridore dei cento metri piani e nel torace di un pugilatore dilettante. Quando si è accorta «che il disco della «Marsigliese» era stato perduto a Roma», che «la sola cosa che il sole romano non può far fondere sono le medaglie dei francesi» (sono le prime barzellette olimpiche che corrono a Parigi), allora ha provato un senso di smarrimento, ha avuto la sensazione di essere stata truffata da qualcuno. E' così che è cominciato il processo alle Olimpiadi: che si realizza con una inchiesta (caso forse unico nella storia olimpica mondiale), che si concreterà in una discussione al Parlamento e che costringerà De Gaulle alla ennesima «mediazione nazionale».

Stelio Tomei

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Melodie e ritmi; 7.15: Musica per orchestra d'archi - Mattutino; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Bari: inaugurazione della 14.a Fiera del Levante; 11.15: Per le Forze Armate; 12: Parla il programmista; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 14.15: Canta Bruno Pallesi; 14.30: Musica operistica; 15: Musica da ballo; 16: Musiche da film; 16.30: Selezione da operette; 17: Concerto sinfonico; 18.45: Ribalta internazionale; 19.25: Canta Betty Curtis; 19.40: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso; 20.30: Giornale; 21: Musica leggera; 22: Poesie di Pascoli; 22.15: Concerto del violinista Oistrakh e del pianista Ehrling; 23.15: Giornale - Plenilunio; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio; 9: Notizie - I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Orchestre della domenica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Rascel ripresenta Rascel; 14.05: Divi allo specchio; 14.30: Orchestre di Riddle e Bay; 15: Il discobolo; 15.30: Fantasia di motivi; 16: «Passerella d'estate», varietà; 16.30: Archi in parata; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Radiostop», varietà da Lignano; 21.40: Radionotte; 21.55: Masetti e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera - Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Bach: da l'arte della fuga; 10.25: Il Settecento musicale; 11: Affreschi sinfonico-corali; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13.15: Musiche di Fauré, Grieg e Bartok; 14.15: La sonata moderna.

III PROGRAMMA

17: Musiche di F. Haendel e A. Bruckner; 18.45: La rassegna; 19.15: Biblioteca; 19.45: Parla il programmista; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Ivan il Terribile», di Rimskij-Korsakov.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Vita agricola regionale», con una nota di B. Natti; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: «Oggi negli stadi», con il coordinamento di M. Giacomini; 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste; 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11: Musiche per organo; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino»; 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva — *Programma in rete:* 20.30: «Radiostop», spettacolo di varietà da Lignano, a cura di L. Rispoli (Secondo programma).

TELEVISIONE

11: S. Messa; 17: Olimpiadi: panorama settimanale; 18: Torneo della quintana al Circo Massimo di Roma; 18.30: «Le miserie di Monsiù Travet», film; 20.15: Mostra cinematografica di Venezia; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Aria paesana» e «Pranziamo assieme», due atti unici di P. De Filippo - Al termine: Telegiornale - La domenica sportiva; 23.30: Cronaca registrata da Madrid di un tempo dell'incontro di calcio Real Madrid-Penarol

La seconda serata televisiva affidata alla compagnia di Peppino De Filippo, in programma per stasera alle 21.05, comprende due atti unici, nettamente differenziati tra loro: «Aria paesana» e «Pranziamo assieme». Il primo è un bozzetto dalle tinte appena accennate, stati d'animo piuttosto che una vicenda; nel secondo il pubblico ritroverà il Peppino che meglio conosce, in una delle sue più strabilianti invenzioni. In «Aria paesana» il motivo conduttore del lavoro è costituito da un brano musicale che accompagna e sviluppa il contrasto dei sentimenti. «Pranziamo assieme» presenta invece una somma di situazioni imbarazzanti, venate da una condizione penosa. Oltre al valoroso attore napoletano daranno vita ai due lavori Lidia Martora (nella foto), Luigi De Filippo, Aldo Giuffrè e Gigi Reder.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

BATTUTI GLI AMERICANI NELLA VELOCITA' PURA DOPO 24 ANNI DI INDISCUSSA SUPREMAZIA

LIVIO BERRUTI MEDAGLIA D'ORO
Trionfa l'Italia nella pallanuoto

Candidati al massimo premio (la medaglia d'argento è certa) sei pugili italiani

PER VENTI SECONDI E MEZZO
50 MILA PERSONE COL FIATO SOSPESO

Roma, 3

LIVIO BERRUTI, atleta fino ad oggi imbattuto sui 200 metri — distanza in cui lo scorso anno aveva sconfitto anche l'americano Norton, allora in grande efficienza — ha confermato oggi le sue qualità di eccezione battendo in maniera più che convincente tutti i migliori velocisti mondiali di questa distanza. Berruti è certamente il più grande scattista che l'Italia abbia mai avuto.

A 18 anni (è nato a Torino il 19 maggio 1939) eguagliò, quando era ancora junior, il primato italiano dei 100 metri con 10"4. Ma lo anno della sua rivelazione fu il 1959, quando vinse, nell'incontro esagonale di Duisburg, ambedue le gare di velocità, battendo sui 100 metri Hary, oggi campione olimpionico della specialità, e il senegalese Seye, oggi terzo, sui 200 metri. Sempre nel 1959, Berruti si prese una clamorosa rivincita su Norton che lo aveva superato nei 100 metri, in Scandinavia, battendolo sui 200 metri con 20"8. A Roma, nell'incontro con la Francia, l'italiano segnò il passo cedendo al francese Delle Cour sui 100 metri.

Quest'anno Berruti aveva condotto la preparazione tutta in funzione delle Olimpiadi. Segretamente egli si proponeva di disputare solo i 200 metri, distanza per la quale egli si ritiene più «tagliato», ma il tempo di 10' e 2 decimi ottenuto a Verona rimise in ballo la sua partecipazione anche alla gara del 100 metri delle Olimpiadi. Una sconfitta a Londra sui 100 metri ad opera di Radford riportò comunque le cose al punto iniziale. Alla vigilia di questi Giochi non si sapeva ancora se Berruti avrebbe partecipato ai 100 e ai 200, oppure solamente ai 200 metri.

E' stato lo stesso Berruti a prendere la decisione e ad assumersene la responsabilità, concentrando tutte le sue speranze su un'unica gara. D'altra parte, Berruti non ha un fisico tale che gli consenta uno sforzo ripetuto per quattro giorni di seguito, ciò che egli avrebbe dovuto fare se avesse voluto partecipare a tutte e due le gare.

Non tutti condivisero la decisione del torinese, ma oggi egli ha dimostrato in maniera chiarissima di aver avuto ragione.

Berruti, che è alto m. 1.80 e pesa 66 kg. è iscritto alla Facoltà di chimica all'Università di Padova. E' uno studente di prim'ordine e i suoi voti sono alti. Non fa quindi l'atleta dilettante... di professione, ma ha altri interessi che presto lo assorbiranno completamente.

Nel 1959 risultò ottavo nelle classifiche mondiali dei 100 metri e secondo in quelle dei 200 m. Quest'anno Berruti aveva battuto il primato italiano con 20"7 sui 200 metri e 10"2 sui 100 metri.

Ecco le migliori prestazioni di Berruti negli ultimi anni, rispettivamente sui 100 metri e 200 metri: 1956: 10"8 e 22"2; 1957: 10"4 e 21"4; 1958: 10"3 e 21"3; 1959: 10"4 e 20"8; 1960: 10"2 e 20"5.

50 mila persone sono presenti all'inizio della riunione pomeridiana. Oggi fa più caldo di ieri, ma spira un buon vento.

Prima gara in programma è quella dei 200 metri femminili, con sei batterie che qualificano le prime due classificate e inoltre le due concorrenti che hanno ottenuto i tempi migliori, esclusi naturalmente quelli delle prime due.

Ancora si pone in luce la negra americana Rudolph, che ieri aveva vinto la finale dei 100 metri. La Rudolph, che corse in sesta batteria, non trova resistenza e si porta subito in testa; purtuttavia, con un'azione incredibilmente facile, ottiene il tempo di 23"2 e migliora di due decimi di secondo il primato olimpico appartenente alle australiane Jackson (1952) e Cuthbert (1956). Quest'ultima non partecipa alla gara della quale deteneva il titolo olimpico.

Ottima impressione destano nei 200 metri anche la Leone che, con 23"7 eguaglia il suo primato italiano, la britannica Hyman che fa registrare pure 23"7, e la polacca Janiszewska che batte la sovietica Itkina.

Ecco la qualificazione per le semifinali: Leone (Italia), Williams (U.S.A.), Birkemeyer (Germ.), Capdevielle (Fr.), Meine (Germ.), Fleming (Australia), Janiszewka (Pol.), Itkina (URSS), Hyman (G.B.), Jesioniwska (Pol.), Rudolph (USA), Maslovskaia (URSS), Smart (G.B.). Per il secondo dei due posti da assegnarsi con i tempi migliori, hanno realizzato 24"2 tanto la germanica Raepke che la polacca Richter.

Lee Calhoun, il più quotato concorrente nella finale dei 110 H

Si svolgono quindi le semifinali dei 200 metri maschili. Nella prima semifinale il francese Seye conferma le sue grandi condizioni e vince facilmente, senza spingere, in 20"8 davanti al polacco Foik e all'americano Carney. Ed eccoci alla seconda semifinale, che si presenta notevolmente più forte dell'altra. Dopo una partenza falsa dell'americano Johnson, il secondo «via» è quello buono. Inizio equilibrato: Berruti comincia a produrre in curva il suo massimo sforzo e si presenta in dirittura primo davanti a Norton e all'americano Stone Johnson (in questa batteria c'è un altro Johnson che corre però per i colori delle Antille). L'azione di Berruti è magnifica ed egli guadagna ancora terreno sui suoi diretti avversari e finisce nettamente vincitore col tempo di 20"5; tempo che eguaglia il primato mondiale dei 200 metri con curva.

Nei quarti di finale dei 400 metri maschili non si hanno sorprese di rilievo. Sono eliminati, contro le previsioni, i polacchi Squatowski e Kowalsc'. L'italiano Bonmarito, partito molto forte nell'ultimo quarto di finale, cede a cento metri dalla conclusione e si deve accontentare del quinto posto con 47"5, piazzamento che gli preclude la possibilità di entrare nelle semifinali. I quarti di finale di questa gara sono stati dominati dal tedesco Kaufmann, e dagli americani Yerman, Young e Otis Davis. Questi, nell'ultimo quarto, al termine di un bel duello con il sudafricano Spence, ottiene il tempo di 45"9 con cui eguaglia il primato olimpico.

La corsa dei 3000 metri siepi ha avuto due differenti fasi. Al segnale di partenza assume l'iniziativa il sovietico Konov, evidentemente incaricato di fare l'andatura per i suoi due connazionali in gara. Al primo giro Konov assume il comando della corsa precedendo il connazionale Sokolov e il belga Roelants. A breve distanza seguono gli altri. Al secondo giro è sempre in testa Konov seguito da Sokolov e Roelants, questa volta in fila indiana, mentre più staccato avanza il negro americano Jones. Queste posizioni rimangono immutate fino al 4.o giro quando l'iniziativa viene assunta da Roelants davanti a Sokolov, al polacco Krziszkowlak fattosi avanti dalle posizioni di centro e al sovietico Rzhistchia. Qualche inversione nelle prime tre posizioni avviene al 6.o giro, mentre il sovietico Konov è costretto a cedere dopo lo sforzo iniziale. Con qualche lieve variante si giunge al penultimo giro.

Alla campana i due concorrenti che maggiormente hanno dato vita al finale, il sovietico Sokolov e il polacco Krziszkowiak, forzano maggiormente l'andatura mentre a ridosso sopraggiunge l'altro sovietico Rzhistehin. Sul rettilineo d'arrivo il polacco che, con una corsa di attesa nella prima metà della gara, aveva conservato maggior freschezza, vince agevolmente, respingendo l'attacco di Sokolov; per quanto distaccato, il sovietico Rzhistchia riesce a mantenere la terza posizione. Nelle ultimissime posizioni si verifica uno «sprint» finale tra il negro americano Jones e il sovietico Konov. Il negro riesce a superare il sovietico lasciando a questi il poco ambito onore dell'ultimo posto.

Nelle tre batterie dei 1500 metri molti concorrenti, ma pochi i promossi alla finale. Su 39 partiti, i primi tre di ogni batteria, cioè nove, passano direttamente in finale.

Una grossa sorpresa si ha in questa gara con l'eliminazione del tedesco Valentin, che ha un record stagionale di 3'40"9. Valentin, in evidente crisi nell'ultimo giro, è stato nettamente staccato ed è finito quinto con un mediocre 3'46"9.

Per il resto risultati previsti. Da segnalare comunque l'ottima prestazione del francese Bernard, vincitore della seconda batteria, nella quale l'italiano Rizzo è finito ottavo con 3'47"3, tempo inferiore alle sue possibilità. Ecco i qualificati per la finale: Elliott (Australia), Rozsavolgyi (Ungh.), Burleson (USA), Bernard (Fr.), Grelle (USA), Hamarsland (Norg.), Waern (Svezia), Jazy (Fr.), Vamos (Romania).

Ed eccoci all'avvenimento più atteso della giornata, in particolare dagli sportivi italiani: la finale dei 200 metri,

Alle 18 i concorrenti sono già alla partenza. Seye si avvicina a Berruti e gli stringe la mano. L'italiano appare un po' nervoso, passeggia e avanti e indietro nel giro di pochi metri. Il francese si fa qualche massaggio. Infine, ecco i concorrenti ai blocchi di partenza. Pronti, quindi lo sparo, ma la partenza è annullata perchè Berruti e Johnson sono scattati con anticipo. L'attesa si fa più lunga ancora di qualche minuto. Nello stadio regna il silenzio più assoluto. Il secondo via è quello buono.

Berruti parte molto bene e guadagna subito un buon vantaggio su tutti gli altri. Al termine della curva Berruti ha più di un metro su tutti gli altri, che sono vicinissimi, e continua nella sua azione sciolta. Agli ultimi 100 metri il francese Seye, partito lentamente, ha un buon ritorno, che gli permette di recuperare alcune posizioni. Berruti termina intanto con regolarità la sua vittoriosa corsa precedendo nettamente l'americano Carney, che ha disputato una corsa superiore alle previsioni. Terzo è il francese Seye e quarto Foik

Gli altri due americani sono relegati nei due ultimi posti. Un metro dopo l'arrivo Carney cade. Anche Berruti nello slancio perde l'equilibrio, cade, ma non pesantemente come l'americano. Il primo a soccorrere l'italiano e a congratularsi con lui abbracciandolo con calore è il senegalese Seye, che si presentava a questa finale come il più temibile avversario di Berruti.

Nello stadio è una esplosione di entusiasmo, e l'ovazione si ripete pochi minuti dopo quando l'altoparlante annuncia ufficialmente che il vincitore è Berruti, e che l'italiano ha ripetuto in finale la prodezza delle semifinali, correndo in 20"5.

Berruti ha così dato all'Italia la prima medaglia d'oro della velocità nell'atletica leggera nella storia delle Olimpiadi. Berruti ha conquistato per la Italia la settima medaglia d'oro nell'atletica leggera. L'ultimo successo italiano in questa disciplina, considerata la regina delle Olimpiadi, risale infatti al 1952, allorchè Dordoni vinse i 50 km. di marcia a Helsinki. Le altre medaglie d'oro nella atletica sono state conquistate dagli azzurri Beccali nel 1932 (1500 metri); da Frigerio nel 1920 e nel 1924 (10 mila metri di marcia); da Consolini nel 1948 (disco); e in campo femminile dalla Valla nel 1936 negli 80 ostacoli.

Intanto il sovietico Rudenkov lanciando il martello a metri 67.10, ha vinto la medaglia d'oro stabilendo il nuovo primato olimpico. Il primato precedente era dello stesso Rudenkov, con metri 67,03, stabilito durante le prove di qualificazione svoltesi ieri. Rudenkov è rimasto tuttavia di m. 3,23 al di sotto del primato mondiale stabilito durante l'attuale stagione dall'americano Connolly, con m. 70.33.

L'ungherese Zsivotzky ha raggiunto soltanto al secondo tiro delle finali la sua maggior misura di m. 65.79, che gli ha assicurato la medaglia d'argento. Il polacco Rut, classificatosi terzo, ha raggiunto i m. 65.64 al secondo tiro eliminatorio, senza riuscire a superare tale misura nel terzo lancio eliminatorio e nei tre successivi per la finale.

La riunione si è conclusa con i quarti di finale dei 110 ostacoli. Anche in questa specialità l'Italia era presente con tre atleti, nel primo, nel secondo e nell'ultimo quarto di finale.

Le quattro corse hanno visto la qualificazione per il turno successivo di tutti i migliori, fra i quali l'americano May ha ottenuto il tempo migliore con 13"8. Sotto i 14" è sceso anche il germanico Lauer, ma nessuno dei vincitori delle quattro gare è stato impegnato o si è trovato in pericolo per la qualificazione.

L'Italia ha visto uno dei suoi uomini entrare nelle semifinali: Nereo Svara, primatista italiano della specialità con 14" netti, si è piazzato terzo nell'ultimo quarto di finale con un ottimo sprint che lo ha portato a precedere di un decimo il polacco Muzyk.

Le due partecipanti italiane al lancio del disco femminile non hanno superato le qualificazioni svoltesi al mattino. La Ricci ha infatti compiuto i seguenti lanci: 45.80 - nullo - 45.78. La Paternoster: 43,11 - 41,36 - 42.20. Il limite di qualificazione era di 47 metri.

200 METRI PIANI

1) BERRUTI (Italia) . . . 20"5
(prim. mondiale eguagliato)
2) Carney (Stati Uniti) . 20"6
3) Seye (Francia) . . . . . 20"7
4) Foik (Polonia) . . . . . 20"8
5) Johnson (Stati Uniti) . 20"8
6) Norton (Stati Uniti) . 20"9

3000 METRI SIEPI

1) KRZYSKOWIAK (Pl.) 8'34"2
(nuovo primato olimpico)
2) Sokolov (URSS) . . . . 8'36"4
3) Rzhistchin (URSS) . 8'42"2
4) Roelants (Belgio) . . . 8'47"6
5) Tjornebo (Svezia) . . 8'58"6
6) Muller (Germania) . . 9'01"6
7) Jones (Stati Uniti) . 9'18"2
8) Konov (URSS) . . . . 9'18"2

LANCIO DEL MARTELLO

1) RUDENKOV (URSS) m. 67,10
(nuovo primato olimpico)
2) Zsizotzki (Ungheria) m. 65,79
3) Rut (Polonia) . . . . m. 65,64
4) Lawlor (Irlanda) . . . m. 64,95
5) Cieply (Polonia) . . . m. 64,57
6) Bezjak (Jugoslavia) . m. 64,21
7) Samocvetov (URSS) m. 63,60
8) Connolly (SUA) . . . m. 63,59

LA BURKE SENZA RIVALI NEI 100 METRI DORSO

Record mondiale della staffetta USA
Dominano gli australiani nei 1500 s.l.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Serata di chiusura allo stadio del nuoto, in una strepitosa cornice di pubblico.

S'incomincia con la finale dei 100 metri dorso donne, la prevista gara solitaria della statunitense Ann Burke, una delle sedicenni-prodigio del nuoto americano. La Burke ha già battuto il record mondiale ieri sera nella prima frazione della staffetta mista. Stasera non ha bisogno di sfiorare i suoi limiti per vincere la gara. Osserva solo una buona continuità di ritmo, che la porta al traguardo in 1'09"8, a tre decimi del record. Seconda è l'inglese Steward in 1'10"8, terza la giapponese Tanaka in 1'11"4, alla pari con la sudafricana Ranwell e la francese Piacentini. La Stefard ha ottenuto il nuovo record europeo.

La gara dei metri 1500 stile libero è l'ultimo numero sensazionale delle Olimpiadi natatorie. Si rinnova il duello tra i grandi protagonisti della indimenticabile gara sui 400: Rose, Yamanaka, Konrads, Somers.

Ecco la partenza. Prende la testa l'inglese Campion che passa per primo ai 100 metri in 1'03"1. Poi l'americano Breen rompe gli indugi e sferra un infernale attacco. Passaggio ai 200: primo Breen in 2'11"8. Secondo Yamanaka, terzo Konrads. Breen insiste, mentre Yamanaka risponde gradatamente al suo attacco. Passaggio ai 400: 4'31"5.

Yamanaak si avvicina progressivamente a Breen sino a raggiungerlo ai 700 metri, mentre Konrads (terzo) è in vantaggio di due bracciate su Rose e Somers. Ma Breen, con il suo stile sgraziato, risponde a bracciate potentissime e riporta il suo vantaggio a tre metri. Passaggio agli 800 metri:: 9'13"2. La gara comincia solo adesso.

Yamanaka si avvicina progressuperato ai 900 metri da Konrads che si lancia sulla scia di Breen. La lotta è elettrizzante. Ai 1000 metri sono ancora quattro atleti in lizza per la vittoria. Konrads incalza con le sue bracciate profonde e potentissime e Breen appare spacciato. Viene raggiunto ai 1050 metri da Konrads e ai 1150 anche da Rose, che è seguito a una sola bracciata da Yamanaka. Passaggio ai 1200 metri:: Konrads 13'53"8.

Rose, a questo punto, stacca Breen e Yamanaka per attaccare Konrads. La rivalità interna tra gli australiani è terribile. Ai 1400 metri Rose ha ridotto a solo due metri il distacco da Konrads. Siamo di fronte a un finale di inimmaginabile bellezza. Ma Jon Konrads, il ragazzo dai mille record e dalle poche vittorie, meritava di apporre la sua siglia a un successo olimpico. Negli ultimi cento metri, Konrads ha dato a Rose una perentoria risposta. E ha vinto strameritando il successo. Alle spalle dei due australiani il vecchio Breen che, benchè superato, ha continuato a mulinare le sue folli bracciate, battendo nettamente Yamanaka, il magnifico campione giapponese che se ne torna a casa senza una vittoria. Tempo di Konrads:: 17'19"6. Strabattuto, naturalmente, il record olimpico.

Finale della 4x100 s. l. donne: nella prima frazione l'Australia ha la Fraser, che compie una spaventosa volata prendendo tre metri all'americana Spillano e facendo registrare sui 100 metri il sensazionale tempo di 1'5. La Saini chiude ottimamente al quarto posto. Nella seconda frazione Ilsa Konrads perde una piccola parte del vantaggio contro l'americana Stobs, e nella terza l'Australia è raggiunta. La Crapp, infatti, cede di fronte alle incalzanti bracciate della Wood che compie una meravigliosa frazione. Poi si tuffa la Von Saltza e ogni incertezza si scioglie al fuoco delle sue frenetiche bracciate.

Sia gli Stati Uniti (4'08"9) che l'Australia (4'11"3) hanno battuto il record mondiale. La Germania, terza, ha battuto il record europeo; l'Italia, settima in 4'26"8, ha migliorato il primato italiano. Con questa orgia di records si sono chiuse le Olimpiadi del nuoto.

Candido Cannavò

CLASSIFICHE FINALI

100 METRI DORSO FEMMINILE

1) BURKE (Stati Uniti) 1'09"3
2) Steward Granbret.) . 1'10"8
3) Tanaka (Giappone) . 1'11"4
4) Ranwell (Sud Africa) 1'11"4
5) Piacentini (Francia) . 1'11"4
6) Lewis (Granbretagna) 1'11"8
7) Van Velsen (Olanda) 1'12"1
8) Delache (Francia) . . 1'12"4

4x100 S. L. FEMMINILE

1) STATI UNITI . . . . . 4'08"9
(Spillane 1'0"6, Stobs 2'4"1, Wood 3'8", von Saltza 4'8"9)
(nuovo primato mondiale)
2) Australia . . . . 4'11"3
3) Germania . . . . 4'19"7
4) Ungheria . . . . 4'24"6
5) Granbretagna . . . . . 4'24"6
6) Svezia . . . . 4'25"1
7) ITALIA . . . . 4'26"8
8) URSS . . . . 4'29"

METRI 1500 STILE LIBERO

1) KONRADS (Austr.) . 17'19"6
(nuovo primato olimpico)
2) Rose (Australia) . . . 17'21"7
3) Breen (Stati Uniti) . 17'30"6
4) Yamanaka (Giapp.) . 17'34"7
5) Katoma (Ungheria) . 17'43"7
6) McLachlan (Sud Af.) 17'44"9
7) Somers (Stati Uniti) 18'02"8
8) Campion (Granbret.) 18'22"7

L'americana Lynn Burke vincitrice della finale dei 100 dorso e primatista mondiale

IL TITOLO ALLE FIORETTISTE DELL'U.R.S.S.

Medaglia di bronzo alla squadra azzurra

Dopo la scialba prova del mattino le nostre schermitrici si sono riscattate nella finale con la Germania

Roma, 3

L'URSS ha vinto il titolo olimpionico di fioretto femminile a squadre, battendo in finale l'Ungheria (9-3) che si è così classificata seconda. Terza è l'Italia e quarta la Germania.

Negli incontri del mattino l'Italia aveva battuto la Polonia per 9 vittorie a 5 e si era classificata per la semifinale. I risultati degli assalti delle italiane sono stati i seguenti: Ragno 4 vittorie, Camber 3 vittorie, Colombetti e Cesari 1 vittoria ciascuna. Successivamente l'Italia veniva battuta per 9 a 3 dall'Ungheria nel girone finale, e pertanto ha dovuto affrontare la Germania per il terzo posto mentre la finale per il primo e secondo posto è stata disputata fra Ungheria e URSS.

Le schermitrici italiane, battendo le tedesche per 9 vittorie a 2, hanno riscattato la scialba prova del mattino contro le ungheresi. La squadra era formata dalla Cesari, la Camber, la Ragno e la Colombetti, mentre la squadra tedesca si era presentata con la Schmid, vincitrice del titolo olimpico, la Stron, la Hoehle e la Mees.

Il primo assalto era appannaggio della Cesari sulla Hoehle nel secondo la Schmid prevaleva sulla Colombetti; successivamente la Mees superava la Ragno. Le tedesche si portavano in vantaggio per due vittorie a una, ma la Camber ristabiliva le distanze e il primo giro si chiudeva così in pareggio. Il terzo giro aveva inizio con una nuova vittoria della Cesari, questa volta sulla Schmid. Poi il quartetto italiano filava sicuro al raggiungimento delle 9 vittorie.

La Cesari e la Camber hanno portato alla vittoria l'Italia con 3 successi ciascuna. La Ragno ha combattuto con coraggio dopo la prima sconfitta subita dalla Mees, piegando prima la Schmid e poi la Hoehle, mentre la Colombetti con alterna fortuna perdeva con la Schmid ma si rifaceva con la Hoehle.

LE RIPRESE TV

OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 17: panorama settimanale.

DOMANI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: atletica leggera. 18: scherma. 18.30: interviste. 21.05: notiziario filmato. 21.15: pugilato. 22: calcio. 22.45: pugilato.

DOPO DODICI ANNI RICONQUISTATO L'ALLORO OLIMPICO

Scene di entusiasmo in piscina per la vittoria dei pallanotisti

Scene di entusiasmo hanno seguito la conclusione della partita tra URSS e Jugoslavia. In seguito alla vittoria dell'URSS, infatti, l'Italia ha conquistato la medaglia d'oro. Il presidente della Federazione italiana nuoto, ing. Percuoco era visibilmente commosso e riusciva a stento a rispondere ai complimenti di tante persone che gli si facevano incontro. Gli stessi giocatori italiani erano molto festeggiati, mentre il pubblico applaudiva calorosamente.

Gli applausi si ripetevano al momento della presentazione delle squadre per la partita Italia-Ungheria. Il pubblico scandiva più volte il nome dell'Italia e i giocatori azzurri dovevano posare per le tradizionali foto ricordo.

Il successo odierno dell'Italia giunge a dodici anni di distanza dall'unica volta in cui gli azzurri conquistarono la medaglia d'oro nel 1948, a Londra, con una squadra che rimase a lungo famosa per la potenza del suo gioco, la squadra dei Buonocore, dei Rubini, degli Ogno, dei Ghira, degli Arena, Nel 1952 l'Italia a Helsinki si era classificata terza e nel 1956 a Melbourne quarta.

Quella di stasera tra sovietici ed jugoslavi, è stata una partita drammatica e durissima, condotta con accanimento e decisione da ambo le parti, e che pertanto è stata caratterizzata da continui falli, da ben tre rigori e da numerose espulsioni. Lo eccessivo impegno ha portato alternativamente le due squadre a grossolani errori e a momenti di bel gioco manovrato.

L'URSS era la prima ad andare in vantaggio con un fortissimo tiro di Kartashev, dopo aver colto per due volte il palo, approfittando della superiorità numerica per la espulsione di Zyzej. Il pareggio però viene poco dopo con una rovesciata di Kacic, che sorprende Gogoladze. Un grave fallo ai danni di Chikvamaia provoca un rigore per i sovietici. Un primo tiro da quattro metri viene parato, ma l'arbitro fa ripetere il penalty perchè il portiere jugoslavo è uscito anzitempo dalla porta. Il secondo rigore va a segno e l'URSS torna a condurre. Il pareggio viene ancora in seguito ad un grave fallo: rigore contro i sovietici che Kacic trasforma.

Dopo quasi tre minuti del secondo tempo Chikvamaia riporta in vantaggio la sua squadra con un bel tiro. Un altro rigore, per un fallo di Grigorovski su Jezic, porta ancora alla parità. Il finale è accanitissimo, come è dimostrato dalla espulsione di otto giocatori in cinque minuti. Al 6'51", dopo che il palo ha arrestato un tiro di Jurennoj, i sovietici ottengono il punto della vittoria: Chikvamaia è infatti pronto a spingere in porta una palla sfuggita al portiere jugoslavo. Vana è la pressione finale degli jugoslavi. Il fischio finale provoca una esplosione di gioia dei pallanuotisti azzurri che hanno ora la certezza della vittoria olimpionica.

Affrontando l'Italia, che ormai giocava a titolo olimpionico acquisito, l'Ungheria insiste sulla disposizione a ruota. Dopo una controffensiva ungherese, Lonzi sciupa un passaggio di Parmegiani, che a sua volta ne sciupa un altro. Discesa dei magiari che nuotano molto velocemente e quindi sono di scena ancora gli azzurri con una azione manovrata. Lavoratori passa a Parmegiani e questi a Pizzo che si lascia sfuggire la sfera: sopraggiunge Felkai che segna la prima rete per i magiari. Ancora azioni alterne e quindi Domotor realizza la seconda rete per gli ungheresi che conducono per 2 a 0. Altra azione degli italiani che avanzano con azione manovrata e veloce segnando con Parmegiani a 5'38". Insistono ancora gli azzurri e sorprendendo la strettissima difesa magiara segnano la seconda rete con Lavoratori che ha recuperato una palla sfuggitagli un istante prima. Con le due squadre sul piede di parità reagiscono ancora gli ungheresi riportandosi in vantaggio a 8'44" con una rete di Domotor.

Nella ripresa gli italiani giocano piuttosto disordinatamente come se avessero perduto la calma. Lungo palleggio a ruota degli ungheresi e quindi brillantissimo salvataggio del portiere Rossi su un tiro di Mayer da due metri. Poi gli italiani organizzano una veloce discesa manovrata con un duplice scambio fra Parmegiani e Lonzi, passaggio quindi a Pizzo il cui tiro viene però parato. Gli ungheresi commettono ora un evidentissimo fallo davanti alla propria area e l'arbitro Dirnweber non esita a concedere un rigore, che, battuto da Bardi, finisce in rete. Il pareggio raggiunto per la seconda volta rende più tranquilli gli azzurri, mentre gli ungheresi tentano ancora la via della rete.

Siamo ormai alle ultime battute e una delle azioni di maggior rilievo è costituita da una parata di Rossi su tiro dell'ungherese Felkai che aveva ricevuto la palla da Kanisza.

L'entusiasmo degli azzurri in vasca è indescrivibile; ad essi si aggiunge immediatamente dopo un signore completamente vestito che, spinto dall'entusiasmo, si tuffa nella piscina.

Ecco i componenti la squadra di pallanuoto vincitrice del titolo olimpico:

Amedeo Ambron, 21 anni nato a Benevento e residente a Roma; Danio Bardi, 23 anni, nato a Scandicci (Firenze), residente a Roma; Giuseppe D'Altrui (cap.), 26 anni, nato a Napoli, residente a Roma; Salvatore Gionta, 30 anni, nato a Formia (Latina), residente a Roma; Franco Lavoratori, 19 anni, di Recco (Genova); Gianni Lonzi, 22 anni, da Firenze; Luigi Mannelli, 21 anni, da Napoli; Rosario Parmegiani, 23 anni, da Napoli, residente a Genova-Pegli; Eraldo Pizzo, 22 anni, da Genova; Dante Rossi, 24 anni, da Bologna; Brunello Spinelli, 21 anni, da Firenze, residente a Roma.

PALLANUOTO

FINALI

ITALIA - Ungheria	3-3
URSS - Jugoslavia	4-3

CLASSIFICA FINALE

ITALIA	3	2	1	0	7	4	5
(campione olimpionica)							
U.R.S.S.	3	1	1	1	7	8	3
Ungheria	3	0	2	1	7	8	2
Jugoslavia	3	1	0	2	6	7	2

CONSOLAZIONE

Romania - Stati Uniti	6-4
Germania - Olanda	6-5

CLASSIFICA FINALE
(dal 5.o all'8.o posto)

Romania	3	2	1	0	14	11	5
Germania	3	2	1	0	13	11	5
Stati Uniti	3	1	0	2	14	16	2
Olanda	3	0	0	3	15	18	0

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI DELLA NOSTRA BOXE

SEI PUGILATORI AZZURRI HANNO LA MEDAGLIA IN TASCA

Nino Benvenuti ha offerto al pubblico romano una stupenda esibizione

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 3

Nella fausta giornata in cui lo sport italiano conquista due ambite medaglie d'oro nell'atletica leggera e nel waterpolo, anche il nostro pugilato s'è coperto di gloria: sei azzurri, vincendo le semifinali, si sono qualificati per contendere ad altrettanti rivali il massimo alloro olimpico. In sei delle dieci categorie, i pugilatori italiani saranno primi o, per male che vada, secondi. Si tratta di un'affermazione collettiva che non ha l'eguale.

Contro i sei nostri finalisti stanno i quattro della Polonia, i tre degli Stati Uniti, i tre dell'Unione Sovietica. Completano il quadro un ungherese, un cecoslovacco, un sudafricano e un rappresentante del Ghana. Il Palazzo dello Sport è stato teatro oggi di un'impresa che trascende il mero campo dello sport se è vero, come è vero, che la boxe esprime la misura della forza di carattere di un popolo, la sua capacità di soffrire e la sua volontà di ascendere, meglio di ogni altra prova agonistica.

Hanno aperto la riunione pomeridiana i «mosca» Sivko (URSS) e Tanabe (Giappone) e la giuria ne approfitta per guadagnarsi una bordata di fischi. La guerra nippo-russa si ripete in formato mignon e la vince il giallo, proprio come l'ammiraglio Togo, ma il verdetto è favorevole al sovietico. Sivko è pugilatore completo ma la sua arte è stata offuscata dalla fenomenale aggressività di Tanabe; non è venuta fuori, è rimasta allo stato potenziale. Quattro giudici su cinque però hanno preferito il russo al giapponese. Con lo stesso verdetto di 4-1, Torok (Ungh.) ha battuto Elguindi (RAU). Nei pesi mosca dunque avremo una finale russo-magiara.

Clamorosamente disapprovata anche la prima semifinale dei «piuma». Il polacco Adamski viene dichiarato vincente sul sudafricano Meyers pur essendo andato «down» alla prima ripresa e pur senza aver fatto nulla di trascendentale nelle due riprese successive per ricuperare lo svantaggio del «down». Adamski è campione d'Europa.

Ora è il turno del primo [illegible]

Vediamo ora in campo con la categoria mediomassimi, quegli che giustamente passa per il più brillante pugilatore di Olimpia: il negro Clay, costruito su misura per fare la boxe (gambe asciutte, voluminoso sviluppo muscolare sulle spalle e sulle braccia). Clay ci offre un vero spettacolo di pugilato; con lui l'ambiziosa definizione di «noble art» riacquista senso. Il campione statunitense boxa d'istinto, improvvisando in ogni istante e anzi mutando spesso la decisione nel corso della medesima azione, con una prontezza di riflessi semplicemente sbalorditiva. Ad onta dei suoi ottanta chilogrammi, Clay ha l'agilità del gatto. Per due rounds lo americano si diletta in una semplice boxe dimostrativa, accennando una straordinaria varietà di esercizi ma senza portarne a fondo alcuna, tanto che il suo avversario, l'australiano Madigan, con qualche violenta reazione, può prendersi il lusso di tenere il verdetto in sospeso. E' alla terza ripresa che Clay si decide ad affondare i suoi pugni e l'avversario ne subisce di ogni peso e da tutte le direzioni, come se il negro disponesse non di due sole ma di otto, dieci mani.

Per sua fortuna, il nostro semifinalista, Saraudi, è stato eliminato dal polacco Pietrzykowski, diversamente avrebbe dovuto essere lui a subire la dura lezione che Clay impartirà al polacco. Il «match» di Saraudi è stata una vera irrisione al pugilato. Per due riprese i due avversari non si sono toccati e, ad onta delle sollecitazioni dell'arbitro, l'uno ha sfuggito l'altro. Nella terza ripresa, una serie di corpo a corpo ha dato al polacco la poco gloriosa vittoria e il biglietto d'accesso alla finale. Per lui una medaglia d'argento acquistata a buon prezzo.

La riunione notturna s'inizia con la prima semifinale della categoria pesi gallo fra il sovietico Grigoriev, campione di Europa e il polacco Bending. Il pronostico è rispettato: vince ai punti Grigoriev malgrado la coraggiosa difesa del polacco. Decisiva la seconda ripresa durante la quale il russo ha scosso per due volte l'avversario con altrettanti «crochets» destri. Verdetto contrastato: 3 contro 2.

[illegible]

...venuti che il pubblico accoglie con un'ovazione. Benvenuti è arrivato alle semifinali battendo Josseln (Francia), Kim (Corea), Mitzev (Bulgaria). Suo avversario è il britannico Lloyd, giunto alle semifinali grazie a due vittorie per k.o. E' un brutto cliente. Ce la farà il nostro ragazzo? Nino ha fugato ogni dubbio fino dalle prime fasi. Trovata la per lui ideale distanza, vale a dire la media, egli ha tenuto in rispetto l'avversario con il suo sinistro di disturbo e ha incominciato a picchiare l'inglese sul naso con piccoli ma ripetuti pugni d'incontro. In ognuna delle tre riprese, l'italiano di tali colpi d'incontro ne ha portati in media una dozzina, sempre più decisi, sempre più secchi. Quel pugno steso al centro del volto ha finito per ossessionare l'inglese che ci cadeva sopra da solo, come per un'irresistibile attrazione naturale. Alla fine la faccia di Lloyd sarà ridotta alla forma e al colore di un pomidoro.

Benvenuti i cui incontri precedenti, disputati in economia avevano aperto qualche dubbio sulle sue reali condizioni di forma, ha capito che questa era la sua giornata e non si è accontentato di vincere ma ha voluto trionfare. Per vincere e persino comodamente avrebbe potuto limitarsi ad azionare quel suo stupendamente riuscito sinistro d'incontro, ma Benvenuti ha spesso preso l'iniziativa buttando fuori per il piacere del pubblico delirante l'intero suo repertorio:: scariche con le due mani, intercalate da potenti ganci destri e sinistri, varianti in «crochet». Per due volte, a metà della seconda e a metà della terza l'inglese, colpito da altrettanti «uppercut» sinistri doppiati da «crochet» destri è sembrato sul punto di cadere. Ma è un atleta dotato di una quasi illimitata carica vitale ed ha resistito in posizione eretta fino al termine e fino al termine sparando ogni tanto all'aria le sue già micidiali sventole. Una tripudiante ovazione ha salutato il verdetto. Benvenuti ha vinto per voto unanime e con il massimo del vantaggio (60-56, 60-57, 60-56, 60-57, 60-55). In finale sarà il triestino che misurerà i suoi pugni con il sovietico Radonyag. Sull'esito di questo incontro non dovrebbero sussistere dubbi: salvo un miracolo del russo, Benvenuti la sua medaglia d'oro la tiene in tasca.

Il negro americano, grande favorito della categoria pesi medi ci offre il primo fuori combattimento della giornata. Crook, che nasconde nei guanti una carica di dinamite, mette tre volte al tappeto il malcapitato romeno Monea, la terza volta per il conto totale. Nell'altra semifinale dei medi il polacco Walasek concede ai suoi connazionali presenti la gioia di una vittoria contro un russo. Mi è sembrato di capire, anche dalle manifestazioni esterne dei tifosi che una profonda rivalità, forse non soltanto di origine sportiva, divida le due schiere. Il sovietico Feofanev viene dichiarato perdente ai punti con voto di maggioranza. Toccherà al polacco fare i conti con il negro che per ogni cazzotto tirato manda una ghirlanda funebre.

Non poteva mancare la sesta vittoria dei nostri colori e l'ha colta il peso massimo De Piccoli (per modo di dire) a spese del cecoslovacco Nemec, di lui ancora più alto ma non altrettanto muscolato. De Piccoli, di professione magazziniere, attualmente alle armi (è campione nazionale dei militari) è un peso massimo dotato di velocità non comune per omenoni delle sue proporzioni ed è tutt'altro che sprovvisto di nozioni pugilistiche. Ha messo a segno non meno d'una ventina di mazzate che avrebbero abbattuto un toro. Il manzo cecoslovacco non solo non ne ha risentito danno manifesto, ma è riuscito altresì a restituire circa una metà della paga. De Piccoli è stato dichiarato vincente con quattro voti favorevoli contro uno.

Nell'ultimo incontro della serata, il gigantesco germanico Siegmund le ha prese dal meno atletico Bekker sudafricano: è lui che incrocerà i guanti con il magazziniere mestrino.

Mario Grassi

Benvenuti si è riabilitato

APPASSIONANTE GIORNATA FINALE DELLE REGATE DI ALBANO

I vogatori tedeschi conquistano 3 medaglie d'oro e 1 d'argento

Alla Russia due titoli, uno alla Cecoslovacchia e uno agli S.U. L'Italia si classifica seconda nel «4 senza» e terza nel «4 con»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lago di Albano, 3

[illegible]

...su questo lago gremito nelle tribune e sulle sponde da oltre 30 mila persone i tedeschi hanno vinto tre medaglie d'oro ed una d'argento.

Russia e Germania, questi i protagonisti dei Giochi remieri. Anche gli Stati Uniti erano giunti pieni di ambizioni ma sono mancati. Hanno vinto, gli statunitensi, il «4 senza» ed una medaglia di bronzo nel «due con», troppo poco. Ma ri-... [illegible] ...vece lotta aspra tra tedeschi e sovietici, ma i due operai della Saar Ruhr hanno piegato l'orgoglio sovietico. Nel singolo, Hill lo studente di Berlino raccoglie l'eredità dell'eterno secondo, von Ferren. Nasce in Germania un nuovo astro nella vogata di coppia ed è il longineo Hill. I sovietici hanno conquistato due medaglie d'oro, due di argento e una di bronzo. Si sono ri-... [illegible] ...nottaggio di tutto il mondo. Ai danubiani di Vienna il «due senza» ha fruttato una medaglia d'argento. Medaglie di bronzo alla Svizzera, Polonia e Finlandia e precisamente nel «doppio», nel «singolo» e nel «due senza».

Nel singolo correva Rebek, il ragazzo biancoazzurro, benchè non nutrissimo qui nessuna speranza in un premio olimpico in quanto sapevamo che è un esordiente in questo campo, alle prime esperienze, ugualmente dobbiamo congratularci con questo 19enne che è riuscito a fare le cose più grandi di lui, e cioè ad allinearsi in una finale nella quale c'erano tutti i più grandi singolisti del mondo.

Vittorio Marchio

OTTO CON — 1) Germania in 5'57"18 (K. Bittner, K. Hopp, H. Lenk, M. Rulffs, F. Schepke, K. Schepke, W. Schroder, K. von Groddeck tim. W. Padge); 2) Canadà 6'1"51; 3) Cecoslovacchia in 6'4"84; 4) Francia in 6'6"57; 5) Stati Uniti in 6'8"6; 6) Italia in 6'12"73 (P. Amorini, V. Cantarello, G. Casalini, L. Prato, V. Prina, N. Simonato, L. Spezio, A. Torri; tim. G. Pira).

QUATTRO CON — 1) Germania in 6'39"12 (G. Cintl, H. Effertz, J. Litz, K. Riekemann; tim. Obst); 2) Francia in 6'41"62; 3) Italia in 6'43"72 (F. Balatti, R. Sgheiz, F. Trincavelli, G. Zucchi; tim. I. Ste-... [illegible]

IL TORNEO DI LOTTA LIBERA

Nizzola pareggia ma resta ancora in lizza

Chinazzo Devescovi Marescalchi hanno vinto

Roma, 3

Con una rapida vittoria per atterramento l'azzurro Chinazzo è riuscito a superare il terzo girone dei pesi gallo e a qualificarsi così per il quarto turno che per lui rappresenta però una vera fossa dei leoni. Il lottatore romano che è il numero due della squadra italiana, non solo per anzianità ma anche per titoli di merito, ha vinto il confronto con l'irlandese Dunne nel modo più facile, gettandolo cioè prima a terra, con una improvvisa presa di gambe e poi mozzandogli gradatamente il respiro.

Vitrano (mosca), il secondo azzurro impegnato stamane è stato eliminato dal torneo in modo piuttosto strano. Opposto al bulgaro Dimitrov, il lottatore siciliano ha tenuto in pugno il combattimento fino a quattro minuti dal termine regolamentare, racimolando in virtù della sua iniziativa un certo vantaggio. Giunto nel momento decisivo, nel momento cioè in cui trascinato il suo avversario sul tappeto cominciava il lavoro di schienata, Vitrano ha perduto per ben due volte il controllo della situazione, permettendo al bulgaro di svincolarsi. A 50" dal termine dei 12 minuti poi con un improvviso ponte, ha schiacciato l'azzurro, letteralmente esausto per lo sforzo sostenuto all'inizio.

Nei pesi piuma, dove l'azzurro Gelsomini è stato eliminato nei primi gironi, il russo Rubarhilli non ha penalità e il bulgaro Ivanov il belga Melwis e il turco Daginstelli ne hanno una sola.

Nella riunione serale De Vescovi ha battuto per atterramento dopo 5'55" il giapponese Kaneko pronosticato vincitore della categoria dei medio leggeri; il leggero Nizzola ha fatto incontro pari con il turco Sahin, qualificandosi così per il quarto girone.

Il peso massimo Marescalchi ha battuto per atterramento al 7'45" il polacco Sosnowoski. L'atleta azzurro si presenta così al quarto girone senza alcuna penalità mentre il polacco è stato eliminato.

Il peso medio massimo italiano Marcucci è stato battuto ai punti dallo svedese Palm ed è stato così eliminato dal torneo.

HOCKEY SU PRATO
ELIMINATORIE

GIRONE B	
Australia - Polonia	2-0
GIRONE C	
Germania - ITALIA	5-0
Kenia - Francia	0-0
GIRONE A	
Olanda - Danimarca	4-2

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Venezia, Coppa Italia. Stadio Comunale, ore 16.30.

CICLISMO

Coppa Callini, per veterani, km. 80. Partenza ore 9.30 da Opicina, arrivo a Opicina Dazio.

IPPICA

Corse al trotto, a Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro il Premio Olimpia, lire 330 mila, metri 1660. E' una corsa Totip.

LO SPORT

QUINDICESIMA GIORNATA DELLA «A» DI HOCKEY

Il Ferroviario è forse sulla strada della salvezza

Un simultaneo passo avanti delle tre «grandi»

Ferroviario-Lazio 6-6

Ad un secondo dalla fine Gregori riusciva ad infilare per la sesta volta la rete dei laziali, che così si vedevano scappare una preziosa vittoria. Le due squadre infatti sono impegnate nella lotta per la retrocessione. E' bastato un attimo di disattenzione per cancellare gli sforzi degli ospiti che, giova notare, hanno giuocato gli ultimi minuti della gara senza Rautnich, espulso per scorrettezze. La gara è stata molto combattuta ed ha avuto talvolta delle strane rassomiglianze coi «match» riservati ai lottatori della «greco-romana».

La posta in giuoco era elevata e l'andatura troppo... ardita dei contendenti ha trasformato la contesa in un autentico duello atletico; la tecnica ne ha pertanto risentito in maniera vistosa, ma quello che interessava alle due squadre era il risultato ed entrambe non possono lamentarsi, anche se i triestini hanno perso un'ottima occasione per raggiungere la zona della tranquillità in classifica. Peraltro viste come si erano messe le cose, il Ferroviario può andar... fiero, mentre i giuocatori laziali si morderanno le dita essendo stati privati di una vittoria già quasi raggiunta. La Lazio con questo pareggio ha conseguito il primo punto in trasferta del campionato.

Da segnalare che due rigori, battuti da Scieghi e Krassevich, non hanno ottenuto risultato essendo stati parati da Di Vanno; anche Ottonelli ha arrestato un «penalty» battuto da Rautnich. Bissoli ha colpito un palo nella ripresa al 15'.

B. I.

FERROVIARIO: Ottonelli (una autorete) (Talocchi); Krassevich, Scieghi (2), Bissoli, Gregori (4), Bercè, Loggia. LAZIO: Di Vanno; Garibba, Natali, Rautnich (2), Masala (3), Spessot. ARBITRO: Rossi di Modena.

LA CLASSIFICA

Modena	15	13	1	1	104	51	27
Monza	15	13	0	2	91	48	26
Novara	15	12	0	3	118	70	24
Am. Novara	15	9	0	6	109	84	18
Triestina	15	7	1	7	64	60	15
Marzotto	15	6	2	7	49	47	14
Ferroviario	15	3	3	9	59	86	9
Pirelli	15	3	0	12	47	86	6
Brescia	15	2	1	12	42	108	5
Lazio *)	15	2	2	11	60	114	5

*) Un punto in meno per rinuncia

Novara - Triestina 7-2

Novara, 3

Meritata vittoria del Novara dopo una partita molto veloce. Gli azzurri stentavano inizialmente a trovare l'intesa ed infatti bisognava attendere fino al 15' per registrare la prima marcatura. In precedenza tuttavia Mari, il giovane portiere della Triestina, aveva avuto modo di farsi notare per alcuni interventi di alta classe. Al 15' dunque gli azzurri andavano in vantaggio ad opera di Nanotti che, raccolto una corta respinta della difesa alabardata, batteva Mari. Tuttavia questo non era ancora il momento migliore per gli azzurri, i quali dovevano subire i contrattacchi degli ospiti, i quali impegnavano Sacchi che, in ottima serata, sbrigava con sufficiente sicurezza il suo lavoro.

Verso la fine del primo tempo gli azzurri trovavano il momento felice e segnavano al 23' e al 25' con Aina ed aumentavano successivamente il vantaggio al 24' e al 45' con Cerrina. Dopo la seconda rete dei locali, i rossoalabardati si disunivano e perdevano molto dello smalto e della velocità con cui avevano iniziato la gara. Allo scadere del tempo la Triestina accorciava le distanze su rigore con Prinz.

Nella ripresa il Novara forzava l'andatura grazie all'ottima serata di Colombo, il sostituto di Panagini. La Triestina cedeva gradatamente al ritmo imposto dal Novara e subiva altre quattro reti.

NOVARA: Sacchi (Gardini); Aina (1), Nanotti (2), Cerrina (1), Panagini (2), Colombo (1), Monfrinotti. TRIESTINA: Mari (Biasizzo); Cervo, Prinz (1), Martellani I (1), Russo, Derok, Fabbris. ARBITRO: Evangelisti di Genova.

Monza-Pirelli 7-2

Milano, 3

Gran tifo sulle gradinate dello stadio Pirelli: la partita infatti si può considerare un autentico derby. La rivalità si è riflessa nella nervosità delle squadre che ha spezzettato l'incontro di continuo all'inizio.

MONZA: Bolis (Patrini); Villa, Beretta, Levati (3), Geimini II (4), Bosisio, Pessina. PIRELLI: Motta (Borgomaineri); Bergamaschi, Preda (1), Bortolini, Esposto (1), Federici, Scaccabarozzi. ARBITRO: Sassone di Novara.

Amatori N.-Brescia 8-2

Brescia, 3

AMATORI NOVARA: Romussi (Gasparetto); Mora, Bedogni, Zaffinetti (7), Vighenzi (1), Albertinazzi. BRESCIA: Ziglioli (Zanola); Cattalani, Guggiana I (1), Moneghini, Guggiana II, Piccinelli, Brignoli (1). ARBITRO: Busseti di Alessandria.

Am. Modena-Marzotto 7-1

Modena, 3

Il Marzotto è sceso in campo privo di Sbalchiero e di De Franceschi e pertanto il suo gioco è stato indubbiamente inferiore al livello normale.

MODENA: Artioli (Forghieri); Baraldi, Marchetto, Tavoni (2), Brezigar (4), Rinaldi, Frattini (1). MARZOTTO: Noro (Zem); Pretto, De Gerone (1), Finetto, Savi, Marchesini. ARBITRO: Farneti di Monza.

PER IL PRIMO TURNO DELLA COPPA ITALIA

Oggi la Triestina si presenta al pubblico

Saranno in campo contro il Venezia solo quattro titolari della squadra nello scorso campionato

Questo pomeriggio allo Stadio di Valmaura presentazione ufficiale al pubblico triestino della squadra rossoalabardata edizione 1960-61. Ciò avviene nell'ambito della Coppa Italia, e vedrà i calciatori di Trevisan affrontare i cugini neroverdi del Venezia, per il primo turno.

Dobbiamo dire che vi è molto interesse per vedere all'opera la «nuova» squadra, che rispetto a quella dello scorso campionato, si presenterà alquanto rinnovata. Saranno infatti in campo oggi soltanto quattro dei giuocatori che nel precedente campionato furono titolari della squadra alabardata e precisamente i due terzini Frigeri e Brach, Degrassi e Fortunato, mentre gli altri sette, rappresenteranno (a parte Demenia che proviene dai rincalzi) una novità per i tifosi di Valmaura.

Così i... cannocchiali saranno quest'oggi puntati sui vari Luison, Larini, Marangon, Reina, Rebizzi, Sadar oltre naturalmente su Demenia che questo anno si è guadagnato la promozione a titolare.

Il banco di prova odierno, ospite il Venezia, sarà molto indicativo per Trevisan che ne trarrà ammaestramenti utili al cammino futuro della sua squadra. La Triestina scenderà in campo nella formazione di Gorizia con Luison, Frigeri, Brach, Larini, Marangon, Degrassi, Reina, Rebizzi, Demenia, Sadar e Fortunato. Nella ripresa, De Min dovrebbe prendere il posto di Luison tra i pali, Bernard quello di Frigeri che andrebbe a sostituire Marangon al centro della mediana, e Cossar quello di Larini. Non scenderà in campo invece la mezzala Trevisan, che in allenamento si è infortunato ad una unghia del piede.

Il Venezia che ha iniziato la sua preparazione precampionato a Bassano, non presenterà nella partita contro la Triestina i suoi due nuovi acquisti Raffin e Farinelli.

BASKET: BATTUTA LA POLONIA PER 74-68

L'ITALIA SI QUALIFICA PER IL GIRONE FINALE

Gli Stati Uniti si sono imposti alla Russia (81-57)

Roma, 3

L'Italia è oggi entrata nella finale del torneo. Gli azzurri, superando la Polonia, hanno definitivamente acquisito il diritto a incontrarsi con le altre tre squadre finaliste per la conquista di una delle quattro piazze. La vittoria odierna sulla Polonia non è stata del tutto soddisfacente giacchè gli italiani, in particolar modo nella ripresa, hanno commesso una serie di errori. Comunque gli azzurri, hanno terminato l'incontro con un certo distacco sui polacchi risultando anche superiori, per tecnica e per gioco messo in mostra, ai loro avversari. Questi ultimi, dal canto loro, hanno tentato di controbattere il gioco manovriero riuscendo nell'intento di ridurre il gravoso svantaggio che l'Italia aveva loro inflitto verso l'inizio della ripresa. Tra i migliori degli azzurri, Alesini, Sardagna, Lombardi e Vianello. Fra i polacchi meritano un particolare elogio Wichowski, Nartowski, Mlynarczyk e Lopatka.

Le gradinate del Palazzetto dello Sport sono straccariche di pubblico quando inizia S.U.-URSS.

Nel finale del primo tempo l'URSS aveva un ottimo ritorno grazie soprattutto alla tenacia dei suoi Petrov e Volynov. La fine del primo tempo vedeva gli S.U. in vantaggio di soli 7 punti.

Nella ripresa gli americani mettevano in campo il loro quintetto più veloce che neutralizzando quasi completamente i sovietici in difesa e puntando sul contropiede aumentava il vantaggio sui sovietici a dismisura.

SEMIFINALI

GIRONE A

ITALIA - Polonia	74-68
Brasile - Cecoslovacchia	87-78

Classifica: 1) Brasile, punti 6; 2) ITALIA, p. 5 (le due squadre entrano nel girone finale); 3) Cecoslovacchia p. 4; 4) Polonia p. 3.

GIRONE B

Jugoslavia - Uruguay	94-83
Stati Uniti - URSS	81-57

Classifica: 1) Stati Uniti p. 6; 2) URSS p. 5 (le due squadre entrano nel girone finale); 3) Jugoslavia p. 4; 4) Uruguay p. 3.

CONSOLAZIONE

GIRONE A

Ungheria - Filippine	81-70

GIRONE B

Francia - Messico	91-62
Spagna - Giappone	66-64

Il trotto a Montebello

I favori a Cantastorie nella veloce Totip

Nella riunione di questa sera all'Ippodromo di Montebello, inizio ore 20.45, due le prove di un certo interesse; la Totip Premio Olimpia, e il Premio Olimpiade di Roma.

Nella corsa Totip, che si disputerà alla pari sui 1660 metri, il più serio candidato al successo, appare Cantastorie che partirà con il vantaggio dello steccato. Avversari di riguardo del figlio di Rayland, saranno Arpione, il debuttante Ultimo, nonchè Zuccherino e Cricco.

Appassionante si presenta la corsa riservata alla «classe massima», dove Aut Aut attualmente in eccellenti condizioni di forma, sarà impegnato con avversari di valore quali Pripet e Henribote.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Fiaccole:* Vega, Terenzio, Torvajanica. *Premio delle Vittorie:* Zizzola, Templaro, Illuso. *Premio Olimpia* (Totip): Cantastorie, Arpione, Ultimo. *Premio dei Giochi:* Triora, Cras, Cica. *Premio degli Atleti:* Haidana, Dakar, Mavva. *Premio Olimpiade di Roma:* Aut Aut, Pripet, Henribote. *Premio degli Stadi:* Olocausto, Galatone, Nidiace.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE pratico anche servizio personale, referenze prim'ordine offresi casa signorile. Cass. 47754 A UPI.

CINQUANTENNE distinta presenza ottime referenze indipendente, offresi governo casa signorile persona sola. Gentili offerte cassetta 27512 A UPI.

MEDIA età presenza offresi qualsiasi lavoro casalingo e pulizia uffici, appartamenti. Cassetta 47861 A UPI.

MEDIETA', onestissima, fidatissima, capacissima cucinare, offresi come governo casa una o due persone escluso bucato, casa signorile. Cassetta 68121 A UPI.

MEZZAETA' pratica offresi lavori domestici 4 ore mattina, preferibilmente stanze. Cassetta 68032 A UPI.

PRESTASERVIZI ore combinarsi presso persona sola offresi. Cass. 47733 A UPI.

REFERENZIATA lunga pratica operatrice macchina contabile, stenodattilografa, paghe, contributi, eventualmente cassiera, offresi. Cassetta 47778 A UPI.

SIGNORA indipendente referenziata fidata offresi governo casa in cambio vitto alloggio presso persona sola. Cassetta 47837 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI referenziata 8.30-18 (domenica 10-15) cercasi. Telef. 28-776. 47883 B

ALBERGO cerca aiuto cameriera. Indirizzo UPI. 47804 B

ANZIANA offresi alloggio comodo cucina paga cambio servizi. Tel. 38269. 47788 B

CAMERIERA stabile buone referenze cercasi. Tel. 21312. 68056 B

CONIUGI senza figli custodi villa, marito pratico giardinaggio e guida automobile, moglie aiuto domestico, referenziati cercansi prontamente. Cassetta 47744 B UPI.

DOMESTICA per Milano cerca famiglia triestina due bambini. Telef. 33467. 27562 B

DOMESTICA tuttofare ore 8-17 cercasi. Telef. 97340. 27557 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli ottimo trattamento. Imbriani 16, porta 4, telefono 36836. 47767 B

DOMESTICA giovane, capace, referenziata cerco ottimo stipendio. Scrivere, Massari, Mascheroni 22, Milano. 47785 B

DONNA tutto fare referenziata cercasi per pomeriggio. Telefonare 27-710. 27543 B

MEDIA età fidata e capace offresi da combinarsi escluso domeniche. Cassetta 68081 A UPI.

PRESTASERVIZI tuttofare 3 ore al giorno cercasi. Tel. 73307. 47713 B

PRESTASERVIZI due ore 10-12 cercasi. Canova 19-I, Bardi. 68131 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle otto alle dodici. Cass. 47863 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata 8-12 cercano coniugi. Presentarsi mattino Tommasini, Donadoni 27. 47738 B

PRESTASERVIZI capace referenziata dalle 8-18 cercasi. Telefonare 26010. 27495 B

PRESTASERVIZI volonterosa anche lavare cercasi. Presentarsi lunedì via Padovan 6, Sbisà. 68094 B

PRESTASERVIZI tutto fare dalle ore 8 alle 18. Telefonare 73760. 68104 B

PRESTASERVIZI onesta, capace per piccola famiglia cercasi. Cassetta 47828 B UPI.

STABILE referenziata o prestaservizi piccola famiglia cercasi. Telefonare 37460 lunedì. 27534 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 47668 C

A. PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 73823. 47832 C

AIUTO commesso alimentari 29enne pratico offresi. Telefonare 71763. 47776 C

AIUTO commesso pratico abbigliamento manifatture e arredamento, anni 22, offresi. Cassetta 68079 C UPI.

ANZIANA conoscenza perfetta lingue occuperebbesi bambini, adulti, passeggiate. Indirizzo UPI 67959 C.

AUTISTA o fattorino anni 22 praticissimo consegne città offresi. Cassetta 68079 C UPI.

AUTISTA lunga esperienza, disposto viaggiare ovunque, conoscenza lingue, offresi. Telefonare 73740. 742 C

CAMICIAIA offresi. Matteotti 22. Tel. 95483. 68136 C

COMPUTISTA commerciale 19 anni militesente offresi qualunque impiego purchè decoroso. Cassetta 47716 C UPI.

CONIUGI giovani senza figli offronsi portinai. Tel. 54379.

CUOCO marittimo media età cucine internazionali offresi per alberghi o ristoranti. Indirizzo UPI 27517 C.

FOTOGRAFA lavorante offresi. Cassetta 68075 C UPI.

IMPIEGATA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 68064 C UPI.

IMPIEGATA 19.enne praticante ufficio offresi. Telef. 21307. 68039 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telef. 96629. 47650 C

IMPIEGATO 36.enne, diplomato, contabile, pratico magazzino paghe, Dogana, offresi. Cassetta 68162 C, UPI.

INFERMIERA diplomata offresi giorno o notte. Telefono 24504. 27510 C

INGEGNERE quadriennale esperienza grossa industria lombarda migliorerebbe zona Veneto-Venezia Giulia. Cassetta 67379 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 68070 C

PASTICCIERE lavorante offresi. Tel. 36297. 27532 C

PENSIONATO media età aspetto giovanile offresi qualsiasi lavoro, sorveglianza, disegnatore, impiegato tecnico. Cass. 47839 C UPI.

PRIMO pasticciere capace offresi anche fuori zona. Referenze. Cassetta 68103 C UPI.

RAGIONIERE pensionato moralità ineccepibile, massime referenze, provetto contabile bilancista, corrispondente italiano tedesco, esperto banca, impianti perizie contabili, affari tributari, paghe, assicurazioni sociali, offresi per lavoro continuato o periodico. Cassetta 27501 C UPI.

SARTA signora capacissima qualsiasi lavoro offresi. Telefono 40805. 47848 C

SARTA praticissima offresi. Cassetta 47780 C UPI.

SIGNORA media età offresi per ambulatorio medico o dentistico. Ind. UPI 27517 C.

SIGNORINA 19enne offresi custodia bambini. Conoscenza tedesco. Tel. 21102. 67998 C

SIGNORINA 22.enne offresi per bar. Cassetta 68090 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza contabilità, paghe e contributi, offresi a seria ditta. Cassetta 47709 C UPI.

TRENTATREENNE persona di fiducia, lunga pratica lavori ufficio paghe e contributi, magazzino, in possesso patente auto, offresi, Fermo posta Gorizia, carta d'identità 32.580.659. 2366 C

19.ENNE assolte biennali cognizioni tedesco offresi impiegata oppure commessa. Cassetta 47717 C UPI.

30.ENNE perfetta conoscenza inglese, patente B, cerca qualsiasi lavoro. Indirizzo: via della Maiolica 1, presso portineria. 27492 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistor, registratori, rasoi elettrici, giradischi, nazionali ed esteri ripariamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 67990 CC

A.A.A. PODUS callista. Pedicure specializzato unghie incarnate, infezioni callose, diplomato Vienna. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonanlo 50622. 47852 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2. Tel. 90944. 47817 CC

A. PITTORE mestierante offresi qualsiasi lavoro anche singolo. Scrivere Del Rio, viale D'Annunzio 33, interno. 47789 CC

AGENZIA parchettisti Frittoli e Ghersevich, messa in opera, riparazioni, raschiature elettriche, applicazione vernice sintetica. Tel. 50036. S. Zenone 6. 68152 CC

ARTIGIANO eseguisce qualsiasi lavoro edile. Tel. 72127. 27536 CC

CAMOSCIO antilope daino setteottavi confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5. 47727 CC

CASA della Permanente americane complete bellissime lire 1000. Terza Armata 5, telefono 31589. 67807 CC

IMPRESA costruzioni artigianale seria onesta referenze bancarie per ampliamento attività assume qualsiasi lavoro. Cassetta 68116 CC UPI.

INIEZIONI ambulatorio autorizzato a vostra disposizione. Via Crispi 23. Tel. 44322. 68119 CC

INSTALLATORE con muratore, specializzati impianti, bagni, cucine, restauri. Telef. 73739. 27124 CC

LUCIDATURA in poliesteri di camere e mobili, laccatura cucine nelle sue ultime creazioni. Stuparich 6. Tel. 59844. 27546 CC

MURATORE specializzato offresi riparazioni private. Via Galilei 24, p. V. 68035 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 47845 CC

PARRUCCHE posticce, laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15. Tel. 36706. 47224 CC

RIPARAZIONI gioie, orologi con ricambi originali. Prezzi modicissimi. Crismani, Largo Barriera 11. 48805 CC

SARTA finita offresi giornata famiglie private. Tel. 41511. 47728 CC

SARTA a giornata offresi. Telefono 92654. 47733 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. 25-30.enne banconiera esperta cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 47893 D

AIUTO commessa possibilmente pratica cerca tintoria. Presentarsi dalle 12-13, via M. D'Azeglio 11. 68124 D

ALIMENTARI cerca mezzo commesso e ragazzo apprendista. Raffineria 5, Samer. 68093 D

APPRENDISTA fotografo volonteroso cercasi. Presentarsi via Torbandena 1, «Giornalfoto». 164 D

APPRENDISTA pasticcere volonteroso cercasi. Alfieri 8. 67984 D

APPRENDISTA ragazzo 14-15 anni cercasi negozio alimentari. Telefonare 47.900. 27459 D

APPRENDISTA elettricista e idraulico cerchiamo. Rocco, via Roma 23. 27499 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Carducci 5, Salone Tris. 27554 D

APPRENDISTA meccanico per officina auto moto cercasi da domenica. Giulia 45. 27553 D

APPRENDISTA 14.enne per tintoria. Via S. Giacomo in Monte 13. 47846 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Ginnastica 9. 47835 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica bella presenza cercasi, ottima paga. Tel. 31589. 47836 D

APPRENDISTA commessa 15-16.enne bella presenza cercasi. Calzaturificio Deirossi, piazza S. Giovanni. 47752 D

APPRENDISTA per pellicceria cercasi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 47764 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Rosati, tel. 91531, Tiepolo 9. 47766 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Enrico, via Udine 35. 47769 D

APPRENDISTA brava e onesta cercasi per negozio, venditrice. Offerte Cassetta n. 47734 D UPI.

APPRENDISTA cercasi negozio manifatture. Cassetta 47742 D UPI.

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi, panetteria, Madonna del Mare 10. 68067 D

APPRENDISTA commessa panetteria pratica sotto vent'anni cercasi. Telefonare 90-939, lunedì. 68060 D

APPRENDISTA 14-17 anni per laboratorio articoli legno cercasi. Tel. 44-645. 47777 D

APPRENDISTA 14-17.enne cercasi per bar. Telef. 32888.

APPRENDISTA e mezzolavorante falegname cerco subito. Via F. Severo 53. 47889 D

APPRENDISTE sarte uomo cercansi. Battisti 20, Sartoria Prauscello. Presentarsi lunedì. 27542 D

APPRENDISTE magliaie pratiche e principianti cercansi. Presentarsi lunedì, Rolly, III Armata 17. 47842 D

APPRENDISTE, mezze lavoranti sarte donna, capacissime volonterose cercansi. Telefonare 38742. 68163 D

APPRENDISTI falegnami giovani cercansi. Martiri della Libertà 5. 27551 D

APPRENDISTI incisori meccanici assumonsi. OMI, via Foschiatti 7 (ex Solitario).

ASSISTENTE et capocarpentiere costruzione ponte calcestruzzo nelle Marche disposti trasferirsi cercasi indicare pretese. Scrivere cassetta 47814 D UPI.

BANCONIERA 16-18.enne cercasi. Telefonare 28544. 47854 D

INTERNISTA bar cercasi. Bar «Trento», via Trento 13. 27559 D

BANCONIERE-A cercasi. Telefono 90.409. 37830 D

BANCONIERA cercasi. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere Cassetta 47894 D, UPI.

CERCANSI elementi lunga pratica produzione libraria rateale disposti migliorare assumendo vantaggioso mandato agente importante editrice manoscrivere indicando zona gradita a casella 90/P - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6195 D

CERCASI perfetto corrispondente campo macchine utensili, lingua madre tedesca, perfetto italiano. Scrivere cassetta 3012, S.P.I., Torino. 6197 D

CERCASI giovane volonteroso competente parti auto per magazzino. Presentarsi SAVRA, Catullo 2. 68087 D

CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri di lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Scrivere Cassetta 37 P SPI, Genova. 6202 D

COMMESSO confezioni uomo, attivo, capacissimo, retribuzione adeguata con ottime possibilità avvenire, cerca primaria ditta per propria sede Trieste. Scrivere casella 123 A, S.P.I., Milano. 6215 D

DITTA esportazione cerca signora perfetta corrispondente tedesco, pratica contabilità. Cassetta 67971 D UPI.

ENTE per istruzione professionale cerca istruttori teorici e pratici per radio e televisione. Indirizzare offerte cass. 27470 D UPI.

FATTORINO 14-15 anni cercasi. Salumeria, via Cavana 15. 47652 D

GARZONA pratica e una manicure e pedicure, cercansi. Salone Ugo, S. Lazzaro 5. 27550 D

GARZONA principiante e pratica sarte uomo cercansi. Crispi 32. 47858 D

GARZONA pratica pedicure o manicure cercasi. Cassetta n. 47718 D UPI.

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Corso Italia 10. 47771 D

GARZONA uomo pratica cercasi. Malcanton 12-II. 68043 D

INTERNISTA giovane cercasi. Bar, S. Nicolò 31. 27545 D

LAVORANTE e mezzo lavorante falegname cercansi. San Francesco 32, falegname Schillani. 68138 D

LAVORANTE sarta da donna capacissima e apprendisti cerca sartoria Puppo, via Mazzini 13. 47730 D

LAVORANTE parrucchiera, posto stabile cercasi. Telefonare 95831 lunedì. 47811 D

LAVORANTI specializzati falegnami cercansi. Cass. 68122 D UPI.

LAVORO ricalco su vetro, donne abili cercansi. Scrivere Tarabocchia Gualtiero, Fermoposta. 68167 D

MAGLIAIA e apprendista cercansi. Maglieria Marisa, via Parini n. 2. 68107 D

MAGLIAIA lavoro domicilio cercasi. Petronio 28, angolo Fortunio, lunedì. 68127 D

MAGLIFICIO cerca apprendiste. Baiamonti 47. Tel. 50788. 47799 D

MEZZALAVORANTE stiratrice cercasi. Pulitura La Rinnova, D'Annunzio 27. 47658 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, capace manicure cercasi. Salone Lucio, viale Campi Elisi 34. 68073 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo e garzona L. 2000 sett. cercansi. Piazza Garibaldi 11. 47729 D

MODELLA studio figura cerca pittore, lire mille ora. Cassetta 47795 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercasi subito. Salone Renato, Giuliani 29. 47775 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante capacissime buona paga cerco. Via Cavalli 2. 47746 D

PROFESSIONE elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA 14-15 anni cerca negozio calzature. Via dell'Istria 12. 47802 D

RAGAZZA 14-15 anni per panetteria cercasi. Via Coroneo 38. 47812 D

RAGAZZA apprendista 14-15 anni per bar lavoro diurno. Presentarsi lunedì ore 15-16, Roma 17. 27556 D

RAGAZZA 16-18 anni bella presenza per pulitura a secco cerca Novapulisec, via Colautti n. 4. 47875 D

RAGAZZA cercasi per tintoria. Telefonare 71346. 68115 D

RAGAZZA giovane per pulizia ufficio, cursora, tuttofare. Presentarsi lunedì ore 9 Rossetti 49, Bonato. 68164 D

RAGAZZE bella presenza 18-25 anni cercansi, preparazione artistica danze, ottima retribuzione. Telefonare Trieste Rudert 36106, dalle 9 alle 10. 47665 D

RAGAZZO e ragazza cercansi per negozio frutta. Combi 19. 47693 D

RAGAZZO volonteroso tappezziere cercasi. Via Commerciale 27. Presentarsi lunedì. 47723 D

RAGAZZO 15.enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14. 47739 D

RAGAZZO 14-15 anni per fattorino negozio cercasi. Indirizzo UPI. 68089 D

RAGAZZO 14-15.enne per drogheria cerco. Severo 59. 27529 D

RAGAZZO quindicenne per magazzino fiori cercasi. Presentarsi via Madonnina 8. 68096 D

RAGAZZO alimentari cercasi. Presentarsi lunedì dalle 14-15. Indirizzo UPI. 47793 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Bonifacio, via Donadoni 15. Presentarsi lunedì. 68008 D

RAGAZZO 14-15 anni, per macelleria cercasi. Romagna 31. 47891 D

SARTA uomo, lavorante o mezza lavorante cerco. Assoluta serietà. Presentarsi lunedì mattina via Commerciale 29. 47896 D

SIGNORINA massimo 30 anni, indipendente, libera impegni diplomata scuole superiori, colta, conversatrice, amante casa e capace collaborarvi, desiderosa buona durevole sistemazione, cercasi Milano per abitazione signorile. Scrivere casella 108, A SPI, Milano. 6208 D

SIGNORINA referenziata cercasi possibilmente diplomata per bambina due anni disposta trasferirsi Milano. Cass. 68054 D UPI.

SIGNORINA pratica bambini 24-40 anni, possibilmente tedesco o francese, cerco. Referenze, pretese, Marisa Grollo, viale Gorizia, Conegliano. 680240 D

STIRATRICE 17-18 anni cercasi. Telefonare al 23405, lunedì. 47842 D

STIRATRICE capace posto stabile e apprendiste cercansi. Giulia 55. 47901 D

14-15.ENNE volonteroso per macellerie cercasi. Via Marconi 34. 27509 D

15.ENNE cerco per distributore Aquila. Rotonda del Boschetto. 68086 D

16-18 anni apprendista bar cercasi. Giulia 5. 68001 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA con comodo cucina mezzanino cerca anziana. Telefono 71969. 47866 E

PENSIONE completa per studente cercasi possibilmente zona. Piazza Hortis. Cass. 68044 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA mobiliata affittasi signore serio. Rivolgersi alla portinaia, Foscolo 44. 47820 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI 47506 F.

(continua a pag. 12)

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Toscana» 14-9 da Genova, Brindisi, Messina per l'Australia; «Australia» 23-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Africa» 6-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Caboto» 5-9 da Napoli, Livorno, 9-9 da Genova per il Sud Africa; «Vivaldi» verso 18-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa; «Victoria» 30-9 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Isarco» verso 8-9 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente; «Perla» verso 10-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Sistiana» 3.a decade di settembre da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Tripolitania» verso 15-9 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale; «Timavo» verso 11-9 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale; «Piave» verso 9-9 da Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, Safi, Africa Occidentale, Congo, Angola; «Alga» verso 9-9 da Trieste, Venezia, Spalato, Palermo, Napoli, Cagliari, Genova, Marsiglia, (Sete) per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Rosandra» verso 23-9 da Venezia, verso 25-9 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, Safi, Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» 6-9 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 6-9 part. da Trieste per Venezia; «Adige» 30-8 part. da Aden per Djakarta; «Alga» 31-8 arr. a Trieste; «Algida» 27-8 arr. a Venezia; «Ambra» 28-8 arr. a Cotonou; «Aquileia» 1-9 part. da Safi per Dakar; «Asia» 4-9 part. da Suez per Aden; «Australia» 29-8 part. da Singapore per Cochin; «Bertani» 29-8 arr. a Durban; «Bixio» 1-9 part. da Dares Salaam per Beira; «Caboto» 4-9 arr. a Napoli; «Cellina» 2-9 part. da Yokohama per S. Fernando; «Diana» 31-8 arr. a Mogadiscio; «Duino» 30-8 part. da Suez per Aden; «Europa» 3-9 part. da Capetown per Port Elizabeth; «Isarco» 30-8 arr. a Trieste; «Livenza» 27-8 part. da Cochin per Aden; «Neptunia» 4-9 part. da Messina per P. Said; «Oceania» 30-8 part. da Fremantle per Melbourne; «Onda» 31-8 arr. a Cochin; «Perla» 27-8 arr. a Trieste; «Piave» 3-9 arr. a Napoli; «Portorose» 1-9 part. da Bombay per Cochin; «Risano» 30-8 arr. a Mogadiscio; «Rosandra» 2-9 part. da Abidjan per Sassandra; «Sistiana» 31-8 part. da Assab per P. Sudan; «Spuma» 30-8 arr. a Chalna; «Timavo» 5-9 arr. a Venezia; «Toscana» 30-8 arr. a Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Belluno» verso 6-9 da Genova per Napoli, Patrasso, Pireo, Cipro (ev.), Izmir, Salonicco; «Messapia» 7-9 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca; «Brennero» 7-9 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rosi, Candia, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste; «Barletta» 7-9 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «San Giorgio» 8-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir; «Ausonia» 9-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Alessandria, Beirut, Larnaca; «Vicenza» 9-9 da Trieste per Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Samos, Izmir, Panderma, Istanbul, Salonicco (ev.), Candia (ev.), Calamata; «Loredan» verso 10-9 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Iskenderun, Cipro (ev.), Lattachia (ev.), P. Said (ev.), Istanbul, Marmara (ev.), Salonicco (ev.), Izmir (ev.), Candia, Calamata; «Enotria» 14-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 4-9 da Alessandria per Bari; «Barletta» 4-9 da Ancona per Venezia; «San Giorgio» 4-9 da Brindisi per Venezia; «Stelvio» 4-9 da Corfù per Alessandria; «Enotria» 4-9 da Pireo per Rodi; «Chioggia» 4-9 a Port Said; «Vicenza» 4-9 da Bari per Venezia; «Loredan» 4-9 da Calamata per Brindisi; «Esperia» 4-9 da Napoli per Alessandria; «Messapia» 4-9 da Napoli per Genova;

STATO CIVILE

del giorno 3 settembre 1960

Nati 12, morti 7, matrimoni 12.

MORTI: Cusma ved. Frybl Giovanna a. 80; Mauri Ermanno a. 60; Fellini in Cucchi Matilde a. 57; Petri Amelia a. 49; Tercon Giuseppe a. 56; Giromella in Sandri Maria a. 77; Verginella Gogoslavo a. 40.

MATRIMONI: Mazzucchi Angelo autista con Sedmak Gabriella casalinga; Vattovaz Mario operaio con Marussi Antonia casalinga; Makovec Albino saldatore elett. con Perok Norina cartotecnica; Coradduzza Giuseppe ufficiale esercito con Vezzani Mariagrazia insegnante; Scabini Giorgio elettricista con Ficich Nerella impiegata; Trevisan Ettore istruttore sportivo con Malvestiti Ada impiegata; Vasta Ennio impiegato con Amerighi Anna casalinga; Spincich Benito telefonista con Dalla Rosa impiegata; Delvecchio Giuseppe autista con Orel Silvia parrucchiera; Cappelletti Bruno impiegato con Gasperi Maria Grazia commessa; Crisanaz Arduino negoziante con Saffioti Cosima sarta; Cavallieri Enrico commesso con Corollini Marinella casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Savino Tommaso agente P. S. con Sassano Concetta casalinga; Bruno Umberto ufficiale esercito con Tomadini Marialuisa casalinga; D'Agnone Giuseppe con Chiavaroli Maria; Milanese Guerrino guardia di P. S. con Rocco Silvana sarta; Gustin Claudio impiegato con Sferco Maria commessa; Rubino Eligio aiuto macchinista con Mistaro Lucia ricamatrice; Marega Bruno installatore con Corelli Liliana casalinga; Kosovel Carlo bracciante con Lozei Anna casalinga; Boyer Antonio artista lirico con Parutto Mirella artista lirica; Englandi Sergio falegname con Grison Elda casalinga; Valori Pietro impiegato con Sedmak Alda casalinga; Nordio Claudio commesso con Mervich Luciana barista; Concina Sergio impiegato con Sbrizzi Fulvia commessa; Cristofoli Federico studente univ. con Di Drusco Giuseppina insegnante elementare; Razem Vincenzo manovale con Grgic Silvestra casalinga; Pausich Corrado portalettere con Karis Aurora casalinga; Levantini Claudio esercente con Zani Laura impiegata; Brodnik Giuseppe ass. educatore con Leonzini Laura sarta; Boldrin Umberto guardia di finanza con Dazara Adriana casalinga; Ignazzitto Tindaro carabiniere con Cucinotta Giuseppa casalinga; Angelini Vittorio meccanico con Ierman Maria casalinga; Benvenuti Alberto ufficiale di complemento con Tufariello Susanna impiegata; Vidonis Ruggero falegname con Crevatin Liliana sarta; de Falco Massimo vetrinista con Corazza Maria commessa; Fabian Giorgio muratore con Denardi Mirella casalinga; Ghersini Giuseppe esercente con Rude Maria casalinga; Trebbi Dante geometra con Deangeli Margherita casalinga; Centassi Giuseppe pensionato con Sabadin Vittoria casalinga; Corossez Aldo tubista con Starc Petra casalinga, dott. Andreassi Gabriele insegnante fisica con Del Piccolo Isa impiegata; Pulina Salvatore portiere con Evangelisti Silvia infermiera; dott. Patarnello Ludovico medico con dott. Cosma Elena medico; Visintini Aurelio impiegato con Bossi Bruna impiegata; Bazzocchi Antonio ufficiale esercito con Anderlini Maria Teresa ass. sociale; Lucchetta Massimiliano geometra con Cubei Adele impiegata; Bolle Stanislao panettiere con Dapretto Renata modista; Reveri Fortunato impiegato con Giannetti Mariangela dattilografa; Guadalupi Michele funzionario di banca con Saal Simone Marie funzionaria; Malocchi Francesco rappresentante con Bevilini Luciana impiegata; Mazzetti Giovanni commerciante con Passante Ambra casalinga; Gidino Gianfranco impiegato con Lando Mirella commessa; Viezzoli Luciano marittimo con Pieruzzi Maria casalinga; De Pasquale Paolo con Hilka Harju; Latin Nivio rappresentante con Spada Emma impiegata; Bassi Bruno capo cameriere con Astolfi Delinda casalinga; Cecchi Stelio elettrauto con Alessio Maria barista; Petrovic Dragan elettricista con Mrdja Kosa casalinga.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SINGOLARE ANNUNCIO DI KRUSCEV A UN OPERAIO FINNICO

Presto il lancio nello spazio di uno «sputnik» di 60 tonnellate

La rivelazione è stata fatta con grande indifferenza dal capo del Cremlino nel corso di una visita a una fabbrica - Duro attacco agli occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 3

Nikita Kruscev si è prodotto oggi in uno degli «exploit» che preferisce: la visita a una fabbrica e la chiacchierata con gli operai. Lo fece in America e in Francia, e l'ha fatto adesso in Finlandia. E parlando con un operaio ha fatto sapere che presto l'Unione Sovietica invierà nello spazio uno sputnik del peso di sessanta tonnellate.

Teatro di questo sensazionale preannuncio è stato il grande stabilimento Stroemberg, a una decina di chilometri da Helsinki, ove si producono apparecchiature elettriche. La giornata del Premier sovietico (giunto nel pomeriggio di ieri a Helsinki) aveva in programma ufficiale solo una visita al palazzo presidenziale, per gli auguri al Presidente Urho Kekkonen che compie oggi sessant'anni, e, a sera, l'intervento allo spettacolo di balletti e arie liriche offerto «dal popolo finnico» a Kekkonen. Poichè il viaggio in treno non ha stancato Kruscev, e questi si sente in piena forma, la visita alla fabbrica Stroemberg si è inserita agevolmente nel programma.

Kruscev ha trascorso un'ora nello stabilimento, interessandosi alle varie fasi di produzione; ma più volte ha piantato in asso le guide ufficiali per accostarsi con gli interpreti a tecnici e operai e scambiare qualche parola con loro.

Quando poi ha trovato un operaio in tuta che gli parlava correntemente in russo, il Primo Ministro si è mostrato contentissimo. Ha preso a parlare con l'operaio, Oleg Sidarov, della produzione sovietica e gli ha fatto qualche cifra per indicargli quanto imponente essia sia, in particolare nel settore siderurgico.

«Suppongo — ha detto Sidarov — che abbiate bisogno di tutto questo acciaio per i vostri Sputnik».

E Kruscev ha ribattuto: «No, per gli Sputnik non si adopera molto acciaio ma manderemo nello spazio uno Sputnik di sessanta tonnellate. Potremmo mandare su un treno intero di satelliti artificiali».

Le dichiarazioni di Kruscev hanno fatto molta impressione. La più grossa nave spaziale fin qui lanciata dai sovietici — quella che è tornata a terra il 20 agosto con i cani Bielka e Strelka e gli altri «animali spaziali» — pesava quattro tonnellate e mezzo, come la prima nave cosmica; un peso considerato già ragguardevole. Il più pesante dei satelliti americani, lanciato nel dicembre 1958, pesava un po' meno di quattro tonnellate. Sessanta tonnellate appaiono oggigiorno una cifra sbalorditiva.

Dopo aver comunicato così, con la disinvoltura di una conversazione privata (ma ben sapendo che la massa di giornalisti al seguito avrebbe subito diffuso la rivelazione), quello che gli scienziati spaziali sovietici si prefiggono, Kruscev ha lasciato la fabbrica, per raggiungere il Palazzo presidenziale, con una breve sosta nel suo alloggio, che è situato nell'edificio ove risiede d'estate il Premier finlandese.

Kruscev appariva di eccellente umore. Si era alzato per tempo e aveva fatto una passeggiatina nei paraggi della villa di legno bianco. Da Kekkonen è andato all'una pomeridiana. Arrivando ieri alla stazione di Helsinki, il Premier aveva tenuto a proclamare che la sua visita non ha «motivi misteriosi», ma l'unico scopo degli auguri al Presidente. E così li ha porti a Kekkonen, presentandogli anche bellissimi regali: un vaso di argento e porcellana, alto sessanta centimetri e decorato da quattro paesaggi moscoviti, e una copia rilegata, in due volumi, dei discorsi di Kekkonen sui rapporti tra Finlandia e URSS, recentemente editi in Russia.

La presentazione dei doni è avvenuta nella grande sala da ballo dai molti specchi. Dopo gli auguri, e i ringraziamenti di Kekkonen, le personalità sono andate a colazione. I giornalisti, intanto, analizzavano le parole pronunciate dal Presidente finlandese, e ne traevano la conclusione che egli non ha voluto lasciar dubbi sulla posizione della Finlandia: un paese indipendente, in buoni rapporti con Mosca.

«Io rappresento un punto di vista diverso dal vostro sulla vita — ha detto Kekkonen — e ho una convinzione diversa dalla vostra sul modo in cui la società dovrebbe svilupparsi per soddisfare il desiderio di felice avvenire dell'uomo. Ma nonostante questo noi ci incontriamo da buoni amici. In voi io ho incontrato una persona della quale ho alta stima, una persona il cui umore trasforma qualsiasi riunione in una gradevole compagnia». Ha anche ringraziato Kruscev per il dono di un elicottero attrezzato ad ambulanza fattogli dal Governo dell'URSS.

Dopo colazione, mentre Kruscev riposava a villa Djaellbo (è questo il nome della residenza) si è recato a trovarlo il Ministro del Commercio finlandese Ahti Karjalainen. Questa visita ha ravvivato le congetture di possibili accenni da parte di Kruscev, nei colloqui con Kekkonen, alla ventilata adesione della Finlandia alla associazione europea di libero scambio.

Quando Kruscev è uscito dal palazzo erano raccolte davanti al portone circa quattrocento persone. L'atteggiamento di questa gente era cordiale, qualcuno ha battuto le mani ma non si è abbandonato in entusiasmo, nè Kruscev ha accennato a parlare ai presenti.

La stampa finnica recava oggi lunghi articoli sul compleanno di Kekkonen, ma nessun commento alla visita di Kruscev. Il solo giornale di Helsinki che menzioni nell'articolo di fondo il Premier sovietico è il socialdemocratico «Suomen Sosialdemokraatti», ma il commento riguarda la decisione del Premier di dirigere personalmente la delegazione sovietica per la prossima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Al Teatro nazionale finnico, dove una serata di gala è stata offerta al Presidente Kekkonen in onore al compimento del suo sessantesimo anno, Nikita Kruscev ha pronunciato un lungo discorso, del tutto inatteso perchè non in programma.

Il «premier» sovietico ha fatto innanzi tutto accenno alla quindicesima Assemblea generale delle Nazioni Unite alla quale egli prenderà parte in veste di capo della delegazione russa. «Ho proposto — ha detto Kruscev — che alla prossima Assemblea delle Nazioni Unite le varie delegazioni vengano presiedute dai Capi di Stato dei rispettivi Paesi. Capi di Stato che, come tali, dispongono della massima autorità e possono affrontare i vari problemi in condizioni di piena responsabilità».

Il Primo Ministro sovietico ha osservato che solo una discussione a un così alto livello potrà portare forse a una soluzione del problema che, attualmente, urge in modo determinante: il problema del disarmo.

«Nei tentativi di soluzione di questo fondamentale problema — ha detto il Capo di Stato sovietico — la Finlandia ha contribuito con la migliore volontà attraverso la sua equilibrata politica estera».

Kruscev ha fatto quindi riferimento a quei Paesi del Nord Europa (con esplicita intenzione nei confronti specialmente della Svezia) che «gli Stati Uniti usano per i loro fini aggressivi contro l'Unione Sovietica»; e ha nominato anche, a questo punto, la base militare di Bodoe, in Norvegia, che più volte ha nominata in connessione con il caso Powers.

«Il buon senso — ha detto l'ospite — ci fa chiaramente comprendere che i Paesi situati intorno all'area del Baltico hanno tutto l'interesse a creare condizioni adatte a isolare le Potenze animate da propositi aggressivi».

«Gli americani — ha detto ancora il Primo Ministro russo — installando basi militari nei Paesi scandinavi mostrano chiaramente di non interessarsi alle sorti di quei Paesi che vengono a trovarsi in una posizione di estremo pericolo».

Un paragrafo particolarmente polemico del suo discorso Kruscev lo ha dedicato alla Germania Occidentale e alla «preparazione militare» della Repubblica federale, al «reclutamento» minaccioso di uomini, allo interesse continuamente dimostrato dai dirigenti politici di Bonn per l'armamento nucleare. Il discorso di Kruscev è durato 25 minuti.

Domani Kruscev avrà un colloquio privato con Kekkonen, poi lo intratterrà a colazione all'Ambasciata sovietica prima di ripartire in treno per Mosca. Fin qui non è stata annunciata alcuna conferenza stampa.

A. E. Pedersen

Incidente di frontiera fra jugoslavi e albanesi

Tirana, 3

Il giornale «Zery y Popullit» di Tirana, citato dall'Agenzia telegrafica albanese, afferma che un distaccamento «di criminali» venuto dalla Jugoslavia ha violato la frontiera albanese nella regione di Querem, nel corso della notte del 30 agosto scorso.

L'organo del partito del lavoro albanese dichiara che la banda jugoslava ha teso una imboscata a un reparto di guardie di frontiera albanesi uccidendone due e ferendone gravemente una terza ed è penetrata profondamente in territorio albanese. Successivamente, aggiunge il giornale, essendosi trovata nell'impossibilità di continuare le sue azioni ostili, ha dovuto fare marcia indietro.

ARRESTI AD AMMAN in relazione all'attentato

Amman, 3

Viene annunciato che un parente di uno dei presunti assassini del Premier giordano Hazza Majali è stato arrestato per un interrogatorio circa l'esplosione di una bomba, avvenuta nelle prime ore di stamani.

Una fonte ufficiale ha riferito che il giovane, a quanto sembra ha fatto scoppiare l'ordigno in un campo aperto a nord-est della città all'1.20 del mattino «allo scopo di sbarazzarsene per non farlo trovare da parte degli investigatori».

L'uomo, di cui non viene reso noto il nome, sarebbe — a quanto si dice — un parente e un possibile complice di Mokai Shammout uno dei detenuti dell'Ufficio stampa accusati del collocamento di una bomba a scoppio ritardato nello ufficio di lavoro del Primo Ministro Majali.

Un portavoce del Governo ha rivelato che finora, per l'attentato al Re nel quale persero la vita il Primo Ministro e dieci altri funzionari della Presidenza del Consiglio, sono state finora arrestate 14 persone, nessuna delle quali è stata ancora rinviata a giudizio. Le indagini, ha aggiunto il portavoce parlando ai giornalisti, si stanno comunque avvicinando alla conclusione.

E' stato accertato fra l'altro quale albergo di Damasco e successivamente in quale casa si siano rifugiati i due uccisori della Presidenza del Consiglio fuggiti in Siria la mattina di lunedì, poche ore prima dello scoppio delle bombe.

INIZIATA DALL'ALASKA LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI U.S.A.

Kennedy attacca a fondo sull'immobilismo politico

«È tempo - egli ha detto - che il paese incominci a muoversi» Un discorso di Eisenhower in occasione della «festa del lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Il primo lunedì di settembre è in America la festa del lavoro, e questi tre giorni segnano un esodo dalle città e una vacanza totale paragonabile a quella italiana di Ferragosto: la differenza è che, invece di cadere nel mezzo dell'estate il «labour day» marca ufficialmente la fine del periodo di svago e riposo. Si riaprono subito dopo le scuole. E ogni quattro anni è la data d'inizio della campagna elettorale.

In questo strano 1960, il mondo politico americano ha avuto invero ben poco riposo, è perciò il Congresso ha deciso di sospendere i lavori nel periodo delle convenzioni dei due partiti in luglio e di riprenderli in agosto, è perciò la controversia sui voli americani di ricognizione sulla Russia e sull'Artide, con relativo abbattimento di apparecchi, la crisi di Cuba e soprattutto quella del Congo hanno mobilitato le diplomazie sul alle Nazioni Unite.

In certo senso, la propaganda elettorale è cominciata in anticipo: l'idea di una sessione sovrapposta alle convenzioni era stata del capo della maggioranza democratica in Senato, Lyndon Johnson, che sperava di presentare alla Nazione una serie di leggi, soprattutto relative a provvidenze sociali per i vecchi e a migliorie salariali, incorporanti parte del programma elettorale democratico. La maggior parte di esse sono naufragate o sono state modificate in seguito a dissensi fra le correnti della sinistra dei democratici, così che la sessione congressuale si è prorogata, secondo alcuni osservatori politici, ha più danneggiato che favorito il partito che mira a riconquistare la Casa Bianca con John Kennedy.

Kennedy è ora in Alaska, dove ha battuto sulla nota dell'«immobilismo» del Governo repubblicano: «Se continuiamo a star fermi i russi ci travolgeranno», ha detto con una evidente allusione olimpica. «Ora occorre veramente ci appelliamo raggiungendo non solo la potenza necessaria a distruggerci, ma anche metodi economici e politici per isolarci. E' tempo che il paese ricominci a muoversi. E' un'epoca per giganti, per uomini d'azione prima di chiacchiere, per individui dal cuore grosso e non dal cuore debole».

L'allusione, probabilmente involontaria, alla malattia che colse Eisenhower quattro anni fa, è stata giudicata di cattivo gusto.

Kennedy ha insistito nel definire i repubblicani il partito del «non fare» (do-nothing party).

Richard Nixon, che già il mese passato aveva cominciato da uno Stato nuovo, le Hawaii, ha battuto da parte sua le elezioni in Alaska, da cui lo costringe il letto nella clinica Walter Reed presso Washington. Ora esce, tuttavia, hanno una influenza imprevedibile sull'elettorato, e la simpatia per il guerriero malato può anche giocare a suo favore. Argomenti come questo sarebbero secondari se esistesse una differenza evidente fra candidati e programmi. Ma in una elezione che almeno per ora tutti prevedono debba risolversi di stretta misura, ogni elemento assume grande importanza. Al posto di Nixon è entrato in lizza, dopo aver lasciato il posto di capo della delegazione americana alle Nazioni Unite, il candidato alla vicepresidenza Henry Cabot Lodge, che stasera ha girato le colline del Catskill, nello Stato di New York, accompagnato dalla moglie e dal popolarissimo Governatore dello Stato, Nelson Rockefeller.

In un discorso pronunciato oggi in occasione della festa del lavoro, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che «il comunismo è una macchina potente, efficiente e spietata, ma gli manca un elemento essenziale: la scintilla della libertà a cui gli americani sono così attaccati e senza la quale non è possibile nessuna realizzazione soddisfacente». Salutando i lavoratori degli Stati Uniti, il Presidente ha sottolineato che, da 184 anni, l'America, più di qualsiasi altra società nella storia dell'umanità, non ha cessato di aumentare il suo livello di vita, di migliorare le sue sicurezza.

Vice

Roma: la campionessa australiana Gloria Cook (atletica leggera) insieme a una graziosa collega mentre assiste interessata a una dimostrazione sul funzionamento della Hoovermatic

DISCORSO POLEMICO DI KREISKY SULL'ALTO ADIGE

Ora gli austriaci chiedono il diritto all'autodeterminazione

E' un anticipo delle pretese che Vienna porterà all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha fornito oggi, in occasione di un discorso tenuto agli «austriaci residenti all'estero» riuniti in congresso nella cittadina di Eisenstadt, alcune indicazioni programmatiche di quello che sarà il tono, fortemente polemico, che l'Austria intende adottare a New York contro l'Italia, in occasione dell'Assemblea dell'ONU, per motivare il suo ricorso relativamente alla questione altoatesina.

Kreisky si è richiamato ad una frase già pronunciata dal Sottosegretario di Stato Gschnitzer e precisamente: «Se gli Stati negri ottengono il diritto alla loro libertà e all'autodeterminazione, perchè non dovrebbe avvenire altrettanto ad un quarto di milione di esseri che vivono nel cuore dell'Europa?», per affermare, criticando questa frase che l'Austria non fa alcuna differenza fra bianchi e negri, che non esiste una graduatoria o una valutazione a questo riguardo e che ogni Stato ha il pieno e assoluto diritto alla sua sovranità.

Il Ministro degli Esteri con tono vivamente polemico ha poi proseguito: «Se ad altri Stati si riconosce il diritto a risolvere da solo i propri problemi, non è ammissibile che lo si proibisca ai sudtirolesi di decidere da soli in merito al loro destino politico». «Questa opinione — ha detto Kreisky — è stata fino ad ora sostenuta con misurata prudenza dal Governo austriaco. Noi non vogliamo però renderci utilizzabili considerando che vi è un inganno come quello rappresentato dall'attuale autonomia dell'Alto Adige con il Trentino in una regione».

Le affermazioni fatte da Kreisky ad Eisenstadt sono un anticipo di ciò che la delegazione del Governo di Vienna ha intenzione di portare all'ONU. Kreisky ha detto oggi chiaramente che l'Austria (anche se impiegando una perifrasi) ritiene che la questione altoatesina deve ottenere il diritto all'autodecisione e all'«autodeterminazione» per avere poi in seguito la possibilità di scegliere fra il continuare ad essere italiana o passare all'Austria. Il Ministro degli Esteri austriaco non si è fermato cioè a quello che sono i punti programmatici del Governo, la realizzazione dello spirito dell'accordo di Parigi nel senso di raggiungere l'autonomia della provincia di Bolzano separata dalla Regione Trentino-Alto Adige. Egli è andato oltre queste mete che l'Austria dovrebbe realisticamente considerare come irraggiungibili. Oggi ha parlato direttamente di autodeterminazione, affermando che finora l'atteggiamento austriaco è stato di estrema prudenza a questo riguardo. Che cosa ha voluto dire il signor Ministro degli Esteri? Forse che in futuro questa misurata prudenza si convertirà in qualcosa di molto diverso?

Proseguendo nel suo discorso Kreisky ha poi ridimensionato l'argomento affermando: «Noi chiediamo autonomia e autoamministrazione per il Sudtirolo e non abbiamo avuto altra alternativa che quella di andare alle Nazioni Unite. Dopo le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare — ha proseguito Kreisky — ci siamo decisi a scegliere la via di New York per convincere il mondo intero che siamo dalla parte del diritto. E non mi posso immaginare — ha concluso il Ministro — che tale diritto ci possa venire contestato.

La delegazione austriaca all'ONU partirà da Vienna il giorno 18 settembre e sarà capeggiata dal Ministro degli Esteri, Bruno Kreisky, e dal Sottosegretario Gschnitzer. Essa comprenderà anche un certo numero di parlamentari.

Bruno Tedeschi

Debrè e De Murville in ottobre a Bonn

Bonn, 3

Il Primo Ministro francese Debrè e il Ministro degli Esteri Couve De Murville hanno accettato un invito del Governo della Germania Occidentale e si recheranno a Bonn ai primi di ottobre. La notizia, che proviene dagli ambienti autorizzati, viene messa in relazione stasera alle numerose consultazioni tra i sei Governi del Mercato Comune per un rilancio della unità europea.

Gli Ambasciatori americano, britannico e francese a Bonn hanno dichiarato questa sera che le misure della RDT circa le restrizioni di accesso a Berlino e sulla circolazione all'interno della città sono «illegali».

La dichiarazione dice: «I tre Ambasciatori respingono assolutamente la pretesa che funzionari della RDT siano competenti a emettere decreti concernenti Berlino, la quale, come è ben noto, ha sempre un regime quadripartito, risultato della resa senza condizioni della Germania nel 1945».

La celebre cantante americana Eartha Kitt è a Londra in compagnia del marito, Bill Mac Donald. Eartha, che ha 32 anni, ha dichiarato che è molto felice e che desidera avere almeno due bambini. Si fermerà a Londra e canterà in un locale notturno

SI PROFILA NEL CONGO UNA DITTATURA DI TIPO COMUNISTA

Lumumba vuol far uso degli aerei russi nel Kasai

Proteste del Senato di Leopoldville contro le misure restrittive della libertà Continua la carneficina nella zona di Bakwanga - Un invito formulato dal Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 3

La silenziosa immobilità della situazione congolese favorisce oggi negli ambienti europei e americani della capitale commenti che valgono a fornire un quadro della complessità dei problemi che hanno determinato i massacri del Kasai.

E' giudizio comune che Patrice Lumumba si prepari a sferrare un robusto attacco al Katanga: a riguardo, appare significativo che nei giorni scorsi sono giunti a Stanleyville quindici aerei sovietici (del tipo «Ilyuscin») che con ogni probabilità serviranno a Lumumba per trasportare le truppe alle frontiere della Repubblica secessionista.

Non mancano fra gli esperti europei residenti nel Congo quegli elementi che sostengono — adducendo argomenti abbastanza validi — che il Primo Ministro congolese intende servirsi degli apparecchi russi per trasferire le truppe direttamente alla grande base (già belga) di Kamina. Di qui l'Esercito del Governo centrale inizierebbe la marcia su Elisabethville, capitale del Katanga e centro dei movimenti secessionisti e federalisti.

Come è noto, le Nazioni Unite hanno preso l'iniziativa di dichiarare «neutrale» la base di Kamina: ne consegue che l'uso della base da parte delle truppe di Lumumba rappresenterebbe una nuova e aperta sfida al comando delle Nazioni Unite nel Congo.

Da parte sua il Primo Ministro del Katanga, Tschombe, mantiene un assoluto controllo della base. Egli ha affermato che, al primo segnale di allarme, farà senz'altro distruggere dai suoi uomini le installazioni di Kamina.

La stagione sembra cospirare contro la strategia di Lumumba: si sta infatti avvicinando il periodo delle piogge, e gli esperti militari giudicano che se Lumumba si appresta a intraprendere la campagna nel Katanga, sarà presto ostacolato dalle piogge torrenziali, dai terreni acquitrinosi che renderanno ardua una guerra di tipo moderno quale è quella su cui certamente fa affidamento il Primo Ministro congolese per battere i suoi avversari.

E' corsa voce, a questo proposito, che Lumumba possa avvalersi dell'opera dei paracadutisti: in tal modo coglierebbe di sorpresa le guardie di Moise Tschombe alla base di Kamina ed eviterebbe in parte la impari lotta contro le avverse condizioni atmosferiche.

Ma potrà disporre Lumumba di un corpo di «parà»? Gli esperti militari americani ed europei lo escludono, benchè sia nozione comune che numerosi russi e cinesi si trovino nel Congo. E' probabile che fra questi tecnici vi siano istruttori che intendano preparare gli uomini di Lumumba ai lanci con il paracadute; ma è altrettanto improbabile che i tecnici riescano ad approdare a risultati concreti in tempo utile. A meno che Lumumba non decida di rimandare alla prossima primavera la sua campagna. Decisione alquanto difficile, viste le gravi ipoteche che la situazione politica pone al Governo centrale.

Gli uomini di Leopoldville occupano ancora Bakwanga, capitale dello Stato minerario del Kasai. Ma i guerriglieri di Albert Kalonij, già Primo Ministro della provincia secessionista, ora rifugiatosi nel Katanga, attaccano senza tregua l'esercito governativo alimentando un conflitto sanguinoso

I guerrieri baluba, che forniscono il materiale umano a questa guerriglia, sembrano decisi a riconquistare la capitale. Nel corso dei conflitti cadono intanto, oltre ai combattenti dalle due parti, donne e bambini: soltanto mercoledì scorso i soldati di Lumumba hanno fatto strage di settanta persone che si erano rifugiate in una Missione cristiana.

Anche queste conseguenze, tanto amare quanto ineluttabili di una guerra fratricida, hanno costituito l'oggetto di aspre critiche al Governo da parte del Senato congolese che si è riunito a Leopoldville. Altrettanto criticata è stata la politica internazionale che il Primo Ministro ha annunciato. Si è trattato, però, di una riunione poco convincente e poco convinta: pochi sono stati i senatori che vi hanno preso parte. La maggior parte di essi, tornati ai luoghi di origine sabato, non hanno più fatto ritorno a Leopoldville.

Tre giornalisti britannici, come è noto, sono stati arrestati dagli uomini di Lumumba al loro arrivo all'aeroporto di Bakwanga. Essi sono George Gale del «Daily Express», Henderson Gall della «Reuter» e Richard Williams della «British Broadcasting Corporation».

A tarda sera si è appreso che il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba ha accettato ufficialmente l'invito rivoltogli dal Presidente Nasser di recarsi in visita al Cairo. La data del viaggio non è stata ancora fissata.

Georges Sibera

Profughi da Rovigno soccorsi in mare

Fano, 3

Due giovani jugoslavi di venti anni sono stati raccolti a 30 miglia dalla costa dal motopeschereccio «Regina Maris» della base di Fano. Erano partiti da Rovigno la notte di giovedì su una barchetta a remi e, dopo una traversata perigliosa, si erano trovati in alto mare senza viveri e privi di forze. Il battello italiano ha preso a bordo i fuggiaschi rifocillandoli e rimorchiandoli in porto. Essi hanno chiesto asilo politico alle autorità di polizia.

C H I N O A L E S S I
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Economia e pubblicità al Congresso EMA a Londra

Londra, 3

Sotto la presidenza di A. C. Vallée Porte, delegato per la Francia, si sono svolti a Londra, nei giorni 1 e 2 settembre, i lavori del terzo Congresso Internazionale EMA, European Market Association, avente per scopo lo sviluppo della cooperazione internazionale pubblicitaria.

Sono stati esaminati e discussi importanti problemi a carattere economico e industriale, con particolare riferimento alle esigenze e al preminente ruolo assunto oggigiorno dalla pubblicità nel mercato mondiale.

Al Congresso EMA, la cui organizzazione era quest'anno affidata al delegato per il Regno Unito, Mr. George Stewart, sono intervenute personalità tecniche rappresentanti 24 tra i maggiori Paesi del mondo: per l'Italia è delegato il dott. Vittorio Frova, noto studioso dei problemi di tale settore.

I lavori del Congresso di Londra hanno destato particolare interesse in questo delicato momento che sembra preludere a un decisivo orientamento unitario della politica economica europea.

CAMERA centrale bagno telefono ascensore affittasi distinto. Telefonare 33133. 47762 F

CAMERA vuota affittasi uso cucina, telefono. Via Madonna Mare 7, porta 14. 68101 F

CAMERA centralissima mobiliata una persona affittasi lunedì. Licciardello, Mazzini 22. 68155 F

CAMERA mobiliata affittasi. Scalinata n. 1, Liaci. 27547 F

CAMERA grandiosa cinque finestre bellissima centrale affittasi ufficio. Telefonare 95153. 47860 F

CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili, affittasi. Indirizzo UPI. 68050 F

CAMERA soleggiata, grande, centro, affittasi. Di Filippo, via Ginnastica 16. Tel. 50872. 68051 F

CAMERA vuota casa nuova, ascensore, S. Giacomo, affittasi coniugi. Telef. 72022. 68052 F

CAMERA due letti con salottino eventuale uso cucina, bagno, affittasi solo distinti. Telefonare 25049. 47801 F

CAMERE due spaziosissime affittansi coniugi distinti, esclusi figli. Galleria 7, p. II. 47782 F

CAMERETTA signora solo dormire escluso uomini affittasi. Gatteri 5, ammezzato destra. 27555 F

CAMERETTA affittasi. Telefono 57776 in mattinata. 68140 F

CAMERETTA persona sola, matrimoniale, cucinetta, mobiliate, coniugi, affittansi. Indirizzi UPI. 68065 F

CAMERETTA affittasi escluso donne. Furlan, piazza Garibaldi n. 3-I piano interno. 47834 F

CAMERINO cedesi in cambio riordino stoviglie e piatti famiglia due persone. Telef. 97524. 68144 F

CAMERINO con vitto trattamento familiare offresi. Rivolgersi portinaia. Belpoggio 5. 13692 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi persona seria e occupata. Via Ginnastica 30, porta 6. 68059 F

CENTRALISSIMA soleggiata, affittasi uso ufficio, telefono, con o senza mobili. Valdirivo 22, primo destra. 47874 F

CENTRALISSIMA, grandiosa, primopiano, mobiliata, comodità, volendo vitto, affittasi. Telefono 38269. 47788 F

MATRIMONIALE e salotto comfort, bagno, telefono. Telefonare 94495, ore 9-12 e 16-19. 47743 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure due amici, telefono. Toro 12-I. 47745 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi distinti breve soggiorno, paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 68023 F

MATRIMONIALE affittasi anche due amici. Tel. 63483. Via Coroneo 9-I p. destra. 68132 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, suonare portone Viggiano. 68139 F

MATRIMONIALE grande sul davanti, centro, affittasi a distinti. Tel. 28454. 27530 F

MOBILIATA pulitissima centro, affittasi a distinto stabile. Via Martiri della Libertà n. 5, terzo. 47763 F

MOBILIATA centro unico subinquilino affittasi distinto eventualmente pensione. Imbriani 12, III piano. 47749 F

MOBILIATA affittasi, via D'Azeglio n. 2, porta 16. 47757 F

MOBILIATA affittasi. Piccolomini 8-II p. 9. 27552 F

MOBILIATA una-due persone, bagno affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo destra. 68110 F

MOBILIATA bellissima centrale tutti comforts, affittasi a distinto. Telefonare 27195. 68020 F

MOBILIATA, bellissima, indipendente, ogni comfort, affittasi a distinto. XX Settembre 38-III destra. 47800 F

MOBILIATA tranquilla affittasi escluso donne. Via Galleria 3, porta 11. 68097 F

MOBILIATA affittasi, paraggi stazione. Telefonare 29825. 27537 F

MOBILIATA affittasi due amici. Belpoggio 15, porta 34, II p. 68102 F

STANZA affittasi persona seria escluso donne. Via del Teatro 1, p. III. 68031 F

STANZA vuota indipendente, affittasi persona sola. Scomparini 9. 68033 F

STANZA affittasi a distinto con o senza vitto paraggi Sangiacomo, Tel. 72726. 68113 F

STANZA mobiliata per due persone, telefono. Largo Barriera Vecchia 9, porta 11. 47792 F

STANZA bellissima, vitto, bagno, riscaldamento. Telef. 25111, 8-10, 14-16. 47798 F

STANZA bene mobiliata affittasi XX Settembre 18-IV destra ascensore. 47833 F

STANZA 1 uso ufficio centrale affittasi. Zara, piazza Sangiovanni 3. 68083 F

STANZETTA bella affittasi a signorina che lavora. Toro 12, primo. 47745 F

STANZETTA mobiliata centralissima affittasi escluso donne. Telefono 63046. 47740 F

STANZETTA vuota affittasi persona distinta. Tel. 27158. 47824 F

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA, signorile, scuola taglio. Foro Ulpiano 6. Abiti, confezioni. 68048 G

ACCOMPAGNATRICE provetta strumentisti - cantanti, offresi. Tel. 23985, ore 19-21. 67803 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ALLA Berlitz accettansi iscrizioni per nuovi corsi d'inglese, tedesco, francese, serbo-croato, spagnolo, russo con inizio 15 settembre. Telef. 23121. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

DIPLOMATA Conservatorio Roma impartisce lezioni pianoforte. Tel. 23985, ore 8-10. 67803 G

GIOVANE signorina insegnante tedesco cercasi per bambina cinquenne. Offerte indicando posti occupati. Cassetta 68055 G UPI.

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 68141 G

MAESTRE asilo: preparazione esami ammissione, abilitazioni, concorsi. Studio scolastico, Trieste, Gatteri 9, Monfalcone, Garibaldi 48. 47886 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9. Tel. 96572. 47841 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GIACCA lana gialla smarrita venerdì sera tratto gelateria Pipolo - Politeama. Onesto rinvenitore prego telefonare 90586 47722 H

MAZZO chiavi con anello e porta fortuna consistente in un ventino già logoro dal tempo, smarrito nei pressi di via Udine e Miramare. Mancia portando Campo Belvedere 4, officina. 47903 H

ORECCHINO perla caro ricordo smarrito Roiano. Mancia telefonare 33943. 47750 H

OROLOGETTO Dox placato oro smarrito mercoledì tra le 20-21, caro ricordo, mancia al rinvenitore. Telef. 40771.

OROLOGIO donna smarrito 30 agosto zona piazza Goldoni. Mancia restituendo. Telefonare lunedì 93485. 47737 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo, piano secondo, sette stanze, riscaldamento adatto uffici, associazione ecc. affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento centralissimo, primo piano, 5 stanze, camerino, accessori. Riscaldamento autonomo, adatto associazione, uffici. Prego telefonare 50323. 1210 I

A.A.A.A.A. CENTRALE prontaentrata, 3 stanze, cucina, camerino, WC, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 13687/5 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO prontaentrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, antibagno, cantina, ascensore, termonafta, affittasi 35.000 mensili compreso accessori. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 13687/1 I

A.A.A.A.A. ROMAGNA casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, giardino, termonafta, affittasi 35.000 senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 13697/2 I

A.A. APPARTAMENTI: Barriera, Ghirlandaio, Rossetti, Canova, Pindemonte, affittansi (20 30.000). ATEC, Goldoni 1. 80 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi 3-4 stanze, bagno, ascensore, centralnafta:: Piccardi-Rossetti, Rotonda Boschetto, Sonnino. Affittansi. ATEC Goldoni 1. 80 I

A.A. APPARTAMENTO mobiliato, camera, cucina, camerino, affittasi 10.000 occasione. Rivolgersi solo oggi: Morolla, via L. Ricci 4-II p. 47731 I

A. BELLISSIMO primo ingresso via Canova, 3 stanze, cucina, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, bagno, gabinetto separati, affittasi. Telefono 28.300. 47877 I

A. DUE stanze poggiolo centralnafta primo piano, adatto ambulatorio medico o ufficio, affittasi via Giulia, casa nuova. Tel. 28.300. 47878 I

A. PANORAMICO via Bonomo V piano, tre stanze stanzetta soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 22.000. Tel. 28.300. 47877 I

AFFITTASI: Appartamento 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, termo, bagno installato, ascensore, pressi piazza Unità. Altro Riva Grumula quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, termo, bagno installato. Altro quattro stanze, stanzetta, termo, bagno installato, pressi cine Arcobaleno. Pressi giardino pubblico alloggio tre stanze, termo, bagno installato ed altro due stanze. Informaz. presso «LLOYD ADRIATICO», Lazzaretto 8. 68072 I

APPARTAMENTI quadristanze, cucina, bagno, ascensore, affittansi Marina. Altro tristanze, cucina, giardinetto, Hortis, Commerciale, Sanluigi, Perugino. Zara, piazza Sangiovanni 3. 68049 I

APPARTAMENTI Roiano costruzione nuova, bistanze, soggiorno, cucinino. Altri bistanze centro, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68100 I

APPARTAMENTINI modesti, camera, cameretta, cucina, Scorcola. Altro stanza cucina, Vico. Altro Sanmarco. Altro modestissimo Tigor, affittansi. Piazza Sangiovanni 3. 68049 I

APPARTAMENTINO Fabio Severo, quinto piano, camera, cucina, gabinetto proprio 10.000 mensili compensando spese, affittasi lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68155 I

APPARTAMENTINO bistanze città affittasi piccola famiglia. Offerte dettagliate cass. 47765 I UPI.

APPARTAMENTINO stanza cucina ripostiglio giardino splendida vista mare affittasi subito prelevando parte mobilio. Barcola, Riviera, via Panzera 6. 68123 I

APPARTAMENTO modernissimo tre stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina n. 1. Telefono 38774, 16-19. 67952 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 5 stanze, ogni comfort, affittasi. Telefon. 61155 feriali, ore 10-12.30. 47807 I

APPARTAMENTO affittasi prelevando mobilio. Telefonare 64581. 68084 I

APPARTAMENTO due grandi stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Visitare dalle 10 alle 12. Ginnastica 3-III p. 47800 I

APPARTAMENTO via Marconi 34, secondo piano, 5 stanze cameretta, camerino, cucina, accessori, calefazione autonoma, affittasi subito lire 35.000 mensili. Amministrazione Stabili Giuseppe Sbisà, via Filzi 23. Telefono 28818. 68015 I

APPARTAMENTO signorile via Murat, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi, quarantacinquemila. Telef. 38458, lunedì. 68002 I

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno autoriscaldamento casa nuova 26.000 affittasi. Corso Italia 29. 47880 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina poggiolo bagno zona Piazza Perugino affittasi Altro 4 stanze, stanzetta. Viale XX Settembre. Tel. 28300. 47877 I

APPARTAMENTO zona via Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTO lussuoso conforto 25.000. Altro giardino. Palma, Goldoni (nove) primo. 68130 I

CAMERA cucina acqua luce gas affittasi mensile 4.500. Crocifisso 11. Compenso spese. 68080 I

CAMERA cucinino gabinetto affittasi 6000 mensili più spese. Mervig, Mercantini 1, ex via dello Scoglio. 27527 I

CAMERA ammobiliata cameretta e appartamentino vuoti, giardino, affittasi. Tel. 98202. 68150 I

CAMERA cucina paraggi Largo Barriera affittasi lire 8000 mensili, prelevando mobili compenso spese. Cassetta 68128 I UPI.

I.A.C.P. Camera, cucina, scambiasi con più grande. Cassetta 68046 I UPI.

I.A.C.P. scambiasi. Telefonare 51392. 47719 I

LOCALE zona rionale soprapopolata, adatto salumeria, osteria, pescheria, altra attività, affitto. Telefonare 32712. 2218 I

LOCALE 2 vani, adatto modesto artigiano, affittasi, Via Molino a vento. Telef. 61155 feriali, ore 10-12.30. 47807 I

LOCALE 35 mq. corte, chiaro, corrente industriale, affittasi. Tel. 90924, feriali. 47865 I

LOCALE 8x4 in giardino, zona Ronco, luce, acqua, industriale, adatto scultore, pittore, laboratorio non rumoroso, anche camera vuota affittansi. Telefonare 28561, 8-13. 55555 I

LOCALI affari per negozi affittasi piazza Unità e Largo Pitteri. Altri per negozi e depositi, via Lazzaretto e via Burlo. Informazioni presso «LLOYD ADRIATICO», Lazzaretto 8. 68072 I

LOCALI commerciali nuovi affittansi. Rivolgersi via Massimo D'Angeli 33. 67758 I

LOCALI d'affari, via Catullo mq. 85, via Cereria, mq. 60, affittansi. Rivolgersi Amministrazione stabili Petelli. Tel. 35827. 68074 I

MAGAZZINO centrale via Zonta affittasi attrezzato scansie. Telefonare 38543, feriali. 47794 I

MAGAZZINO seminuovo interno, vasto, doccia, corte affittasi Sangiacomo. Telef. 96751. 68106 I

MAGAZZINO 22 mq. adatto artigianato 8000 mensili, 60.000 spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29 47820 I

MONFALCONE affittansi appartamenti 3 vani, accessori. Telefonare 72323. 274 I

QUARTIERE affittasi vendo cucina occasione. Via Istria 17. 68092 I

QUARTIERE camera, cucina, mobiliato, indipendente, affittasi 2 persone. Vicolo Sonfortunato 7. 47721 I

QUARTIERE due stanze cucina affittasi, prelevando mobilio. Telefonare 57019, lunedì ore 9-11. 68148 I

QUARTIERE soleggiato, quattro camere, stanzino e bagno, affittasi telefono 26876. 47888 I

QUARTIERINO affitto 2 stanze, cucina, bagno, accessori, casa nuova, zona Rozzol. Rivolgersi via Nordio 5-II, Rugliano, dalle 18 alle 20. 68026 I

QUARTIERINO camera cameretta cucina affittasi compenso spese. Via Rossetti 38, V piano. 47872 I

QUARTIERINO libero, soleggiato, stanza, cucina, affittasi. Telefonare 57592. 47847 I

VILLA, 6 stanze, cucina, servizi, giardino, soleggiata, bella posizione affittasi. Scrivere cassetta 27468 I UPI.

VILLA zona Gretta, splendida vista: 2 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, servizi, garage, giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2 centrali, possibilmente medesimo piano, tre-quattro stanze ciascuno, centralnafta, ascensore cerco affitto. Cassetta 47759 L UPI.

APPARTAMENTO 4-6 vani, per attività artigiana-commerciale, primo piano, possibilmente ascensore, ubicato immediata adiacenza piazza Oberdan, Carducci, Goldoni, Corso Italia cercasi affitto urgentemente. Telefonare 61.920, ore ufficio. 47781 L

APPARTAMENTO camera, cucina accessori cercasi. Offerte cassetta 68036 L UPI.

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, accessori cerco, affitto aggiornato. Telef. 44446, giorni feriali. 47815 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Tel. 23-317. 3102 L

APPARTAMENTO 3 stanze cerco affitto casa nuova possibilmente centro. Cassetta 68133 L UPI.

APPARTAMENTO 4-5 camere, comfort, cercasi affitto. Telefonare 36924. 47898 L

BISTANZE, accessori, moderno, paraggi Giulia-Fabiosevero, cerca affitto persona sola. Cassetta 68016 L UPI.

BISTANZE cucina cerco affitto 13-16.000 mensili. Cassetta 47724 L UPI.

CONIUGI soli cercano camera, cucina, camerino (e ripostiglio) con mesi anticipati. Tel. 95709. 47691 L

CONIUGI cercano appartamento camera cucina accessori, modesto, pagando spese o mensilità anticipate. Paraggi via Udine, Commerciale, Gretta, Roiano. Risposte precisando pretese. Cassetta 47857 L UPI.

CONIUGI droghieri cercano appartamentino camera cucina o bistanze. Telefonare 47873. 68147 L

DIPLOMATICO con famiglia cerca villa quattro-cinque camere letto più pranzo e soggiorno doppi servizi, due stanze bagno, centralnafta, garage. Scrivere cassetta 47675 L UPI.

INSEGNANTE coniugato senza figli cerca affitto camera soggiorno, grande cucinino, indipendente, accessori moderni, casa nuova, centrale, massimo 20 mila senza spese. Offerte cassetta 67996 L UPI.

PRIVATO cerca affitto appartamento 5-6 stanze doppi servizi. Cassetta 68114 L UPI.

QUARTIERINO cercano affitto coniugi, massimo 12.000. Cassetta 68012 L UPI.

QUARTIERINO modesto 1-2 camere, accessori cercasi affitto. Indirizzo UPI. 27486 L

QUARTIERINO una, bicamere, bagno, cerca affitto, impiegato posto sicuro. Telef. 46925. 27549 L

SPOSI soli cercano affitto appartamento 1-2 stanze, bagno, centralnafta. Cassetta 47751 L UPI.

VILLINO con giardino, eventuale garage, paraggi Scorcola, Romagna, Barcola; cerco affitto. Telefonare 50794 ore 13-15. 68161 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE Warm Morning a fuoco continuo, 24 ore di fuoco con una sola carica. Visitateci. «Intra», via Roma 22. Tel. 38543. 47797 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas. Deposito, S. Lazzaro 16. 67930 M

A.A. CARROZZINE occasione marche originali. Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca. 67827 M

ANTILOPE paltò donna vendesi occasione. Tel. 52666. 47772 M

CALCOLATRICE Olivetti Divisumma 24, vendo occasione. Telefonare 24851, lunedì 15-17. 27538 M

CINE-PROIETTORE Febo, assuntore Paillard 8 mm. vendesi 70.000. Scrivere cassetta 68042 M UPI.

COPPIA siamesi, 11 mesi, cedonsi solamente insieme, modico prezzo. Telef. 43218. 68045 M

CUCCIOLI boxers vendonsi. Telefonare 29679. 68068 M

FERRO tondino serramenti porte finestre, stufa,radiatore gas a carbone, travi, vendonsi occasione. Tel. 44694. 47892 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 27408 M

MACCHINA Singer 15000 lussuosissima 25000 zig-zag occasionissima. Nuove ottime marche 25000 garantite. Assortimento mobiletti. Riparazioni, convenienti rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 67995 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000; zig-zag superautomatica occasione; assortimento mobiletti 13.000; rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 68100 M

MACCHINA cucire modernissima vendesi. Petronio 28 angolo Fortunio, sartoria, lunedì. 68127 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 47849 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27408 M

MACCHINE Singer d'occasione 8000 - 15.000 - 25.000. Nuove Diamant - Cleveland massima garanzia. Automatiche zig-zag convenientissime. Assortimento mobiletti, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 68091 M

PELLICCE persiano da 150 mila, castori, castorini, visoni, ocelot, ratmousqué, lontre, pelli guarnizione, modelli ultime creazioni, prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 68099 M

RADIO portatile batteria 10 mila; giradischi valigia 13.000; phonoradio; frigoriferi Zenith; lucidatrici prezzo costo. Via Roma 17, pianoterra. 68100 M

RADIO ultimo modello lire 8 mila portatili transistors 14.000 registratori fonovaligie prezzi occasione. Gatteri 47. 47902 M

STUFE maiolica medie-piccole decorate, tinte chiare, vendonsi. Telefonare 26603 ore 8-10 mattino. 68166 M

TUTA subacquea quasi nuova. Fotografica Zeiss Continette ultimo tipo. 24327 mattino feriali. 47735 M

VASCA quadra, scaldabagno Vaillant, seminuovi e lavandino. Brunner 6, lunedì. 27544 M

VASCA bagno 7.000 lavandino bidé vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 47853 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti cineserie salotti antichi, camere letto, cucine, pranzo, macchine cucire. Per Veneto telef. 31428. 47869 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili rami bronzi cineserie, camere letto, cucine, mobili singoli. Telef. 28551 oppure 39518. 68041 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 68108 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucina. Telefonare 23485, lunedì. 68921 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

A. RADIO usate, piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radio. 47817 N

CERCO bilico d'occasione. Telefonare 24894. 68154 N

COMPRO tappeti persiani e orientali. Telefonare Albergo Corso n. 30132. 47862 N

MACCHINA fotografica, buone prestazioni, se occasione, compero. Telefonare lunedì mattina 95625. 47887 N

MACCHINA torrefatrice caffè, se occasione acquisterei. Scrivere Cassetta 12001 N. UPI.

TAGLIACARTONE, cesoia, tagliacarte, pressa, acquisto se occasione. Telefonare 75625. 47876 N

TELEVISORE recente cerco. 21 pollici d'occasione. Tel. 29072. 47741 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4, via Udine 28, fermata linea 5, fermata stazione linee 1 - 6 - 8 - 19 - 30, telefono 36490. assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divani letto, mobiletto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A.A.A.A. STANZE, carrozzine, soggiorni. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 67827 NN

A.A.A. SEDIE 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi molleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, carrozzine 4000, entrate complete 23.000, divaniletto 23.000, salottini 42.000, armadi 24.000, cucine americane 85.000, tinelli 95.000, e una infinità di moltissime altre occasioni che solo Stegù può offrirvi alle migliori occasioni di pagamento, solamente quindi da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci; aperto anche tutte le domeniche dalle 10 alle 13. 68118 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000. doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 67646 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato: americane, componibili, angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67646 NN

ARMADIO 3 porte altro 4000 letti suste materassi vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 47853 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali 110.000, 120.000, 130.000, lussuose, camere pranzo, soggiorni, salotti, cucine americane, armadi guardaroba, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Grande occasione. Facilitazioni pagamento. Visitare esposizione 9-20, via Rittmeyer 18-I piano. 67932 NN

CAMERA pranzo, matrimoniale, nuove, vendonsi occasione. Udine 34, III sinistra. 68151 NN

CUCINA ordinata non ritirata vendesi, affarone, contanti. Crispi 51, falegnameria. 27489 NN

CUCINA bellissima suste materassi lana vendo partenza. Vidali 9, Spadaro. 68077 NN

CUCINA seminuova completa altra 20.000 vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 47853 NN

CUCINA, tinello vera occasione. Viale Raffaelo Sanzio 22 (S. Giovanni). Cisa. 47844 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte 110.000 vendo occasione. Aperto domenica mattina. Falegname, S. Francesco n. 32. 47806 NN

MATRIMONIALE modernissima 110.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 47873 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte vendo vera occasione. Torricelli 6, falegnameria. 68120 NN

MATRIMONIALE 35.000, altra moderna vendonsi lunedì occasione. Bosco 12, magazzino. 47853 NN

MATRIMONIALI 95.000; altre lussuosissime, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 47753 NN

OCCASIONISSIMA vendonsi mobili per studio composti da una scrivania, tre librerie, 4 poltrone in pelle, 6 sgabelli rivestiti in pelle, un divano, un tavolo rotondo, un mobiletto, L. 130.000. Informazioni Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, tel. 72892. 462 NN

PIANINO corde incrociate bellissima voce, seggiolino, violino vendonsi occasionissima. Telefonare 47367. 68010 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 68177 NN

PIANO cortissimo «Hofmann» incrociate, piastra metallica perfettissimo stato, lussuoso, vendesi. Piccardi 25, Sartori. 68071 NN

PIANOFORTI. Riparazioni, accordature, lucidature. Via Ginnastica 41, tel. 44550. Svagelj. 68146 NN

POLTRONE due, un divano in pelle uso studio vendonsi. Telef. 23677. 47761 NN

POLTRONE tre grandi, belle, vera occasione vendonsi. Telefono 40869. 47756 NN

SALOTTO con scrivania quasi nuovo vendesi. Telefonare 49973 ore 11-12. 68137 NN

SALOTTO 5 pezzi, lampada occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 47844 NN

STANZA seminuova una persona, materasso Permaflex vendesi. Tel. al 40114. dalle 15.30 alle 17.30. 68038 NN

TINELLI lussuosi, cucina rimodernata, attaccapanni modernissimi vendonsi, Crispi 51, falegnameria. 27489 NN

VENDO 2 scrivanie occasione. Telefonare 24894. 68154 NN

VENDONSI cucina 4 porte bellissima, cucina formica seminuova, cucina economica numero 3 Bianca Zoppas. Via Beccherie 3, negozio. 47869 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERE, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telefonare 32712. 2218 O

CUCITE in casa risparmierete per le cose voluttuarie acquistando fino a 30 rate una Borletti. Insegnamento gratuito. Concessionario provinciale, Bazzanella, Venezian 5. 47897 O

MEZZO pasto ma ambiente caldo: bruciatori Caisa brevettati senza tubi nè serbatoi. Stufe nafta, carbone, legna, gas. Cucine, bagni, elettrodomestici. Forti rateizzazioni. Bazzanella, Venezian 5. 47897 O

VENDITA formaggi affidasi a persona introdotta e fornita di automezzo. Tel. 93325, lunedì. 27525 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, grandioso assortimento tessuti, confezioni, arredamento, interessano ovunque elementi ambosessi, vaste conoscenze, dinamici, referenziati cui affidare campionari. Casella 23 N, SPI, Milano. 6164 P

AMBOSESSI cerchiamo affidare produzione vendita rateale articoli largo consumo. Paghiamo altissime provvigioni. Cassetta 68030 P UPI.

DITTA fiorentina produttrice lenzuoli ricamati a macchina scala industriale cerca venditori piazza Trieste e Regione. Scrivere cassetta 594/B SPI, Firenze. 6207 P

GRUPPO Editoriale cerca agenti per vendita rateale libri ampiamente diffusi apprezzati enciclopedie; arte, architettura, arredamento, classici, vari. Competenza, referenza. Massima riservatezza. Scrivere casella 119 A. SPI, Milano. 6205 P

IMPORTANTE ditta confezioni cerca ambosessi per facile e redditizio lavoro rateale, richiedonsi elementi ottima presenza, pratici, possibilmente referenziati. Cassetta 68030 P UPI.

INDUSTRIA importantissima galvanica per depositi a spessore cromo-nikel-rame, cerca agente per Trieste-Gorizia-Udine e province. Scrivere Cassetta 3025, SPI Torino. 6228 P

NOTA ditta alimentari, articolo largo consumo, cerca introdotti caserme, ospedali, comunità religiose, ristoranti zone Trieste, Udine, Gorizia, Belluno, Vicenza. Scrivere S.P.I. Cassetta 39 T, Mestre. 6198 P

PRODUTTORI ambosessi cercansi organizzazione vendita privati articolo casalingo grande novità ed utilità. Forte utile lavoro durevole Novelt, Desenzano 14, Milano. 6216 P

RAPPRESENTANZE assumonsi, disposizione ufficio, magazzino, automezzo, pratica, spedizioni, operazioni doganali. Cassetta 47755 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIAMOTOR, automezzi, Riva Grumula 2, telefono 23703 - 500 N, 500 Giardiniera, 600, 103 lusso, 1200, 1800, 2100, nuove prima immatricolazione, consegna pronta con vasta scelta di colori. Rateazioni sino 24 mesi. - Occasioni: 500 N, Bianchina, 600, 600 Multipla, 750 Abarth, 103 TV, 103, 1800, Aurelia B 12, Borgward Isabella, Giulietta Sprint, Giulietta Spyder, Aurelia 2500 America. - Le vetture usate godono di garanzia per 6 mesi. Permute, dilazioni di pagamento fino a 24 mesi. 1 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 404, 403, 403 Diesel, 403 Familiare, vetture di gran classe, Concessionario - 600 elaborate lusso, Carrozzeria Canta, Concessionario - Occasioni con garanzia scritta: Giulietta T.I. modello '60; Fiat 1200; 1100 lusso; 1100-103 '54-53; Familiare; Multipla; 600 '58-'56; Alfa 1900; Aurelia B 10; 1400; Renault 4 CV; 1100 B; 500 A; 1100 TV '57. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372. 47881 Q

A.A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord elegante scattante dinamica consumo economico motore 4 cil. litri 1,5 oppure 1,7. Concessionario esclusivo. Autorimessa SERRI, Brunner 14. 68034 Q

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - 1100-103 lusso; Appia III serie; 1100-103 '58-'57-'54; 1400 '55-'54; 1100-103 Familiare; 500 Giardinetta; 600; Nuova 500; Simca Aronde; Aurelia. Cambi, favorevoli rateazioni. 68088 Q

A.A.A. AUTOVETTURA Gogomobil 700, in visione presso Commissionario, via Giulia 41. 68160 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175, prezzo ribassato per fornitura invernale 200.000. Concessionario, via Giulia 41. 68160 Q

A. «CANDELE» fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 27257 Q

A. FIAT 600 da immatricolare, 600 1956, Alfa 1900, Furgoncino 500 C, Fiat 1100 103 TV 1954. Autorimessa Sessa. Severo 96, tel. 29241. 68142 Q

A. GO-KARTS, microvettura dell'avvenire finalmente a Trieste esclusività autorimessa Sessa. Severo 96, tel. 29241. 68142 Q

A. OPEL Rekord 1955 altra 1959 panoramica occasioni perfetto stato vendonsi. Autorimessa, SERRI, via Brunner 14. 68034 Q

A. VENDESI 600 '58 ottimamente carrozzata, motore. Garage Sacchetti, Gorizia. 2385 Q

A. ZAGATO elaborazioni di serie gran turismo velocissime.. Autorimessa Sessa. Severo 96, tel. 29241. 68142 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

A.R.C.A. Gatteri 26, tel. 95856, occasione, Fiat 600 '55, 1100/103 '54, 1400 '52, 1100 E, Lancia Aprilia 1500 12 W, Simca Aronde Monthlery seminuova. 68159 Q

ALFA ROMEO 1900 super 57, 1100/103 fine 54, Morris 1500/56 occasione lire 370 mila. Telefonare 44247. 68161 Q

ALFA ROMEO Giulietta T.I. 59, Bianchina Special 59, Fiat 600 57 vendonsi. Via Zonta 7/B. 68153 Q

ALFA 1900 Super, 1100/103, 1100/E, 1400/A, 1400-Gas. Bosco 20. 47859 Q

APE rodaggio vendesi. Autorimessa ADDA, via Zanetti. Telefono 24623. 47770 Q

«APE» 150 ottime condizioni vendesi o scambiasi con Vespa carrozzino. Via Linfe 37, mattinata. 47826 Q

APE occasione vendesi, bicicletta uomo scambiasi, bambino cinquenne. Telef. 59862. 47774 Q

ARDEA cinque marce, Belvedere, 600, 1100/103 57, Familiare. Gambini 43. 47882 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende camioncino Appia/57 in piena efficienza. Geppa 8, tel. 29714. 13696 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine nuove pronta consegna; 24 mesi. Occasioni: Giulietta T.I. 59, come nuova; 1100/58; 55; Familiare 56; 600/58; 1400/56; Nuova 500 seminuova; cambi rateazioni 24 mesi. Geppa 8, tel. 29714. 13696 Q

AUTOMEZZO Leoncino rimesso nuovo con ribaltabile. Vende Impresa Romano, Lignano Pineta, via Latisana 141. 47677 Q

AUTOMOBILISTI: finanziamenti per acquisti rateali di autoveicoli con pagamenti a lunga scadenza ai costi più bassi. Soc. Licio Missaglia & Co., Foro Ulpiano 5, telef. 38820. 27539 Q

BALILLA vendesi oppure cambiasi con barca a motore. Telefonare 47486 ore dei pasti. 27493 Q

BARCA tutta rovere, 4 metri, motore. Vendo o cambio con scooter recente. 24-327 mattino feriali. 47735 Q

BARCA motore e vela tipo deriva metri 5,90 ottime condizioni vendesi. Telefonare lunedì n. 37386. 47813 Q

BARCA a motore vendesi con vela, in piena efficienza. Telefonare in mattinata n. 36742. 68057 Q

BELVEDERE '54 vende privato a privato. Via Cologna 15, Bar. 27526 Q

BELVEDERE 1954 vendesi 380 mila, domenica mattina. Machiavelli 11. 68069 Q

BICICLETTE 7000; ragazzi; vasto assortimento tricicli, ciclomotori. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 68145 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, tel. 35926. **Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture.** 90 Q

CICLOMOTORE BM 49 vendesi 30.000 contanti. Tel. 74609. 27497 Q

CORMONS tabaccheria, merceria, cartolibreria, profumeria. Cedesi motivi salute. Agenzia Zecchin, Gorizia, corso Italia 78, telefono 6830. 2699 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati; moto e ciclomotori Bianchi e Mondial, Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1301 Q

DUCATI vendesi occasione 70 mila, motore ripassato nuovo. Tel. 35086. 47784 Q

DUCATI sport 175 cc. vendesi occasione. Tel. 25035. 47770 Q

FIAT 1100 B; 103 T.V.; 1400; 500 A; 500 C con radio, vendonsi. Rittmeyer 4. 47827 Q

FIAT 1400 funzionamento motore [illegible] benzina consumo litre 6 chilometro, 250.000 trattabili. Telefono 51628. 47821 Q

FIAT 1100/103 57, 53 vendonsi presso Autotecnica Fiat, via Media 32. 68149 Q

FIAT 500 nuova vendesi occasione. Garage via Ananian n. 7. 68135 Q

FURGONCINI Fiat 600 Siata Abarth porta scorrevole pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'Agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

GIARDINETTA buone condizioni vendo L. 150.000. Via Giuliani 37. 47819 Q

GIARDINETTA 500 C buone condizioni, completa vendesi. Telefonare 91761. 68027 Q

GIARDINETTA occasione vendesi. Garage, via Vittorino da Feltre 9. 68037 Q

GIARDINETTA 500 C perfetta vendesi. Tel. 41023 ore 8-12. 27560 Q

ISOMOTO ottimo stato vendesi occasione. Tel. 56746. 27498 Q

LAMBRETTA acquistasi da privato. Cassetta 47997 Q UPI.

LAMBRETTA 150 anno 1959 12.000 km. vendesi. Moreri 9. 27507 Q

LAMBRETTA LI 150 vendesi. Rivolgersi trattoria «Agricoltore», via Soncini 92, 9-11. 47733 Q

MOTO seminuove ottime occasioni, Ducati 98 TL, Ducati 100 Sport, Bianchi 125 Bernina, altre Ducati 98, Laverda 75, Motom, Sach 48, [illegible] Marzola, Corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 2398 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio cabinato cassone grande vendesi. Tel. 44731. 47760 Q

MOTOCARRO Guzzi 500 perfetto occasione 140.000. Rivolgersi Automoto Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

NSU 30 HP berlina, km. percorsi 4000, vendo occasione. Facilitazioni pagamento fino 24 mesi. Telefonare 44267. 68081 Q

NUOVA 500. ottima. intermediari, visibile davanti Bar Capitol dalle 10 alle 13 vendo. 47868 Q

OSTUNI automoto, Machiavelli 28, concessionario Ducati, Aermacchi, Siata Abarth, Motom; motocicli, motocarri, automobili, ha un vasto assortimento di moto e auto usate a prezzi occasionali. 62 Q

TOPOLINO B efficientissima, in mattinata, Bar Galleria, piazza Sansovino. 47823 Q

TOPOLINO A BL. condizioni ottime, vendesi occasione. Mazzini 5, bar. 47817 Q

VESPA 150 fine '57 vendesi. Rivolgersi Bar Virginia 11-13; via XXX Ottobre. Telefono 56072. 47776 Q

VESPA 150 cc. come nuova vendo mattinata. Bar Franco, via Diaz 11. 68136 Q

«500» A BL scambiasi con Vespa 150 o Lambretta 150, 4 marce. Tel. 74569. 27497 Q

«500» Fiat nuova, 5000 km. vendesi vera occasione. Via Petronio 10, Autorimessa. 68156/2 Q

«500» condizioni ottime 1956 vendesi intermediari. Telefonare 42645, domenica lunedì. 47816 Q

«600» celeste, come nuova, affare, privato vende. Telefonare 4467, Gorizia. 1306 Q

«600» '57; 500 C; 500 BL occasione. Ardea Belvedere 5 [illegible]; 500 BL furgone, vendonsi in settimana. Mannia 26. 27533 Q

«600» o 103 acquisto ottimo stato solo direttamente proprietario lunedì. Telefono 27951. 27540 Q

«600» Berlina 1957 vende privato. Tel. 63553. 68100 Q

«600» berlina settembre 1959, km. 8000 perfetta, vendo trattabile. 500.000 contanti. Cassetta 68040 Q UPI.

«600» '56 bellissima vendo. Tel. 55668, via D'Alviano 13. 68156 Q

«600» fine 1956 perfetta, motore rodaggio, 380.000. Telefonare 45936. 68155 Q

«1100» '56-'54; Giardinetta '54 vendo. Via Castaldi 7, Corti. 68068 Q

«1100» bellissima Cabriolet privato vende mattinata. Economo 16 tel. 30377. 27528 Q

«1100/103» ottimo stato vendesi occasione 600. Telefonare 56227. 2696 Q

«1100» berlina affarone vendo causa partenza. Rivolgersi Palestrina Collassi, ore 8-13. 68025 Q

«1100» anno '58 bellissima, perfetta, lire 600.000 vendesi. San Francesco 9 corte. 47884 Q

«1100/103» 54, 55, '57, Ardea V vendonsi. Sanfrancesco 9 interno. 47884 Q

«1100» Es. 1100 D. 1400 A. 600. 500 C. 500 C Belvedere, Vespe 125, 150, vendonsi. Diaz 10. 27548 Q

«103» '53. 500 C, 600, TV vendonsi. S. Eufemia, tel. 35623. 68143 Q

«1100/103» quadro americano, perfettissimo, occasione privato vende. Telefonare 91783. 47862 Q

«1100» Familiare vendesi occasione. Via Zaccheria 21, Fabris. 68125 Q

«1100» vendo mattinata. Geppa 16, [illegible]. 134 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FINANZIAMENTI commercianti, artigiani, privati, ipoteche immobiliari triennali primo secondo grado, privilegi automobilistici primo, secondo grado. Accordiamo rapidamente anticipo immediato. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, telefono 61697. 47818 R

LABBRA ROSSE

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, annobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», Nuovo indirizzo: VIA IMBRIANI 10, Tel. 25317. 3104 R

A. RAGIONIERE iscritto Albo cerchiamo associarlo Ufficio Commerciale. Offerte cassetta 2021 R UPI.

AGEP, Passo Goldoni 2, vende: pasticceria avviatissima, ventennale «LIVIA»; latteria, zona forte sviluppo; frutta verdura centrale 700.000; rivendita tabacchi centralissima avviatissima. 68083 R

ASSOCIASI persona preferibile signora signorina, presenza moralità correttezza conoscenza sloveno, tedesco, dattilografia, disponga un milione. Scrivere casella posta centrale 262. 68058 R

BAR analcolico buon lavoro 2 kg. caffè vendesi, scambiasi con appartamento. Interessati scrivere cassetta 68061 R UPI.

CESSIONI stipendio statali, parastatali, Enti comunali, G.M.A., Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche, finanziamenti in genere, concedonsi. Convenienza, rapidità. Via Mazzini 21/II. tel. 31025.

CHIOSCO giornali prendesi in gerenza eventualmente acquistasi. Tel. 43312. 47823 R

FALEGNAMERIA meccanica centro bene avviata vendesi causa partenza. Telef. 50063.

FRUTTA verdura cerco anche in gestione. Telefonare 52927.

FRUTTA-VERDURA vendesi 650.000 facilitazioni pagamento. - Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47879 R

LAVORATORIO maglieria bene attrezzato con arredamento di negozio vendesi. Cassetta 47825 R UPI.

MONFALCONE vendesi forno meccanico, buona posizione, con alloggio e rivendita pane, liquori. Rivolgersi Pino Furlan, grattacielo, tel. 73058, Monfalcone. 310 R

NEGOZIO centrale (tintoria), macchinario ultimo modello, pulitura secco, sistema americano vendesi condizioni pagamento. Lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68155 R

NEGOZIO tabacchi, giornali, merceria, cartoleria, vendesi. Telefonare 66806, ore 17-19. 68019 R

NEGOZIO tessuti abbigliamento arredato tre locali 110 mq. servizi vendesi. Cassetta 68007 R UPI.

NEGOZIO centralissimo tessuti abbigliamento ecc. vasta licenza 2 grandi luci fitto bloccato cedesi. Offerte Cassetta 47831 R UPI.

NEGOZIO mercerie vendesi decesso proprietaria, Gorizia, via Duca d'Aosta 89. 47747 R

PICCOLO capitale garantito cercasi offrendo massimi vigilanza. Cass. n. 68165 R. UPI.

PRESTITI concedonsi tutti dipendenti Enti parastatali e impiegati aziende private. Tasso 12%. Decorrenze 12 mensilità mediante ritenuta su retribuzione. Liquidazione immediata. Rivolgersi Flaminia Nuova, via Giotto 79, Roma. 6203 R

REPARTO signora cedesi in consegna a parrucchiera capace. Vergerio 24, Mongelli. 27562 R

SALONE barbiere vendesi causa partenza attrezzatura moderna lavoro sicuro. Rivolgersi Valentin Antonio, Canova 18, dalle 9-11. 47829 R

SALONE parrucchiere bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 R

SOCIO cerco piccolo capitale inizio attività lavorativa sedentaria. Cass. 47783 R UPI.

TABACCHERIA avviata causa malattia vendesi. Eventuale diligenze. Cassetta 68068 R UPI.

TRATTORIA, spaccio vini, bar in gestione cercasi. Telefonare 72296 ore 17-20 e offerte Cassetta 27518 R UPI.

150.000 cerca socia ditta. Cassetta 47726 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA NAVALI nuova nr. 46, metri 300 piazza Goldoni, inizio costruzione tre edifici ogni conforto consegna luglio 1961. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta. — [illegible] disponibile da due stanze, soggiorno, WC-bagno, poggiolo, centraltermica, consegna ottobre. — VIA POLA-ISTRIA consegna entro l'anno, economicissimi, tutti con vista mare, da 1-2 stanze. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. — VENDESI [illegible] lussuoso [illegible] ascensore [illegible] 3 stanze, poggioli, saldo [illegible] mensili. [illegible] RE 79 [illegible] cucina, riscaldamento [illegible] ottobre. [illegible] stanzetta, ambiente, terrazza, ascensore [illegible] anni. — [illegible] Commerciale 2 appartamenti [illegible] stanze [illegible] mq. terrazza [illegible]. — [illegible] a 2 [illegible] rinnovata, giardino [illegible] ingresso [illegible] no, riscaldamento, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. PALAZZINE panoramiche signorili inizio Romagna, ultimi appartamenti tre-sette stanze, servizi semplici e doppi, ampie terrazze, giardini privati e parco condominiale, isolamenti termoacustici, autorimessa, riscaldamento centrale, vendonsi con mutuo settennale. Veneta Costruzioni, via Milano 4. Telefono 23.629. 2393 S

A,A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento economico, medio o di lusso rivolgetevi allo Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861. che ha a vostra scelta circa 200 appartamenti in varie zone della città. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigli e sopraluoghi. Nessuna spesa o percentuale di mediazione a carico dei signori clienti. Ottimi investimenti capitale (10 per cento netto). INTERPELLATECI. 126 S

la mia macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

SHELL

I.C.A. - Brevetto

il Super sei volte campione del mondo!

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione: via dei Giacinti 10, Roiano, da 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Mutuo decennale. Avanzata costruzione. Consegna 1960. Geometra Germani, via Carducci 10. Telefono 35606. 2331/2 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Fabio Severo 19-21 accanto al Tribunale, ultimi, consegna ottobre 1960, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II. Telefono 28366, orario 16-19.

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, costruzione iniziata di n. 3 palazzine signorili, appartamenti tipo villa, da 3-4-5-6 stanze, doppi servizi, poggioli, ampie terrazze a mezzogiorno sul golfo di Trieste, garage, ascensore, termonafta centrale, cantina, giardino, ripostiglio, finiture accuratissime, zona residenziale, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS - Galleria Tergesteo. 2344 S

A.A.A.A.A.A.A.A. LOCCHI-BELLOSGUARDO Impresa Costruzioni, V Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, inizio costruzione Settembre 1960, di n. 2 Palazzine signorili, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucina, servizi doppi e semplici, termonafta centrale, ascensore, poggioli, balconate vista mare, ripostiglio, cantina, armadio muro, finiture accurate, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia - DOMUS Galleria Tergesteo. 2344 S

A.A.A.A.A.A.A.A. NUOVO complesso edilizio via Fabio Severo [illegible] ro 111. [illegible] stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, [illegible] ascensore. [illegible] Ottimo investimento. Informazioni e prenotazioni direttamente presso l'Impresa Costruttrice Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II, tel. 28366, orario 16-19. Aldisiani fino al n. 4600. 68076 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI casa nuova, prontaentrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture extra lusso, vendonsi 50% contanti, saldoprezzo dilazionato. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 13687/3 S

A.A.A.A.A.A. LOCCHI abitazione signorile, prontaentrata, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, cantina, riscaldamento, ripostiglio, vista mare, vendesi condizioni pagamento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 13687/4 S

A.A.A.A. FABIO Severo altezza Giardino pubblico, appartamenti nuovi 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, 4.o, 5.o piano vendonsi. Telef. 37161. 67991 S

A.A.A. BAIAMONTI, vista mare, convenientissimi, con massime facilitazioni prenotansi, soleggiati 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli. Quota contanti da 820.000 in costruzione, saldoprezzo da 12.600 mensili AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47786 S

A.A.A. BONOMEA (GRETTA) Panoramici costruendi appartamenti 1-2 camere, soggiorno-cucinino, poggioli, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47786 S

A.A.A. CONDOMINI pronti, esentasse: Besenghi, Pascoli, Severo, Rotonda Boschetto; altri costruzione Rossetti alta, Roiano, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 80 S

A.A.A. FABIO SEVERO (secondo lotto) angolo Catullo, prenotansi signorili soleggiatissimi, 2, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47787 S

A.A.A. SAN MICHELE ANGOLO LARGO ASCANIO CANAL. Prenotansi ultimi da una stanza, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, centralnafta, ampia terrazza. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47786 S

A.A.A. VIA CARPISON (Laterale via Coroneo), soleggiati, 3-4 stanze, servizi, vasti poggioli, centralnafta, prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47786 S

A.A.A. VIA DEI PORTA (San Luigi), convenientissimi con massime facilitazioni, prenotansi, 2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47786 S

A.A.A. VIALE SONNINO (Attiguo Cine Capitol), prossima consegna vendonsi ultimi soleggiatissimi, 4-5 stanze, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47787 S

A.A.A. VICOLO DELL'EDERA, zona verde, panoramica, convenienti con larghissime facilitazioni [illegible] 1, 2, 3 camere, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 47787 S

A.A.A. [illegible] zona panoramica, in palazzina, [illegible] stanzetta, tri[illegible]. Commerciale [illegible], 15-18. 47850 S

A.A. APPARTAMENTI occupati Barriera (bistanze cameretta), Giustinelli (4 stanze) vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 80 S

A. A. APPARTAMENTINO prontingresso Roiano 1.600.000, altro bistanze, bagno 2.700.000 vendonsi. ATEC Goldoni 1. 80 S

A.A. SONNINO 25, prossima consegna ultimi appartamenti due, tre stanze stanzetta servizi cantina terrazze ascensori centralnafta eventuale garage vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 47803 S

A.X. BATTISTI. Prossimo inizio costruzione, condominio signorile, zona BATTISTI. Appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 4120 S

A.X. CONVENIENTISSIMI. Iniziata costruzione zona BAIAMONTI. Appartamenti 1/2 stanze, servizi, finiture impianti completi, poggioli soleggiatissimi. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 4122 S

A.X. PALAZZINA. Iniziata costruzione, zona GIULIA, appartamenti 1/2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiatissimi, centralnafta, finiture impianti accurate, prezzi convenienti. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 4121 S

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, telefonare 23-317. 3103 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti: Castagneto, Donadoni, Cologna, Settefontane, Viale, Tesa, Pindemonte, Roncheto, Molinavento, Gretta, Udine. Ville: Opicina, Sappada, Servola. Casette: Sara Davis, Sansabba, D'Alviano. 68082 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Severo, palazzina box. Altri Gretta. accettansi Aldisio. San Lazzaro 11. 47843 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Centralissimi S. Francesco. prenotansi, libera visione progetti anche domenica 9-11. San Lazzaro 11, tel. 24751. 47843 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. [illegible] costruzione Fiera. [illegible] inizio [illegible] permanen[illegible]. 47843 S

Richard-Ginori
Corso Italia, 22
Inizia DOMANI la tradizionale
FIERA D'AUTUNNO
porcellane - cristallerie - articoli regalo
a prezzi eccezionali

A. INIZIATA costruzione palazzina panoramica (Commerciale-Davis): appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, terrazze, ascensore, centralnafta. Quote saldoprezzo 15.000 mensili. Vendite «Alabarda», Spiridione 6.

A. LOCALI d'affari in fabbricati nuovi pronta consegna, ottime zone di forte sviluppo, adatti varie attività, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300.

A. OCCASIONE per rendita 10% vendiamo appartamenti nuovi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, inizio via Sanzio, Carli, Bellosguardo, Sonnino. Telefono 28300. 47600 S

A. VENDESI appartamento primo ingresso, 4 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia. Telef. 28300. 47878 S

ALDISIANI fino al 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, Mazzini 7. 27426 S

APPARTAMENTI due, stabile centrico nuova costruzione, camera, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, termonafta centrale, ascensore, uno con poggiolo, vende privato a privato, intermediari esclusi, prezzo non trattabile 2.900.000. Cassetta 68028 S UPI.

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica, comfort moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 47796 S

APPARTAMENTI signorili corso costruzione 2, 3, 4 stanze. Villa Opicina con 2 appartaemnti, casetta Rozzol e condomini occupati vendonsi. SIVE, Roma 17. Tel. 29290, 10-12, 17-19.

APPARTAMENTI, tristanze, stanzetta, bagno, poggiolo, centralissimo. Altro Venezian. Altro bistanze, stanzetta, Tesa, Baiamonti, Stuparich, vendonsi. Telefonare 61793. 68049 S

APPARTAMENTI, via Porta, 2 stanze, vista golfo, consegna pronta, pagamento dilazionatissimo, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 18-20. 47763 S

APPARTAMENTI Gretta, tre stanze, vista stupenda, consegna 2 mesi, pagamento dilazionatissimo, vendonsi: Persini, Milano 14. Orario 18-20. 47783 S

APPARTAMENTI centrali liberi e occupati 3 fino 30 stanze, adatti uffici, ambulatori, abitazione, negozi, locali, magazzini vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 68156/1 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2-3-4 stanze, zona Stadio, Giardinpubblico, Sottoservola. Mutuo decennale. Immobiliare, Slataper 1. 47867 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, VI p., 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTINI camera, soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento autonomo, nuova costruzione, vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 68129 S

APPARTAMENTINO libero camera camerino cucina vendo 700.000 contanti più 550.000 rateali. Ginnastica 60, ore 10-12, 16-18, Sattolo. 68158/3 S

APPARTAMENTO libero camera cucina vendo 350.000 contanti più 370.000 rateali. Ponzianino 1-V, Malusà, ore 10-12 16-18. 68157/2 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina Sangiacomo vendo 2.550.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 68157/3 S

APPARTAMENTO libero condominio vendesi, 3 camere soggiorno cucinino bagno accessori riscaldamento autonomo. Via S. Marco 25, n. 63363. Visitare 10.13 15-19. 47890 S

APPARTAMENTO San Giacomo, stanza, stanzetta, ripostigli bagno cucina libero gennaio vendesi direttamente. Telefono 59859. 68029 S

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze grandi, servizi, ascensore, centralnafta, soleggiato, poggioli grandi, semiperiferia, compero pagamento contanti, esclusi mediatori. Cass. 27490 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, 6 stanze, stanzetta; cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO quadristanze, camerino, cucina, accessori, libero, zona Giardino, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47879 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, 2 ripostigli, box soffitta, riscaldamento autonomo a gas o carbone, ascensore vendesi. Zona Ricreatorio Padovan. Altro 2 stanze, zona Donadoni. Tel. 28300. 47877 S

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, soleggiato, vicino riva vendesi occupato. Telefonare lunedì 66375. 68141 S

APPARTAMENTO centrico da 2-5 stanze, contanti acquisterebbesi. Telefonare 91783. 47862 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, camera, cameretta, cucina, 850 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

BISTANZE cucina accessori ottimo stato prelevando mobilio vendesi Roiano. Telefonare 62420 dalle 10-13 e 15-19. 27488 S

CARNIA vendesi casa abitazione vani sei accessori termobagno et fabbricato rurale vani cinque, metri undicimila terreno recintato. Rivolgersi Tamburini, via Posselle 2, Amaro (Udine). 6220 S

CASA colonica terreno coltivato mq. 4100 vigneto vendesi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070 S

CASA con due appartamenti liberi, grande garage terrazza vigneto vendesi, Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 S

CASETTA con orto 2 camere cucina accessori acquistasi o in affitto cercasi. Offerte Cassetta 47895 S, UPI.

CASETTA con appartamento bagno lisciaia, garage, terrazza vendesi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni. 2070 S

CASETTA due quartieri liberi centro Roiano vendesi. Telefono 39339. 27487 S

CASETTE e fondi costruzione diverse posizioni vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 47879 S

CONDOMINI vista al mare appartamenti economici facilitazione pagamento mutuo bancario vendonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 S

CONDOMINI centro stanza cucina, bistanze, tristanze, costruenda palazzina zona Fiera bistanze soggiorno cucinino. Casette bistanze tristanze Sangiacomo Servola Commerciale vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68109 S

FONDO costruzione villetta 800 mq. 1.500.000, corpo unico vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 47879 S

INIZIO costruzione due palazzine, signorili, centralissime via Giulia, 2, 3, 4 camere, doppi servizi, poggioli, cantine, centralnafta, giardini singoli. Vende Impresa CIME, viale XX Settembre 4 I piano, tel. 50042. 68019 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito vini, vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

LOCALE casa nuova, adatto banco lotto, vendesi in condominio o affittasi Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

LOCALI adatti negozi case nuove; altri occupati ottimo investimento di capitale vendonsi. Pubblicasa. Piazza Goldoni 4. 2070 S

MONFALCONE centro vendesi casa libera. Telefonare n. 91424. 27535 S

NEGOZIO condominio paraggi Portici Chiozza vendesi affittasi, tel. 95450. 47899 S

PALAZZINA signorile, 3 stanze, cucina, stanzino, biservizi, cantina, garage, poggiuoli, termocentrale, vendesi, mutuo bancario. Telefonare 65948.

QUARTIERINO camera, camerino, cucina accessori, bella posizione, vendesi. Telefon. 95127 lunedì 13-15. 47855 S

STABILE acquistasi contanti, anche vecchio non periferico. Offerte dettagliate Cass. 5710 S. UPI.

STANZE libere centrali per uffici ambulatori vendonsi 880.000 l'una, pagamento 400.000 contanti saldo rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 68157/1 S

TERRENI panoramici costruzione case Villa Giulia, Scorcola, Commerciale, vendonsi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070 S

TERRENI spiaggia, villette Santacroce vendiamo. Agenzia A.S.P.A., Santacroce. Tel. 21222.

TERRENO zona campo sportivo mq. 360, vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68109 S

TRISTANZE vuoto grande balcone vista al mare garage vendesi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070 S

VILLA via Servola 6 stanze accessori, giardino, adatta medico, club, trattoria, vende Alabarda, Spiridione 6. 67993 S

VILLA vista al mare costruzione moderna completamente arredata libera vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070 S

VILLA due appartamenti ottima costruzione, vasto terreno, vende Alabarda, Spiridione n. 6. 27511 S

VILLA posizione panoramica splendida recente ottima costruzione cinque stanze doppi servizi, veranda d'inverno, giardino, garage, fermata autobus vendesi trattando diretti interessati. Cass. 47715 S UPI.

VILLA sei stanze cucina bagno giardino, adatta abitazione, industria, trattoria. Vendesi, libera, facilitazioni pagamento. Failla, corso Italia 29. 47879 S

VILLA centrale panoramica rione signorile, quattordici vani (3 quartieri indipendenti) ripostigli tripli servizi lisciaia garage termonafta, vendesi. Telefonare 91121 esclusi intermediari. 27549 S

VILLETTA recintata zona Besenghi, S. Luigi, Porta, vende Alabarda, Spiridione 6.

VILLETTA zona Ponziana, con 2 appartamenti da 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo giardino vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

Z. APPARTAMENTO signorile, centro, prima entrata, 3 stanze, ricchi accessori, centralnafta, ascensore, vende «JULIA», Nuovo indirizzo: VIA IMBRIANI 10. 3101 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casetta 1/P - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

DISTINTO recanatese, alto, ottimo stipendio, beni immobili, conoscerebbe scopo matrimonio adeguate condizioni, colta, illibata, bella, sana, alta, fine formazione cattolica praticante, possibilmente origine Centro Italia EST, massimo 28.enne. Assoluta riservatezza. Cassetta 47856 U, UPI.

PENSIONATA distinta, colta, desidera conoscere pensionato di adeguate qualità scopo matrimonio. Cassetta 68047 U UPI.

SIGNORINA 30enne bella presenza, fine, sposerebbe distinto con posizione. Cassetta 68013 U UPI.

VEDOVA 58.enne pensionata sola sposerebbe vedovo pensionato. Indicare telefono. Cassetta 27484 U UPI.

40.ENNE alto posizione sicura cerca signorina alta carattere comprensivo possibilmente sola, scopo matrimonio. Cassetta 47900 U, UPI.

42.ENNE sola, quartiere arredato, sposerebbesi con distinto, posizione sicura. Inanonime. Cassetta 67999 U UPI.

V Diversi L. 50

ASTROCHIROMANZIA Alba, radiestesista. Solitro 13, telefono 28482, riceve tutti giorni. 47768 V

MILENA chiromanzia radiestesia (foto assenti), riceve per appuntamento. Telefonare 38369. 68063 V

TOMBA famiglia cedonsi posti. Scrivere tessera 7.855.152 Fermoposta centrale, Trieste. 68078 V